

Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri “R. BONGHI” Assisi

Via Diaz, 20 - S. Maria degli Angeli – Assisi - C.M. PGTD050009 – C.F.80004390540
Sito Internet: <http://www.itcgassisi.it> – email: segreteria@itcgassisi.it – dirigente@itcgassisi.it

Posta certificata : itcgassisi@pec.it
☎ 075/8042778 – fax 075/8041798

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

**DOCUMENTO DEL
CONSIGLIO DI CLASSE**

relativo all'**AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA
REALIZZATA NELL'ULTIMO ANNO DI CORSO**
elaborato ai sensi del 2° comma dell'art. 5 del D.P.R. n° 323 del 23 luglio 1998 e
dell'art. 6 dell'O.M. n° 42 del 06 maggio 2011

CLASSE 5^a sez. c GEOMETRI

DATA REDAZIONE DOCUMENTO: 15 MAGGIO 2011

1. INDICE

1. INDICE.....	2
2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE E DEL CONSIGLIO DI CLASSE	
2.1 STUDENTI.....	3
2.2 DOCENTI.....	4
2.3 GIUDIZIO SINTETICO COMPLESSIVO SULLA CLASSE.....	5
3. SCUOLA, CONTESTO E INDIRIZZI DI STUDIO	
3.1 STORIA.....	5
3.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DELL'UTENZA.....	5
3.3 PRESENTAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DEL CORSO GEOMETRI.....	6
3.4 ELEMENTI CHE CARATTERIZZARONO IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	6
3.5 QUADRO ORARIO DEL CORSO (QUINQUENNIO).....	8
4. PERCORSO FORMATIVO	
4.1 COMPORTAMENTO DEI DOCENTI NEI CONFRONTI DELLA CLASSE.....	8
4.2 CONDIVISIONE DELLE FINALITÀ.....	8
4.3 OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI CONDIVISI.....	9
4.4 OBIETTIVI FORMATIVI DIDATTICI CONDIVISI.....	9
4.4.1 AREA LINGUISTICO-STORICO-LETTERARIA.....	9
4.4.2 AREA TECNICO-PROFESSIONALE.....	9
4.5 OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI E CONTENUTI.....	10
4.6 METODOLOGIA.....	10
4.7 MEZZI, STRUMENTI E SPAZI.....	10
4.8 TEMPI E FLESSIBILITÀ DELL'ORARIO.....	11
4.9 CONDIVISIONE DEI MOMENTI E METODI DI VALUTAZIONE.....	11
4.9.1 CONDOTTA.....	11
4.9.2 TABELLA COMPARATIVA VOTI - GIUDIZI.....	13
4.9.3 COMPORTAMENTI COGNITIVI.....	14
4.9.4 GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVE DI ESAME E COLLOQUIO.....	15
4.9.5 SIMULAZIONE DELLE PROVE SCRITTE DI ESAME.....	22
4.10 ATTIVITÀ CURRICOLARI, EXTRACURRICOLARI E PARADIDATTICHE.....	22

ALLEGATI

Allegato A. : SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMA

Allegato B. : TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE DI ESAME

2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

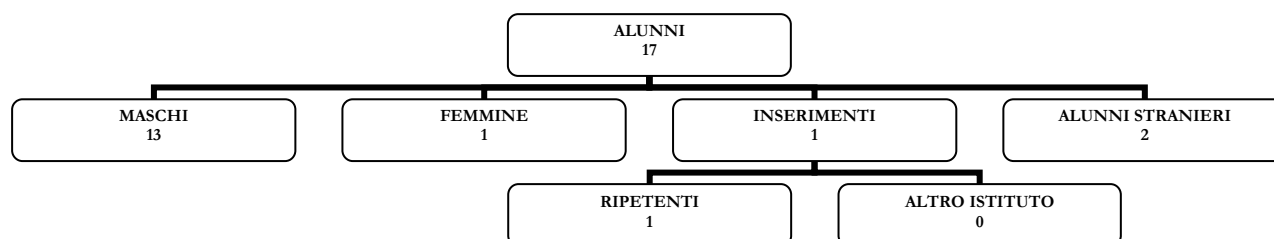
2.1 STUDENTI

La classe 5^a c geometri è formata da 14 alunni (13 maschi, 1 femmina), 13 dei quali sono il risultato di una selezione che ha caratterizzato soprattutto il II anno.

Tutti gli studenti provengono dal Comune di Assisi o da Comuni limitrofi.

Nel corso del triennio il gruppo classe si è così modificato: nell'anno scolastico 2008/2009 si è aggiunto 1 studente proveniente da altro istituto che si è di nuovo trasferito al termine dell'anno, 2 studenti non sono stati promossi; nell'anno scolastico 2009/2010 3 studenti non sono stati promossi; nell'anno scolastico 2010/2011 è entrato a far parte del gruppo classe uno studente ripetente proveniente da altra scuola.

COMPOSIZIONE ATTUALE DELLA CLASSE 5cg



ELENCO STUDENTI

N°	ALUNNO	COMUNE DI RESIDENZA
1	Antonelli Filippo	Assisi
2	Begic Senadin	Assisi
3	Bifulco Marco	Assisi
4	Capitini Andrea	Bastia Umbra
5	Carbonari Simone	Assisi
6	De Angelis Jacopo	Assisi
7	Grandis Michele	Assisi
8	Hammami Alì Ben Mohammed	Assisi
9	Mariani Mirco	Assisi
10	Mazzoni Paolo	Gualdo Tadino
11	Petito Salvatore	Bettona
12	Raspa Edoardo	Assisi
13	Siena Eleonora Maria	Bettona
14	Tosti Riccardo	Bastia Umbra

Rappresentanti nel consiglio di classe : De Angelis Jacopo e Petito Salvatore

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE NEL TRIENNIO

CLASSE	ISCRITTI ALLA STESSA CLASSE	ISCRITTI DA ALTRA CLASSE	PROMOSSI	PROMOSSI CON DEBITO FORMATIVO	SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO ART. 6 O.M. 92/07	RESPINTI O RITIRATI
3 ^a c Geometri	18	1	17	/	7	2 +1 trasferito
4 ^a c Geometri	16	/	13	/	4	3
5 ^a c Geometri	13	1	/	/	/	/

2.2 DOCENTI

La composizione del consiglio di classe del corrente anno scolastico è riportata nella tabella seguente.

<i>MATERIA</i>	<i>DOCENTE</i>	<i>ORE/SETT.</i>
Lingua e letteratura italiana	Sandra Maria Centomini	3
Storia	Sandra Maria Centomini	2
Matematica ed informatica	Giulio Palazzi	2
Estimo	Maria Luisa Gambelli	5
Tecnologia delle Costruzioni	Marco Vagni	3
Costruzioni	Maurizio Palazzetti	7
Topografia	Leonardo Papini	7
Elementi di Diritto	Carlo Mencarelli	3
Educazione Fisica	Gian Piero Roscini	2
Religione	Lolita Zughero	1
Totale		35

COORDINATORE DI CLASSE: Prof.ssa Sandra Maria Centomini

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Carlo Manichini

La composizione del consiglio di classe nel triennio è riportata nella tabella seguente:

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE NEL TRIENNIO			
<i>DISCIPLINA</i>	<i>DOCENTI A TEMPO INDETERMINATO</i>	<i>DOCENTI A TEMPO DETERMINATO</i>	<i>SUPPLENTI TEMPORANEI</i>
Italiano	Centomini Sandra a.s. 08/09 – 09/10 – 10/11		
Storia	Marozzi Tiziana a.s. 08/09 Centomini Sandra a.s.09/10-10/11		
Matematica e Informatica	Tini Iliana a.s. 08/09 Palazzi Giulio a.s.10/11	Nucci Cristiana a.s.09/10	
Economia e Contabilità	Gambelli M. Luisa a.s. 09/10	Chionne Luciana a.s. 08/09	
Estimo	Gambelli M. Luisa a.s 09/10-10/11		
Fisica	Ortolani Maurizio a.s.08/09		
Chimica	Teza Ennio a.s. 08/09		
Tecnologia Rurale		Baldoni M.Cristina a.s. 08/09	
Tecnologia delle Costruzioni	Scarponi Luca a.s.08/09 Vagni Marco a.s.10/11	Angeloni Fabrizio a.s.09/10	
Costruzioni	Anastasi Antonello a.s.09/10 Palazzetti Maurizio a.s.10/11	Pasquarelli Fabio a.s.08/09	
Topografia	Isolani Renzo a.s. 08/09 Papini Leonardo a.s.09/10-10/11		
Elementi di Diritto	Mencarelli Carlo a.s.09/10-10/11		
Educazione Fisica	Roscini G. Piero a.s. 08/09 – 09/10-10/11		
Religione	Zughero Lolita a.s. 08/09 – 09/10-10/11		

2.3 GIUDIZIO SINTETICO COMPLESSIVO SULLA CLASSE

Quasi tutti gli alunni hanno mostrato nel corso del primo periodo dell'anno scolastico una partecipazione e un interesse discontinui. Nel secondo periodo hanno assunto un atteggiamento più adeguato al soddisfacimento di quanto richiesto dall'attività scolastica, conseguendo risultati pienamente sufficienti. Alcuni alunni si sono distinti per un impegno costante ottenendo un profitto più che discreto; altri hanno mostrato un impegno saltuario che non ha consentito di attivare le loro potenziali capacità di apprendimento e quindi hanno conseguito risultati solo sufficienti. Un numero esiguo, in questo momento dell'anno scolastico, evidenzia ancora lacune e carenze in qualche ambito disciplinare.

L'attività didattica si è svolta regolarmente.

Dal punto di vista disciplinare, tutti gli alunni hanno tenuto in genere un comportamento corretto.

3. SCUOLA E INDIRIZZI DI STUDIO

3.1 STORIA

L'I.T.C.G. "RUGGERO BONGHI" di Assisi deve la sua origine al Collegio Convitto "Principe di Napoli" degli Orfani dei maestri elementari, istituito nel 1875 sotto il patronato del Ministro Ruggero Bonghi al cui nome si intitola.

Inizialmente presso il Collegio, con sede nel Sacro Convento di Assisi, funzionavano solo le scuole elementari; successivamente, tra il 1876 e il 1877, l'amministrazione comunale vi trasferì le Scuole Comunali Tecniche e Ginnasiali e nel 1891, con R.D., la scuola comunale fu trasformata in Scuola Tecnica Speciale Governativa della durata di cinque anni, annessa al convitto.

Entro il 1898 fu completato il corso di studi dell'Istituto Tecnico e venne incluso nel ruolo generale degli Istituti Tecnici del Regno.

Nel corso degli anni l'istituto ha trovato sede inizialmente presso Palazzo Bernabei, poi presso Palazzo Vallemani, entrambi situati nel centro storico di Assisi; nel 1977 il corso Commerciale fu trasferito in via San Nicolò, in un'ala del Seminario Regionale, e nel 1993 il corso Geometri fu trasferito in via Patrono d'Italia in Santa Maria degli Angeli; infine, dal settembre 2001 il corso Geometri è stato trasferito presso la sede centrale di via Diaz, dove è collocato anche il corso Commerciale.

3.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DELL'UTENZA

L'istituto ha quale naturale bacino di utenza i comuni di Assisi, Bastia, Cannara, Spello, Bettona. Le attività produttive prevalenti nel territorio sono agricoltura, piccola e media industria e terziario, in particolare nel settore del turismo. Particolarmente sviluppato è il settore edile, con numerosi cantieri destinati alla realizzazione di nuove infrastrutture e soprattutto al recupero del patrimonio edilizio esistente.

Gli studenti, una volta diplomati, saranno impegnati in buona percentuale in tali settori, in cui trova facile collocazione ed adattamento la figura e la preparazione del geometra.

3.3 PRESENTAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DEL CORSO GEOMETRI

CARATTERI SPECIFICI DELL'INDIRIZZO DI STUDIO

L'istituto ha adottato per il corso Geometri l'indirizzo sperimentale Piano Nazionale Informatica per caratterizzarlo con l'ampliamento delle conoscenze sulla programmazione e per perfezionare l'utilizzo dei mezzi informatici.

Il corso di studi è finalizzato alla preparazione di un tecnico esperto nella progettazione e costruzione di opere civili, nelle operazioni topografiche, nelle problematiche catastali ed estimative.

PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA

A conclusione del ciclo di studi, il profilo professionale del Geometra sarà caratterizzato dai seguenti requisiti:

- cultura generale di base,
- capacità linguistico-espressive,
- capacità logico-interpretative,
- preparazione tecnico-professionale da utilizzare per l'inserimento lavorativo o per il proseguimento degli studi.

L'attività del geometra può essere espletata:

- come libero professionista nell'ambito delle proprie competenze (progettazione e direzione lavori per opere edili, assistenza di cantieri, contabilità lavori, rilievi topografici, pratiche catastali, stima dei danni e di beni immobili ecc.);
- come impiegato con funzioni tecniche (uffici tecnici di Enti, uffici del traffico, Motorizzazione civile, Catasto, Genio Civile, Enti bonifica, Comunità Montane, Ferrovie dello Stato, Poste e Telegrafi, Tribunali, imprese di costruzione, Enel, Telecom, ecc.).

Il geometra può proseguire gli studi, con particolare riguardo verso le facoltà a carattere tecnologico-scientifico, quali ingegneria, architettura, geologia e agraria.

3.4 ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)

Si possono così riassumere gli elementi caratterizzanti il P.O.F. riguardanti il corso di studi del Geometra:

- a) obiettivi didattici: conoscenza delle problematiche legate alla progettazione e realizzazione di opere sul territorio, finalizzata non tanto alla specializzazione, quanto alla acquisizione di una visione globale del problema e capacità di inquadramento generale;
- b) metodologia: volta al superamento della frammentazione del sapere e orientata alla sua ricomposizione unitaria con utilizzo di metodi e strumenti anche innovativi quali:
 - mezzi informatici e programmi specialistici per il disegno, progettazione e calcolo;
 - attività, finalizzate all'approfondimento di conoscenze specifiche, caratterizzanti l'attuale profilo professionale del geometra, nonché all'ampliamento di conoscenze generali, utili per migliorare le capacità di orientamento nel sociale o inserimento nei vari settori della professione.

Tra le attività caratterizzanti il P.O.F., vanno ricordate per la particolare importanza:

- **i corsi di formazione integrata** promossi in associazione con il Collegio Geometri della provincia di Perugia per favorire il contatto con il mondo del lavoro e la pratica professionale (vedi punto 4.10 per ulteriori informazioni);
- **il tirocinio di formazione ed orientamento** svolto da tutti gli studenti alla fine del 4° anno per un totale di 120 ore (parte in orario curricolare, parte in orario extracurricolare) presso enti pubblici, aziende e studi professionali del territorio per approfondire gli argomenti disciplinari trattati (vedi punto 4.10 per ulteriori informazioni);

- **corsi di potenziamento** delle competenze linguistiche in *inglese* tenuti da insegnanti interni in orario extracurricolare.
- **la sperimentazione di Cittadinanza e Costituzione**, mirante all'acquisizione delle seguenti competenze:
 - Problematizzare l'idea di uno sviluppo sostenibile con la consapevolezza della necessità del rispetto di ogni essere umano di qualsiasi etnia;
 - Avere consapevolezza circa il valore etico e civile della tutela della persona: Giornata della memoria (video, letture, incontri).
- **le attività di sostegno e recupero**: il nostro istituto opera nella logica secondo cui il recupero costituisce parte integrante e permanente della propria azione formativa. Per l'anno scolastico corrente, in continuità con l'attività già svolta nei precedenti anni scolastici, è stato programmato un ampio spettro di interventi ed attività per sostenere lo studente nel suo percorso formativo e di recupero delle lacune e carenze disciplinari. Nella tabella sottostante sono riportate tutte le tipologie di sostegno e recupero programmate.

TIPOLOGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO INDIVIDUALIZZATO Attive per tutto l'a. s. per gli studenti con lacune e carenze o insufficienze in una o più discipline	
Flessibilità didattica (biennio)	Questa modalità di recupero prevede la formazione di gruppi interclasse e modalità organizzative per classi aperte (art.2, c.8 O.M. n.92/07).
Sportello disciplinare	Si ricorre a questa modalità, sentito il parere del docente interessato, ogni qualvolta lo studente necessita di un'attività di sostegno e recupero per il superamento di specifiche e circoscritte carenze. Lo studente decide autonomamente quando far ricorso all'intervento e per quante volte formulando una richiesta scritta sulla base delle regole di svolgimento dello Sportello Didattico. L'intervento si svolge di pomeriggio.
TIPOLOGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO INDIVIDUALIZZATO da attuarsi durante il secondo periodo dell'a.s. per gli studenti con insufficienze in una o più discipline	
Intervento mirato in classe del docente/studio autonomo e individuale	Questa modalità di recupero è deliberata sulla base della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi programmati dai docenti (Art.4 c. O.M. n.92/07). Il docente durante lo svolgimento delle ore curricolari affiancherà lo studente e assegnerà specifiche attività individualizzate.
Utilizzo quota locale (fino al 20% del monte orario annuale di riferimento)	Questa modalità di recupero prevede un diverso uso di una quota, fino ad un massimo del 20%, delle ore curricolari. L'intervento è rivolto all'intero gruppo classe e può essere attivato nei casi in cui il numero degli alunni che non ha raggiunto gli obiettivi formativi è tale da giustificare l'interruzione dell'attività programmata.
Sportello di sostegno fra pari	Lo sportello è tenuto da un docente con compiti di consulenza ed assistenza nei confronti di allievi che programmano e svolgono attività di sostegno e recupero pomeridiano per i compagni in difficoltà (educazione fra pari).
Corsi di sostegno	Sono attivati dal Consiglio di Classe per le materie portanti e/o professionalizzanti, su proposta del docente della materia. L'attività si svolge di pomeriggio e prevede interventi di 8 ore (corsi di sostegno) in relazione alle necessità del gruppo di studenti. Per assicurare allo studente la possibilità di seguire proficuamente le attività <u>ognuno di essi non può partecipare a più di due corsi.</u>
TIPOLOGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO INDIVIDUALIZZATO da attuarsi durante il periodo estivo per gli studenti con debito formativo	
Studio autonomo e individuale su precise indicazioni del docente	Questa modalità di recupero è deliberata sulla base della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi programmati (Art.4 c.O.M. n. 92/07). Il docente della disciplina fornirà indicazioni sul "lavoro" estivo che lo studente dovrà svolgere e assegnerà specifiche attività individualizzate.
Corsi di recupero	Sono attivati dal Consiglio di Classe per le materie portanti e/o professionalizzanti, su proposta del docente della materia, questo tipo di modalità si articola su un pacchetto di 15 ore composto di un'ora di "patto formativo" e di sette lezioni da 2 ore da realizzare in due soluzioni: Nel periodo compreso fra i due interventi il docente del corso assegnerà del lavoro individuale e lo studente provvederà al recupero delle sue carenze con lo studio personale. Ogni studente può partecipare a un numero massimo di due corsi. I corsi verranno attivati nei limiti di disponibilità di bilancio dell'istituzione. Dal 26 al 28 agosto, lo studente verrà sottoposto alle prove di verifica finale curate dal docente della disciplina ed il Consiglio di Classe entro il 31 di agosto procederà all'integrazione dello scrutinio finale definendo la ammissione/non ammissione all'anno successivo, dandone successiva comunicazione alle famiglie. La non partecipazione alle prove finali di verifica per il recupero del debito determina la non promozione alla classe successiva.

3.5 QUADRO ORARIO DEL CORSO GEOMETRI P.N.I.

<i>Discipline</i>	<i>I</i>	<i>II</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<i>V</i>
Religione	1	1	1	1	1
Lingua italiana	5	5			
Lingua e letteratura italiana			3	3	3
Storia ed educazione civica	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3			
Matematica ed informatica	5	5	3	3	2
Scienze naturali e geografia	4	4			
Fisica e informatica	3	3	3		
Chimica	2	3	2		
Disegno tecnico ed elementi di CAD	4	4			
Costruzioni			4	4	7
Tecnologia delle costruzioni			2	4	3
Topografia			4	8	7
Tecnologia rurale			4		
Economia			3	2	
Estimo				2	5
Elementi di diritto				2	3
Educazione fisica	2	2	2	2	2
TOTALE	31	32	33	33	35

4. PERCORSO FORMATIVO

4.1 COMPORTAMENTO DEI DOCENTI NEI CONFRONTI DELLA CLASSE

Ciascun docente si impegna ad adempiere e porre in essere quanto di definito all'interno del patto di corresponsabilità sottoscritto dalla scuola, dallo studente e dai suoi genitori (agli atti dell'istituzione).

Tutti i docenti, come Consiglio di Classe, si impegnano ad individuare una comune e coerente linea di azione che sottenda il processo di apprendimento.

4.2 CONDIVISIONE DELLE FINALITÀ DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO - APPRENDIMENTO

- ▶ Fornire all'alunno gli strumenti per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.
- ▶ Realizzare l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.
- ▶ Porre le basi dell'educazione alla cittadinanza attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà
- ▶ Favorire le condizioni per praticare la convivenza civile.
- ▶ Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- ▶ Attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità
- ▶ Favorire l'esplorazione e la scoperta
- ▶ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- ▶ Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- ▶ Realizzare percorsi laboratoriali ed esperienziali di apprendimento.

4.3 OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI CONDIVISI

- ▶ essere motivato/a in ogni situazione di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- ▶ acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- ▶ acquisire la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- ▶ acquisire autonomia di pensiero e riflessione;
- ▶ sentirsi al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali
- ▶ inserirsi nella realizzazione di progetti educativi e didattici elaborati non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato;
- ▶ apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze dei loro oggetti;
- ▶ elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali e antropologici
- ▶ apprendere e rispettare le regole del vivere e del convivere;
- ▶ riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia;
- ▶ comprendere la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere;
- ▶ essere cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

4.4 OBIETTIVI FORMATIVI DIDATTICI CONDIVISI

- ▶ conoscere e comprendere le tematiche proposte e rielaborarle in maniera personale e critica.
- ▶ capacità di saper condurre un colloquio pluridisciplinare;
- ▶ sapere utilizzare i linguaggi specifici delle singole discipline;
- ▶ capacità di cogliere connessioni interdisciplinari;
- ▶ capacità di sviluppare autonomamente un lavoro;
- ▶ capacità di analisi e di sintesi;
- ▶ potenziamento delle capacità di autovalutazione.

4.4.1 AREA LINGUISTICO-STORICO-LETTERARIA

- ▶ conoscere gli argomenti trattati con particolare riguardo all'aspetto interdisciplinare;
- ▶ saper comprendere pienamente il testo oggetto di lettura;
- ▶ saper produrre testi coerenti e lessicalmente corretti;
- ▶ saper inquadrare le opere nel contesto storico;
- ▶ saper effettuare le possibili relazioni verticali e orizzontali;
- ▶ saper vedere gli eventi storici nella loro complessità;
- ▶ saper integrare le conoscenze storico-letterarie con le connessioni delle norme giuridiche.

4.4.2 AREA TECNICO-PROFESSIONALE

- ▶ comprendere l'esigenza di un aggiornamento continuo;
- ▶ conoscere i fondamenti giuridici che regolano l'attività professionale;

- ▶ conoscere le varie competenze dell'ordinamento istituzionale per la gestione del territorio;
- ▶ sapere analizzare un problema dal punto di vista tecnico, giuridico ed economico;
- ▶ capacità di individuare e formalizzare un problema;
- ▶ capacità di valutare criticamente i risultati elaborati.

4.5 OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI E CONTENUTI

Per gli obiettivi formativi e i contenuti di ogni singola disciplina si rimanda all'**Allegato A. : SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMA.**

4.6 METODOLOGIA

Il metodo principale è stata la lezione frontale con discussione in classe e approfondimento degli argomenti fondamentali. Sono state inoltre trattate tutte le tematiche proposte dai ragazzi e quelle di maggiore attualità. Alcuni argomenti sono stati approfonditi e sviluppati individualmente sotto la guida degli insegnanti. In alcune discipline gli argomenti più complessi, di carattere pratico e progettuale, sono stati affrontati anche con lavori di gruppo. Nell'ambito del progetto di formazione integrata, le lezioni sono state integrate da esperti esterni coadiuvati dai docenti disciplinari.

Nelle discipline dell'area tecnico-professionale si è sempre cercato di far seguire all'aspetto teorico l'aspetto pratico, ricorrendo sovente ad esercitazioni numeriche, grafiche e pratiche.

Molte discipline si sono avvalse dei laboratori scolastici che hanno permesso l'attuazione pratica degli argomenti trattati in classe.

Per il recupero delle lacune e delle carenze maturate dagli studenti nel corso del corrente a. s. sono state attivate varie attività di sostegno e recupero, così come indicato al punto 3.4 del presente documento.

4.7 MEZZI, STRUMENTI, SPAZI

Per lo svolgimento delle tematiche disciplinari sono stati usati libri di testo, altri libri di consultazione e dispense fornite dai docenti, strumenti multimediali (laboratorio informatica), lavagna luminosa, proiettori e strumenti topografici.

Gli strumenti di verifica utilizzati sono riassunti nella tabella di seguito riportata.

CONDIVISIONE MODALITA' DELLE VERIFICHE					
Per le conoscenze e abilità relative agli obiettivi di apprendimento programmati					
Verifiche scritte e/o pratiche e/o grafiche disciplinari		Verifiche orali disciplinari		Verifiche strutturate disciplinari e interdisciplinari	
SI/NO	TIPO	SI/NO	TIPO	SI/NO	TIPO
SI	Prove strutturate	SI	Interrogazione	SI	Elaborati scritti su attività interdisciplinari sia di contenuto, sia di progetto
SI	Prove semistrutturate	SI	Intervento	SI	Elaborati informatici anche in forma ipertestuale, su attività interdisciplinari sia di contenuto, sia di progetto
SI	Problemi	SI	Dialogo		
SI	Relazioni	SI	Discussione		
SI	Racconti	SI	Ascolto		
SI	Temi				
SI	Prove pratiche				
SI	Prove scritto-grafiche				
SI	Attività assegnata a casa				
SI	Iper testi informatici				

DEFINIZIONE NUMERO MINIMO DI PROVE SOMMATIVE PER IL PRIMO PERIODO		
Numero minimo di prove per discipline con voto Orale	2	
Numero minimo di prove per discipline con voto Scritto	2	
Numero minimo di prove per discipline con voto Pratico	2	
Concorre al numero di tali prove la simulazione della prima prova degli esami di Stato.		
DEFINIZIONE NUMERO MINIMO DI PROVE SOMMATIVE PER IL SECONDO PERIODO		
Numero minimo di prove per discipline con voto Orale	3	
Numero minimo di prove per discipline con voto Scritto	3	
Numero minimo di prove per discipline con voto Pratico	3	
Concorrono al numero di tali prove le simulazioni della prima, seconda e terza prova degli esami di Stato per i relativi contesti disciplinari		

Gli spazi utilizzati sono stati in primo luogo l'aula, quindi i laboratori d'informatica e, secondo necessità, le aule speciali di disegno e di disegno CAD, l'aula magna, gli spazi aperti per le esercitazioni di topografia, le visite guidate e tutte le attività esperienziali previste dal P.O.F..

4.8 TEMPI E FLESSIBILITÀ DELL'ORARIO

Il consiglio di Istituto ha deliberato l'articolazione dell'attività scolastica in due periodi:

Primo periodo (trimestre): dal 13 settembre al 31 dicembre 2010;

Secondo periodo (pentamestre): dal 1° gennaio all' 11 giugno 2011.

All'interno del secondo periodo è stata fissata una valutazione intermedia:

- terza settimana di marzo 2011

con consegna alle famiglie della scheda di valutazione intermedia.

L'orario è distribuito su sei giorni settimanali con 2 giorni in cui le lezioni si articolano in 5 ore da 60 minuti, 4 giorni con 4 ore da 60 minuti e 1 ora da 90 minuti, un rientro pomeridiano di tre ore da 60 minuti.

4.9 CONDIVISIONE DEI MOMENTI E METODI DI VALUTAZIONE

4.9.1 CONDOTTA

Il voto di condotta viene attribuito sulla base dei seguenti indicatori:

- a) Comportamento in termini di responsabilità, educazione, rispetto delle componenti della istituzione scolastica;
- b) Rispetto degli altri e dei loro diritti, delle diversità, siano esse fisiche, sociali, ideologiche, di opinione, culturali, religiose, etniche;
- c) Rispetto degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola;
- d) Rispetto dei regolamenti dell'Istituto e delle disposizioni vigenti nella scuola;
- e) Attenzione e partecipazione verso le proposte didattiche, interesse e collaborazione alle attività di classe e di Istituto;
- f) Mancanze disciplinari.

che trovano una sintesi e una misurazione in livelli nella griglia per l'attribuzione del voto di condotta.

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA (deliberata dal Collegio Docenti del 15 Dicembre 2008)		
INDICATORI	LIVELLI	VOTO
Comportamento in termini di responsabilità, educazione, rispetto delle componenti della istituzione scolastica.	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Rispetto degli altri e dei loro diritti, delle diversità, siano esse fisiche, sociali, ideologiche, di opinione, culturali, religiose, etniche.	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Rispetto degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Rispetto dei regolamenti dell'Istituto e delle disposizioni vigenti nella scuola	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Attenzione e partecipazione verso le proposte didattiche, interesse e collaborazione alle attività di classe e di Istituto	Costruttiva	10
	Vivace	9
	Costante	8
	Non sempre costante	7
	Discontinua	6
	Sporadica	5
	Scarsa	4
	Nulla	3 - 1

4.9.2 TABELLA COMPARATIVA VOTI - GIUDIZI

Ogni insegnante valuta con una votazione in decimi, conoscenze, abilità e competenze relative agli obiettivi di apprendimento programmati nei percorsi disciplinari.

DEFINIZIONE DEI PARAMETRI ED INDICATORI COMUNI PER LA VALUTAZIONE DI CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE E PER LA CORRISPONDENZA TRA VOTI E GIUDIZI SINTETICI. (deliberata dal Collegio Docenti dell'8 Ottobre 2008)			
PARAMETRI	INDICATORI	MISURA	GIUDIZIO SINTETICO
CONOSCENZE	Assenza totale di elementi significativi per la valutazione	1	Risultati nulli
	Frammentarie e molto ridotte	2-3	Insufficienza gravissima
	Lacunose e superficiali. Incorre in errori significativi	4	Insufficienza grave
	Superficiali e imprecise. Incorre in alcune inesattezze significative.	5	Insufficiente
	Possiede le conoscenze minime in modo corretto. Le inesattezze riguardano aspetti secondari.	6	Sufficiente
	Corrette e discretamente approfondite	7	Buono
	Sicure e ben approfondite	8	Distinto
	Complete, approfondite e organiche	9-10	Ottimo/Eccellente
ABILITÀ	Assenza totale di elementi significativi per la valutazione	1	Risultati nulli
	Neppure se guidato riesce ad orientarsi in una situazione e ad individuarne gli elementi essenziali, ad effettuare analisi e sintesi coerenti e ad organizzare le conoscenze.	2-3	Insufficienza gravissima
	Anche se guidato, riesce solo limitatamente ad orientarsi in una situazione e ad individuarne gli elementi essenziali, ad effettuare analisi e sintesi coerenti e ad organizzare le conoscenze.	4	Insufficienza grave
	Se guidato riesce, pur con qualche errore, a orientarsi in una situazione e a individuarne gli elementi essenziali, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	5	Insufficiente
	Parzialmente guidato riesce, pur con qualche errore, a orientarsi in una situazione e a individuarne gli elementi essenziali, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	6	Sufficiente
	Con qualche sollecitazione riesce a orientarsi in una situazione e a riconoscerne gli elementi, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	7	Buono
	Autonomamente riesce a orientarsi nelle situazioni, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	8	Distinto
	Autonomamente si orienta, analizza e sintetizza situazioni complesse con sicurezza esprimendo valutazioni critiche personali.	9-10	Ottimo/Eccellente
COMPETENZE	Assenza totale di elementi significativi per la valutazione	1	Risultati nulli
	Non è in grado di applicare le conoscenze e di utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari analoghi e semplici. Espone in modo scorretto e sconnesso.	2-3	Insufficienza gravissima
	Anche se guidato ha gravi difficoltà nell'applicare le conoscenze e nell'utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari analoghi e semplici. Espone commettendo numerosi errori che alterano il significato complessivo del discorso.	4	Insufficienza grave
	Riesce, solo se guidato e con qualche errore, ad applicare le conoscenze e ad utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari analoghi e semplici. Espone con un linguaggio impreciso.	5	Insufficiente
	Riesce se guidato, pur con qualche incertezza, ad applicare le conoscenze e ad utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari semplici e nuovi. Espone con un linguaggio sufficientemente corretto.	6	Sufficiente
	Riesce, con qualche sollecitazione, ad applicare le conoscenze e ad utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari semplici e nuovi. Espone con linguaggio chiaro e corretto.	7	Buono
	Sa applicare, autonomamente, le conoscenze e sa utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari complessi e nuovi. Espone con proprietà di linguaggio disciplinare.	8	Distinto
	Sa applicare, autonomamente e organicamente, le conoscenze e sa utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari complessi e nuovi. Argomenta con proprietà di linguaggio ed efficacia comunicativa.	9-10	Ottimo/Eccellente

4.9.3 COMPORTAMENTI COGNITIVI

INDICATORI COMUNI E LIVELLI DI OSSERVAZIONE DEI COMPORTAMENTI COGNITIVI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI PER L'ELABORAZIONE DEI GIUDIZI SINTETICI PER LA FORMULAZIONE DELLE VALUTAZIONI DI METÀ PERIODO	
INDICATORI	LIVELLO
Partecipazione all'attività didattica	Passiva
	Discontinua
	Essenziale
	Attiva
	Costruttiva/trainante
Impegno	Limitato
	Discontinuo e superficiale
	Sufficiente
	Adeguito
	Diligente
Comportamento	Di disturbo
	Scorretto
	Poco responsabile
	Corretto
	Corretto e responsabile
Metodo di lavoro	Frammentario e improduttivo
	Dispersivo e parzialmente organizzato
	Sostanzialmente organizzato ma non sistematico
	Organizzato
	Organizzato e funzionale
Livello di conseguimento degli obiettivi	Carente/scarso
	Parziale
	Soddisfacente
	Buono
	Pieno
Frequenza scolastica	Molto irregolare
	Discontinua
	Regolare
	Assidua

4.9.4 GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVE DI ESAME E COLLOQUIO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO

CANDIDATO: _____ CLASSE: _____ DATA: _____

TIPOLOGIA "A"

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
COMPRESIONE COMPLESSIVA	Completa e corretta	3
	Completa con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Nulla	0,6-0,0	
ANALISI FORMALE	Completa e approfondita	3
	Completa ma non sempre approfondita	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Inesistente	0,6-0,0	
APPROFONDIMENTO	Esauriente	3
	Abbastanza esauriente	2,6	
	Discreto	2,4	
	Sufficiente	2	
	Superficiale	1,6	
	Povero	1,2	
	Banale-Inesistente	0,6-0,0	
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata, coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
	Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0	
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Gravemente scorretta-Non rilevabile	0,3-0,0	
LESSICO/ORTOGRAFIA	Rigoroso / Corretta	1,5
	Appropriato / Corretta	1,3	
	Generico / Corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo / Qualche scorrettezza /Improprio	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Povero / Gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3-0,0	

TOTALE PUNTI

VALUTAZIONE/15

Arrotondamento per difetto < 0,50; per eccesso ≥ 0,50

Nota: per punteggi compresi tra 0 e 1 la valutazione da attribuire alla prova è pari a 1/15.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO

CANDIDATO: _____ CLASSE: _____ DATA: _____

TIPOLOGIA "B"

Saggio breve

Articolo di giornale

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
PERTINENZA ARGOMENTO	Completo e corretto	3
	Completo con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretto	1,6	
	Superficiale e scorretto	1,2	
	Molto superficiale e scorretto-Non pertinente	0,6-0,0	
UTILIZZAZIONE DOCUMENTI	Completa e approfondita	3
	Ampia ma non sempre approfondita	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Nulla	0,6-0,0	
CONOSCENZE PERSONALI	Esaurienti	3
	Abbastanza esaurienti	2,6	
	Discrete	2,4	
	Sufficienti	2	
	Superficiali	1,6	
	Povere	1,2	
	Banali-Inesistenti	0,6-0,0	
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata, coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
	Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0	
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Gravemente scorretta-Non rilevabile	0,3-0,0	
LESSICO / ORTOGRAFIA	Rigoroso / Corretta	1,5
	Appropriato / Corretta	1,3	
	Generico / Corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo / Qualche scorrettezza/ Improprio /	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Povero / Gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3-0,0	

TOTALE PUNTI

VALUTAZIONE/15

Arrotondamento per difetto < 0,50; per eccesso ≥ 0,50

Nota: per punteggi compresi tra 0 e 1 la valutazione da attribuire alla prova è pari a 1/15.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO

CANDIDATO: _____ CLASSE: _____ DATA: _____

TIPOLOGIA "C"

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
PERTINENZA ALLA TRACCIA	Completa e corretta	3
	Completa con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Non pertinente	0,6-0,0	
LIVELLO CONOSCENZE	Completo e approfondito	3
	Ampio ma non sempre approfondito	2,6	
	Parziale ma corretto	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretto	1,6	
	Superficiale e scorretto	1,2	
	Molto superficiale e scorretto-Inesistente	0,6-0,0	
SVILUPPO CRITICO	Esauriente	3
	Abbastanza esauriente	2,6	
	Discreto	2,4	
	Sufficiente	2	
	Superficiale	1,6	
	Povero	1,2	
	Banale-Inesistente	0,6-0,0	
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata, coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
	Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0	
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Gravemente scorretta-Non rilevabile	0,3-0,0	
LESSICO / ORTOGRAFIA	Rigoroso/corretta	1,5
	Appropriato/corretta	1,3	
	Generico/corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo/qualche scorrettezza/improprio	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Povero/gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3-0,0	

TOTALE PUNTI

VALUTAZIONE/15

Arrotondamento per difetto < 0,50; per eccesso ≥ 0,50

Nota: per punteggi compresi tra 0 e 1 la valutazione da attribuire alla prova è pari a 1/15.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO

CANDIDATO: _____ CLASSE: _____ DATA: _____

TIPOLOGIA “D”

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
PERTINENZA TRACCIA	Completa e corretta	3
	Completa con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Non pertinente	0,6-0,0	
LIVELLO INFORMATIVO	Completo e approfondito	3
	Ampio ma non sempre approfondito	2,6	
	Parziale ma corretto	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretto	1,6	
	Superficiale e scorretto	1,2	
	Molto superficiale e scorretto- Inesistente	0,6-0,0	
SVILUPPO CRITICO/ APPORTO PERSONALE	Esauriente	3
	Abbastanza esauriente	2,6	
	Discreto	2,4	
	Sufficiente	2	
	Superficiale	1,6	
	Povero	1,2	
	Banale-Inesistente	0,6-0,0	
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata, coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
	Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0	
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Gravemente scorretta- Non rilevabile	0,3-0,0	
LESSICO / ORTOGRAFIA	Rigoroso / Corretta	1,5
	Appropriato / Corretta	1,3	
	Generico / Corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo / Qualche scorrettezza Improprio /	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Povero / Gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3-0,0	

TOTALE PUNTI

VALUTAZIONE/15

Arrotondamento per difetto < 0,50; per eccesso ≥ 0,50

Nota: per punteggi compresi tra 0 e 1 la valutazione da attribuire alla prova è pari a 1/15.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA 2ª PROVA SCRITTA

CANDIDATO: _____ CLASSE: _____ DATA: _____			
1) COMPrensione E RISPETTO DELLE RICHIESTE DEL TESTO			
PUNTI 3	Livelli di prestazione	Punti	Punteggio assegnato
	Nessuna - Estremamente parziale	0 - 0,5	_____
	Comprensione non adeguata del testo e parziale rispetto delle richieste del testo	1	
	Comprensione sostanziale del testo con individuazione dei punti chiave, sufficiente rispetto delle richieste del testo	2	
	Comprensione adeguata e risposte corrette ma non approfondite	2,5	
Comprensione completa e risposte corrette, articolate e rispondenti alle richieste del testo	3		
2) CONOSCENZA DELLE PROBLEMATICHE INERENTI ALLA TEMATICA DEL TESTO			
PUNTI 5	Nessuna - Estremamente lacunosa	0 - 0,5	_____
	Parziale e con errori gravi	1,5	
	Parziale, con errori non sostanziali	2,5	
	Sufficientemente adeguata	3,5	
	Adeguata e corretta, ma non approfondita	4	
	Adeguata, corretta ed approfondita	5	
3) CAPACITÀ DI ASSUNZIONE E DI GIUSTIFICAZIONE DATI E DI ESEGUIRE I NECESSARI CALCOLI			
PUNTI 4,5	Nessuna - Estremamente limitata con gravissimi errori	0 - 0,5	_____
	Parziale e con errori gravi	1,5	
	Parziale, con errori non sostanziali	2,5	
	Sufficientemente completa e corretta, con errori non sostanziali	3	
	Corretta ma non approfondita, con imprecisioni	3,5	
	Completa, corretta e approfondita	4,5	
4) CAPACITÀ DI RELAZIONARE CON LINGUAGGIO CORRETTO E CON TERMINI APPROPRIATI			
PUNTI 2,5	Nessuna - Espressione totalmente inadeguata	0 - 0,5	_____
	Esposizione difficoltosa, elementare, linguaggio inadeguato	1	
	Esposizione semplice, comprensibile, generalmente corretta	1,5	
	Esposizione fluida, con proprietà di linguaggio	2	
	Esposizione fluida della tematica, lessico ampio, professionalità e giudizi personali	2,5	
max 15 punti	TOTALE PUNTEGGIO		

criterio di arrotondamento: per difetto per valori <0,5, per eccesso per valori ≥0,5

Nota: per punteggi compresi tra 0 e 1 la valutazione da attribuire alla prova è pari a 1/15.

GRIGLIA DI MISURAZIONE TERZA PROVA

MATERIA: _____ CANDIDATO: _____ CLASSE: ____ DATA: _____

Descrittori	Livelli di Prestazione	Misurazione	Punteggio quesito 1	Punteggio quesito 2	Punteggio quesito 3
Conoscenze	• Complete ed esaurienti	4			
	• Ampie ma con qualche imprecisione	3,50			
	• Essenziali e sufficientemente corrette	3			
	• Parziali e poco corrette	2			
	• Frammentarie e confuse	1			
	• Errate/Nulle	0,5-0,0			
Abilità	• Compie analisi e sintesi complete e coerenti	4			
	• Compie analisi e sintesi complete ma con qualche imprecisione	3,50			
	• Compie sufficientemente analisi e sintesi	3			
	• Analisi e sintesi parziali	2			
	• Analisi e sintesi risultano difficoltose	1			
	• Analisi e sintesi molto difficoltose-nulle	0,5-0,0			
Competenze	• Applica le conoscenze in modo corretto	4			
	• Applica le conoscenze con qualche imprecisione	3			
	• Applica le conoscenze in modo sufficientemente corretto	2			
	• Applica le conoscenze in modo parzialmente corretto	1,50			
	• Applica le conoscenze in modo confuso	1			
	• Non riesce ad applicare le conoscenze	0,5-0,0			
Espressione	• Fluida, corretta, terminologia appropriata	3			
	• Chiara e corretta	2,50			
	• Sufficientemente chiara, lievi imprecisioni terminologiche	2			
	• Errori grammaticali e terminologici	1			
	• Numerosi errori grammaticali e terminologici -Non rilevabile	0,5-0,0			
Punteggio realizzato		/15/15/15
Punteggio complessivo $\frac{q_1 + q_2 + q_3}{3}$		X /15*		

*Il punteggio complessivo conseguito in ogni singola disciplina non è soggetto ad arrotondamento

VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA

DISCIPLINA	PUNTEGGIO
D1	X1
D2	X2
D3	X3
D4	X4
MEDIA PUNTEGGI (X1+X2+X3+X4) / 4	/15
VALUTAZIONE COMPLESSIVA	/15 **

** Ai fini della “VALUTAZIONE COMPLESSIVA” il punteggio derivante dalla “MEDIA PUNTEGGI” è arrotondato per difetto < 0,50, per eccesso ≥ 0,50

Nota: per punteggi compresi tra 0 e 1 la valutazione da attribuire alla prova è pari a 1/15.

GRIGLIA COLLOQUIO

CANDIDATO: _____ CLASSE: _____ DATA: _____

Indicatori	Livelli di prestazione	Misurazione	Punti Max	Punti assegnati
Competenze linguistiche	Esposizione fluida, chiara, corretta; lessico ricco e appropriato	8	8 (26,7%)	_____
	Esposizione fluida, chiara; lessico corretto	7		
	Esposizione semplice, corretta	6		
	Esposizione semplice, lessico elementare	5		
	Esposizione difficoltosa; lessico elementare	4		
	Esposizione difficoltosa; lessico povero e non appropriato	3		
	Esposizione scorretta e confusa	2		
	Esposizione gravemente scorretta e confusa - Inesistente	1-0		
Conoscenze e competenze generali e specifiche	Quadro conoscitivo completo; comprensione approfondita; applicazione pertinente	10	10 (33,3 %)	_____
	Quadro conoscitivo esauriente con alcuni approfondimenti; comprensione e applicazione buone;	9		
	Quadro conoscitivo esauriente; comprensione e applicazione discrete	8		
	Conoscenze essenziali e pertinenti; comprensione e applicazione sufficienti	7		
	Conoscenze essenziali; comprensione e applicazione non del tutto sufficienti	6		
	Conoscenze superficiali; comprensione e applicazione non sufficienti	5		
	Conoscenze superficiali; comprensione e applicazione limitate	4		
	Conoscenze superficiali; comprensione e applicazione molto limitate	3		
	Conoscenze superficiali e frammentarie; comprensione e applicazione carenti	2		
	Conoscenze superficiali e incoerenti; comprensione e applicazione gravemente carenti -Nulle	1-0		
Capacità elaborative, logiche, critiche e creative	Sviluppo consequenziale delle argomentazioni, collegamenti efficaci e significativi	6	6 (20%)	_____
	Sviluppo coerente del discorso, collegamenti adeguati	5		
	Tenuta complessiva dello sviluppo logico del discorso, individuazione guidata dei collegamenti	4		
	Articolazione del discorso sempre coerente e individuazione guidata dei collegamenti	3		
	Articolazione del discorso non sempre coerente e spesso confusa, mancanza di collegamenti	2		
	Discorso confuso e gravemente incoerente- Capacità non rilevabili	1-0		
Carattere argomento proposto	Originale	3	3 (10%)	_____
	Lineare	2		
	Semplice-Banale	1-0		
Capacità di autocorrezione	Comprende e corregge autonomamente gli errori compiuti e argomenta in modo puntuale e approfondito le possibili soluzioni	3	3 (10%)	_____
	Comprende e corregge gli errori commessi seguendo alcune indicazioni e argomenta adeguatamente	2		
	Comprende e corregge gli errori commessi solo se guidato	1		
Valutazione complessiva della prova				_____ /30

4.9.5 SIMULAZIONE DELLE PROVE DI ESAME

Nel corso del corrente anno scolastico, per tutte le classi terminali dell'istituto, sono state programmate alcune simulazioni delle prove scritte d'esame. Gli esiti sono stati utilizzati ai fini della valutazione.

Nel corso del precedente anno scolastico 2009-10, per tutte le classi quarte dell'istituto, sono state programmate alcune simulazioni della terza prova scritta.

4.10 ATTIVITÀ CURRICOLARI, EXTRACURRICOLARI E PARADIDATTICHE

Nel corso dell'intero quinquennio sono state organizzate dall'I.T.C.G. Bonghi le seguenti attività a cui hanno partecipato gli studenti della classe

Attività curricolari

- *Orientamento in ingresso*: Accoglienza (1° anno)
- *Orientamento in uscita* (5° anno): incontri di orientamento universitario e militare (Esercito);
- *Uscite didattiche e visite guidate* (tutti gli anni)
- *Partecipazione a seminari sul 150° anniversario dell'Unità d'Italia*
- *Educazione alla salute, educazione stradale* (tutti gli anni): tra i vari progetti ha avuto rilevanza l'incontro con medici e operatori AVIS, volto all'acquisizione dell'importanza della donazione del sangue, con successiva donazione presso l'Ospedale di Assisi;
- *Progetto di formazione integrata* in associazione con il Collegio dei Geometri della provincia di Perugia (3° anno, 4° anno e 5° anno).

Di seguito si riportano maggiori informazioni relative a questa importante attività.

Argomenti trattati nel progetto (ore da 60 minuti)

- 3° anno: 1) Corso CAD 2D di 1° livello (18 ore di lezioni pratiche al computer);
- 4° anno 1) Rilevamento con tecnologie satellitari G.P.S. (16 ore con esercitazioni pratiche),
2) Corso di progettazione architettonica e funzionale di un edificio (20 ore);
- 5° anno: 1) Sicurezza nei cantieri edili (6 ore con visita in cantiere)
2) Procedura PREGEO (8 ore con esercitazioni pratiche)

Obiettivi generali del progetto

- A) proporre a tutti gli alunni delle classi 3^e, 4^e e 5^e alcuni argomenti in modo innovativo, allo scopo di accrescere il loro interesse, la loro curiosità e quindi le loro motivazioni;
- B) rendere più completo e attuale il curriculum delle discipline dell'area tecnico-professionale, in modo che gli alunni acquisiscano conoscenze e competenze che possano agevolare il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro;
- C) rendere più applicativo ed operativo l'insegnamento delle medesime discipline attraverso visite guidate, applicazioni pratiche di software, rilevamenti, redazione di progetti completi;
- D) mettere gli alunni in contatto con il mondo del lavoro e con i liberi professionisti che in esso operano;
- E) far comprendere agli alunni l'importanza di un aggiornamento professionale continuo, in modo da essere sempre al passo con tempi e preparati ad utilizzare i nuovi strumenti operativi che la tecnologia ci propone.

Obiettivi specifici degli argomenti trattati nel progetto

- Corso CAD 2D di 1° livello
 - a. Fornire agli alunni gli strumenti di base per l'utilizzo di un software CAD 2D;
 - b. Saper eseguire le tipologie di disegni in 2D più ricorrenti nella pratica professionale.
- Corso CAD di 2° livello
 - a. Fornire agli alunni gli strumenti avanzati per l'utilizzo di un software CAD 2D;
 - b. Introdurre gli alunni all'utilizzo di un software CAD 3D;
 - c. Saper eseguire con competenza professionale un disegno in 2D;
 - d. Saper eseguire disegni di oggetti semplici in 3D.
- Corso di progettazione architettonica e funzionale di un edificio (20 ore);
 - a. Conoscere le componenti di un progetto architettonico e le figure professionali coinvolte;

- b. Conoscere le fasi dell'iter progettuale;
 - c. Saper analizzare le problematiche connesse alla progettazione di un edificio;
 - d. Saper applicare i principi fondamentali di progettazione architettonica e funzionale;
 - e. Conoscere l'iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni necessarie ad attuare il progetto.
 - Sicurezza nei cantieri edili
 - a. Conoscere l'organizzazione di un cantiere edile;
 - b. Conoscere le lavorazioni, le attrezzature e i macchinari;
 - c. Conoscere i principali rischi per la salute e gli infortuni più frequenti;
 - d. Conoscere gli aspetti fondamentali della normativa vigente;
 - e. Saper individuare, nel corso della visita in cantiere, le principali modalità di applicazione della normativa vigente.
 - Rilevamento satellitare GPS
 - a. Fornire agli alunni conoscenze e competenze di base nel campo della cartografia;
 - b. Fornire agli alunni le conoscenze di base e le principali applicazioni del rilievo satellitare nell'attività professionale;
 - c. Saper eseguire un rilevamento satellitare GPS nelle modalità più frequenti nella pratica professionale;
 - d. Saper eseguire il tracciamento di un'opera utilizzando il metodo GPS.
 - Aggiornamenti catastali: applicazioni pratiche del software PREGEO
 - a. Saper utilizzare il software PREGEO nelle applicazioni più frequenti.
- *Tirocinio di formazione ed orientamento*: svolto da tutti gli studenti alla fine del 4° anno per un monte ore di 120 articolate in un periodo di 3 settimane (di cui 1 curriculare, 2 extracurricolari) presso enti pubblici, aziende e studi professionali del territorio per approfondire gli argomenti disciplinari trattati.

Di seguito si riportano informazioni dettagliate relative a questa importante attività.

Obiettivi e modalità del tirocinio

La pratica dello stage scaturisce dalla necessaria complementarietà di scuola e azienda/studio professionale nella trasmissione ai giovani di competenze generali e professionali per l'inserimento nel mercato del lavoro. L'importanza di questa esperienza consiste nella interazione del giovane con la vita dell'azienda/studio professionale, così da stimolare interessi che lo aiutino trovare il giusto rapporto con la futura realtà lavorativa, facilitando la transizione dall'ambito formativo a quello lavorativo.

Obiettivi:

- a. verificare, ampliare, integrare le conoscenze e le abilità apprese a scuola;
- b. apprendere nuovi linguaggi;
- c. apprendere nuove procedure;
- d. utilizzare una lingua straniera comunitaria in un contesto operativo;
- e. scoprire regole che presiedono alla struttura aziendale come sistema organizzato;
- f. potenziare la capacità di lavorare in gruppo ;
- g. cogliere gli aspetti relazionali;
- h. sviluppare il senso di responsabilità;
- i. sviluppare iniziativa personale e autonomia;
- j. potenziare lo "spirito di adattamento".

Mansioni da svolgere nel tirocinio

Il tirocinio dello studente del corso Geometri riguarda mansioni relative ai seguenti ambiti:

- l'edificio in genere (progettazione architettonica e statica, computi metrici, fasi di realizzazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, riparazione di danni da terremoto, migliorie e trasformazioni, valutazione economica,....);
- le operazioni topografiche (rilievi di terreni, aggiornamenti catastali, tracciamenti di strade e canali,....);
- la progettazione e costruzione di opere civili (strade, opere di sostegno del terreno, passerelle pedonali, piccole reti fognarie, piccole reti di adduzione,.....).

Obblighi del tirocinante

- rispettare le norme comportamentali contenute nel Regolamento d'Istituto e nel Patto educativo di Corresponsabilità;
- seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
- rispettare gli obblighi di riservatezza circa processi produttivi, prodotti od altre notizie relative all'azienda di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
- rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza;

Relazione Finale del tirocinante

Alla conclusione dello stage lo studente deve produrre un elaborato contenente:

presentazione dell'azienda, anche in forma multimediale, sotto tutti gli aspetti conosciuti e la descrizione analitica del lavoro svolto.

Valutazione del tirocinio

- Il Tutor aziendale valuta, con apposita scheda allegata, l'attività dello studente durante lo stage;
- Il Tutor scolastico valuta la relazione finale prodotta dallo studente;
- Il Consiglio di Classe valuta gli esiti dell'attività di tirocinio come fattore per l'attribuzione del credito formativo del quinto anno di corso.

Già al termine del III anno, 6 studenti -con il migliore profitto- hanno partecipato al *Tirocinio di formazione ed orientamento*, per un monte ore di 80, secondo le modalità sopra illustrate.

Attività extracurricolari

- Corso Autocad 2D e 3D (3°, 4° anno)
- Corso per il conseguimento della patente Europea del Computer (ECDL)
- Inglese per il triennio Geometri
- Progetto lettura in collaborazione con il Premio Insula Romana patrocinato dalla Pro Loco di Bastia Umbra
- Gruppo sportivo e adesione ai giochi sportivi studenteschi
- YEP
- Olimpiadi CAD
- Matematica e realtà
- ALLPLAN

Attività paradidattiche

- Viaggio di istruzione: Torino (3° anno)

ALLEGATI

Allegato A. : SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

Allegato B. : TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE DI ESAME

IL CONSIGLIO DI CLASSE	
<i>DOCENTE</i>	<i>FIRMA</i>
Centomini Sandra Maria	
Gambelli Maria Luisa	
Mencarelli Carlo	
Palazzetti Maurizio	
Palazzi Giulio	
Papini Leonardo	
Roscini Gian Piero	
Vagni Marco	
Zughero Lolita	
Il Dirigente Scolastico (Prof. Carlo Menichini)	

GLI STUDENTI p.p.v.	
<i>STUDENTE</i>	<i>FIRMA</i>
Antonelli Filippo	
Begic Senadin	
Bifulco Marco	
Capitini Andrea	
Carbonari Simone	
De Angeli Jacopo	
Grandis Michele	
Hammami Alì Ben Mohamed	
Mariani Mirco	
Mazzoni Paolo	
Petito Salvatore	
Raspa Edoardo	
Siena Eleonora Maria	
Tosti Riccardo	

I RAPPRESENTANTI DEI GENITORI NEL CONSIGLIO DI CLASSE p.p.v.	
<i>COGNOME E NOME</i>	<i>FIRMA</i>
Non eletti	

Assisi, 15 maggio 2011

Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "R. BONGHI" Assisi

Via Diaz, 20 - S. Maria degli Angeli – Assisi - C.M. PGTD050009 – C.F.80004390540
Sito Internet: <http://www.itcgassisi.it> – email: segreteria@itcgassisi.it – dirigente@itcgassisi.it
Posta certificata : itcgassisi@pec.it
☎ 075/8042778 – fax 075/8041798

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

**DOCUMENTO DEL
CONSIGLIO DI CLASSE**

relativo all'**AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA
REALIZZATA NELL'ULTIMO ANNO DI CORSO**
elaborato ai sensi del **2° comma dell'art. 5 del D.P.R. n° 323 del 23 luglio 1998** e
dell'**art. 6 dell'O.M. n° 42 del 06 maggio 2011**

Allegato A

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

CLASSE 5^a sez. c GEOMETRI

DATA REDAZIONE DOCUMENTO: 15 MAGGIO 2011

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 20010-11

DISCIPLINA: Lingua e lettere italiane

DOCENTE: prof.ssa Sandra Maria Centomini

CLASSE: V c geometri

LA CLASSE

Gli studenti, per circa metà anno scolastico, hanno seguito l'attività didattica alternando fasi di interesse e impegno discreti a fasi in cui hanno lavorato al di sotto delle loro capacità. Poi quasi tutti hanno assunto un atteggiamento più responsabile.

L'attività didattica si è svolta regolarmente.

Tutti hanno sempre mantenuto un comportamento corretto nei rapporti interpersonali.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Conoscere: modelli culturali, poetiche, elementi tipici dell'immaginario collettivo di una data epoca; centri luoghi e oggetti dell'elaborazione culturale; l'intreccio tra fattori materiali e ideali nella storia culturale e letteraria.

Saper: individuare gli elementi di continuità e mutamento nella storia delle idee; rilevare l'intreccio dei fattori individuali e sociali nella formazione di una personalità letteraria; riconoscere le fasi evolutive nell'opera di un autore; porre in rapporto opera ed intenzioni di poetica; individuare gli elementi che connotano le strutture del testo; decodificare autonomamente il testo letterario; produrre testi scritti rispondenti alle tipologie dell'Esame di Stato.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Alcuni alunni hanno raggiunto pienamente gli obiettivi formativi sopra elencati. La maggior parte della classe si attesta su un profitto di sufficienza.

Un numero limitato di alunni al momento evidenzia ancora lacune: qualcuno per difficoltà a rielaborare i contenuti, qualcuno per interesse e impegno ancora saltuari.

Nella produzione scritta permangono, in un gruppo di allievi, carenze pregresse sia a livello di organizzazione delle argomentazioni sia a livello morfosintattico.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Incentrati soprattutto sui 2 colloqui per periodo, saltuari quelli durante la mattina: i contatti con le famiglie sono stati improntati a collaborazione e cordialità.

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Lingua e lettere italiane
DOCENTE: prof.ssa Sandra Maria Centomini
CLASSE: V c geometri

II ROMANTICISMO

Caratteri generali della cultura europea

Intellettuali e pubblico

L'estetica, la poetica, i generi letterari

L'immaginario romantico

Aspetti del Romanticismo italiano

Il dibattito fra classicisti e romantici

da "Lettera semiseria di Grisostomo": La poetica romantica, 1-75; 131-166.

Caratteri del Romanticismo italiano

Alessandro Manzoni

La biografia; il percorso letterario; gli scritti di poetica.

da "Lettre à M. Chauvet: La differenza tra lo storico e il poeta

da "Inni sacri": La Pentecoste

La lirica storica e patriottica: Il cinque maggio

da "Adelchi": Dagli atri muscosi

"I Promessi Sposi": genesi, ideologia, protagonisti del romanzo.

Giacomo Leopardi

La biografia; la funzione della letteratura e la poetica; il pensiero

da "Zibaldone": Poesia d'immaginazione e poesia filosofica

L' indefinito e la rimembranza

da "Operette morali": Dialogo della Natura e di un Islandese

Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiare

da "Canti": L'infinito

Alla luna

Il passero solitario

A Silvia

La quiete dopo la tempesta

Il sabato del villaggio

Canto notturno di un pastore errante dell'Asia

L'ETA' DEL REALISMO

La cultura filosofica e scientifica

Il Naturalismo

Il Verismo

Il Simbolismo

La Scapigliatura: caratteri generali

Giosuè Carducci

La biografia; l'opera e l'evoluzione poetica.

da "Rime nuove": Pianto antico

Traversando la Maremma toscana

Giovanni Verga

La biografia; l'evoluzione poetica.

da "Vita dei campi": Fantasticheria

Rosso Malpelo

L'amante di Gramigna: prefazione

da "I Malavoglia": Prefazione

La famiglia Toscano
Il naufragio della Provvidenza
'Ntoni tradisce l'ideale dell'ostrica
da "Novelle rusticane": La roba
Libertà
da "Mastro don Gesualdo": La morte di mastro don Gesualdo

C. Baudelaire: Spleen
Corrispondenze
L'albatro

II DECADENTISMO

Caratteri generali della cultura europea

La poetica decadente

Giovanni Pascoli

La biografia; la poetica
da "Il fanciullino": I; III, 41-60; X,61-65; XI,78-97.
da "Myricae": Lavandare
Novembre
X Agosto
L'assiuolo
da "Canti di Castelvecchio": Il gelsomino notturno
La mia sera
da "Poemetti": Nella nebbia

Gabriele D'Annunzio

La biografia; la poetica
da "Alcyone": La sera fiesolana
La pioggia nel pineto
I pastori

IL PRIMO NOVECENTO

I Crepuscolari

Caratteri generali

G.Gozzano: La signorina Felicita, I:1-12; III:73-132; VIII:381-434.

Il Futurismo

F.T.Marinetti: Manifesto del Futurismo
Manifesto tecnico della letteratura futurista

Italo Svevo

La biografia; la poetica

"Una vita", "Senilità": caratteri generali

da "La coscienza di Zeno": Prefazione
Preambolo
Il fumo
La moglie Augusta
La conclusione

Luigi Pirandello

La biografia; la visione del mondo; la poetica.
da "L'umorismo": Vedo una vecchia signora...
La vita è un flusso continuo: 1-41.
I romanzi: caratteri generali
da "Il fu Mattia Pascal": Premessa prima
Premessa seconda
La conclusione
da "Novelle per un anno": Ciaula scopre la luna

Il treno ha fischiato

Il teatro

Enrico IV; Sei personaggi in cerca d'autore: caratteri generali

FRA LE DUE GUERRE

Giuseppe Ungaretti

La biografia; il percorso letterario; la poetica.

da "L'allegria": I fiumi

Allegria di naufragi

Veglia

Fratelli

Soldati

San Martino del Carso

Mattina

da "Sentimento del tempo": La madre

da "Il dolore": Non gridate più

Eugenio Montale

La biografia; la visione del mondo; la poetica.

da "Ossi di seppia": Merigiare pallido e assorto

Non chiederci la parola

Spesso il male di vivere

Salvatore Quasimodo

La biografia; dall'Ermetismo alla poetica dell'impegno.

da "Acque e terre": Ed è subito sera

da "Giorno per giorno": Alle fronde dei salici

Uomo del mio tempo

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

Monica Magri – Valerio Vittorini "FARE LETTERATURA"

Voll. II-III Ediz.Paravia

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Storia

DOCENTE: prof.ssa Sandra Maria Centomini

CLASSE: V c geometri

LA CLASSE

Gli studenti hanno sempre mostrato interesse per le tematiche trattate, soprattutto per quelle cronologicamente più vicine. L'impegno, tuttavia, non è stato sempre rispondente alle aspettative.

Il comportamento è stato corretto in ogni circostanza.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Conoscere: avvenimenti, personaggi e problemi relativi al periodo storico preso in esame.

Saper scomporre e ricomporre gli elementi storici secondo uno specifico logico-funzionale; cogliere la complessità degli eventi e delle componenti interagenti; individuare lo stato iniziale e finale del problema oggetto di indagine; individuare le permanenze e le differenze nel tempo e nello spazio; formulare giudizi e valutazioni; comunicare attraverso un linguaggio corretto e appropriato nella terminologia specifica.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti dalla maggior parte degli studenti

La preparazione è più che sufficiente per un gruppo. La discontinuità nello studio domestico non ha consentito ancora a tutti di conseguire un profitto altrettanto sufficiente.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Incentrati soprattutto sui 2 colloqui per periodo, saltuari quelli durante la mattina: i contatti con le famiglie sono stati improntati a collaborazione e cordialità.

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Storia

DOCENTE: prof.ssa Sandra Maria Centomini

CLASSE: V c geometri

IL TRIONFO DELLA BORGHESIA

- L'Europa tra il 1850 e il 1870: Inghilterra, Francia, Germania;
- L'unificazione dell'Italia e i problemi post-risorgimentali;
- U.S.A. e Giappone

L'ETA' DELLA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

- Gli ultimi trent'anni del XIX secolo fra depressione economica e nuova rivoluzione industriale;
- Il quadro politico europeo: Francia, Germania, Inghilterra, Impero asburgico, Russia;
- Lo scenario italiano: l'avvento al governo della Sinistra e i tentativi autoritari di fine secolo;
- U.S.A. e Giappone.

L'ETA' DELL'IMPERIALISMO

- L'economia, la politica, la società, il lavoro nell'età dell'imperialismo;
- Verso la rottura della stabilità internazionale;
- L'età di Giolitti;
- La prima guerra mondiale

IL PRIMO DOPOGUERRA IN EUROPA E NEL MONDO

- Le conseguenze della guerra;
- La rivoluzione in Russia;
- Il fallimento dei moti rivoluzionari in Germania;
- Il crollo delle istituzioni liberali in Italia;
- Il quadro generale in Europa e nel mondo

GLI ANNI DEL FASCISMO E LA SECONDA GUERRA MONDIALE

- L'avvento al potere del fascismo in Italia;
- Gli U.S.A. e la grande crisi del 1929;
- Il nazismo in Germania;
- Evoluzione e involuzione del regime sovietico;
- Le tensioni internazionali;
- La seconda guerra mondiale.

IL SECONDO DOPOGUERRA

- Il nuovo assetto internazionale e la "guerra fredda";
- L'Italia della ricostruzione.

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE:

A.Polcri-M.Giappichelli-S.Fusi "IERI E OGGI", voll. 2°-3° - Cappelli Editore

SCHEDA DISCIPLINARI E PROGRAMMI

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 20010-11

DISCIPLINA: Matematica
DOCENTE: prof. Giulio Palazzi
CLASSE: V c geometri

LA CLASSE

La classe e' composta da 14 studenti, presi quest'anno per la prima volta. Il comportamento si è dimostrato spesso vivace, l'interesse nella quasi totalità degli studenti è stato continuo, la partecipazione a volte non adeguata . Il metodo di lavoro non sempre è stato produttivo. La frequenza nelle lezioni e nelle verifiche è stata soddisfacente. Nell'ultima parte dell'anno scolastico è migliorata in maniera accettabile la quantità di studio e di interesse

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

PRIMO PERIODO

Conoscenze: Lo studente deve conoscere definizioni, teoremi e regole delle derivate, deve conoscere i procedimenti per lo studio e la rappresentazione delle funzioni

Abilità: Lo studente deve essere capace di scegliere autonomamente il procedimento più idoneo alla risoluzione dei quesiti proposti, deve essere capace di analizzare , sintetizzare ed evitare false deduzioni.

Competenze: Lo studente deve essere in grado di esporre con appropriata terminologia i concetti imparati, applicare le regole e i procedimenti per la risoluzione di semplici esercizi.

SECONDO PERIODO

Conoscenze: Lo studente deve conoscere definizione , regole e metodi per il calcolo degli integrali, deve conoscere l'applicazione degli integrali nel calcolo delle aree curvilinee e nella soluzione delle equazioni differenziali.

Abilità: Lo studente deve essere capace di scegliere autonomamente il procedimento più idoneo alla risoluzione dei quesiti proposti, deve essere capace di analizzare , sintetizzare ed evitare false deduzioni.

Competenze: Lo studente deve essere in grado di esporre con appropriata terminologia i concetti imparati, applicare le regole e i procedimenti per la risoluzione di semplici esercizi.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Gli alunni si sono mostrati sufficientemente motivati ad un impegno scolastico serio e maturo. A causa della mancanza di rielaborazione personale e del poco lavoro a casa la classe ha acquisito mediamente conoscenze appena accettabili. Le competenze e abilità dimostrate riguardano la riproduzione di semplicissimi esercizi standard; nella maggior parte dei casi gli allievi si limitano a imitare quelli svolti in classe. Nella seconda parte del secondo periodo diversi alunni si sono mostrati meglio disposti al lavoro di recupero e preparati per affrontare le ultime verifiche previste.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Canonici nei ricevimenti pomeridiani, inesistenti in quelli mattutini, previsti due volte al mese

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Matematica

DOCENTE: prof. Giulio Palazzi

CLASSE: V c geometri

- Derivata di una funzione: definizione, significato geometrico, calcolo di una derivata con la definizione e con le regole, retta tangente in un punto
- Le funzioni: Crescenza e decrescenza di una funzione, massimi e minimi, studio di una funzione
- Integrali: Integrale indefinito, integrale per parti, integrale per sostituzione, integrale di funzioni razionali fratte.
- Integrale definito, calcolo di aree mistilinee
- Equazioni differenziali: equazioni immediate, a variabili separabili e lineari di primo grado

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

Bergamini Trifone : Corso base giallo di matematica (moduli UVWTY) Zanichelli editore

TESTI DI CONSULTAZIONE

Appunti e formulari forniti dal docente

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

SCHEDE DISCIPLINARE A.S 2010-2011

DISCIPLINA: Estimo

DOCENTE: prof. Maria Luisa Gambelli

CLASSE :5^a c geometri

LA CLASSE

La classe, composta da un esiguo numero di elementi, abbastanza eterogenei però per attitudini, capacità ed impegno, ha nel complesso manifestato un discreto interesse per le tematiche trattate, raggiungendo così risultati conoscitivi accettabili, visti i livelli di partenza.

Nel corso del presente anno scolastico, la gran parte degli alunni si è distinta per spirito di gruppo, correttezza nel comportamento, assiduità nella frequenza e voglia di miglioramento. Tutto ciò ha permesso di condurre un dialogo educativo costruttivo e sereno, i cui risultati sono discreti, se si guarda l'acquisizione dei contenuti in maniera puramente scolastica, solo sufficienti, se si guarda l'autonomia raggiunta da molti ragazzi.

In generale la classe, se pur con differenze qualitative legate alle diverse individualità, ha conseguito comunque una adeguata metodologia critica con valenza sia individuale che professionale.

Il programma è stato svolto nei modi e nei tempi precisati all'inizio dell'anno, curando sia l'aspetto le abilità necessarie a risolvere le diverse casistiche estimative, sapessero rilevare ed utilizzare i dati tecnici ed economici e fossero in grado di compilare correttamente una relazione di stima. Sono stati toccati tutti gli argomenti previsti dai programmi ministeriali, avendo cura di approfondire particolarmente quelli che assumono notevole importanza nella pratica professionale, tenendo conto anche della zona economica in cui la scuola ricade; molto rilievo in particolare è stato dato alla trattazione dell'Estimo civile e dell'Estimo legale. Queste sono state le parti di programma che più hanno interessato i ragazzi in quanto più congeniali e meglio amalgamabili con le conoscenze già acquisite in altre discipline tecnico - professionali. E' stato trattato approfonditamente anche l'estimo rurale, nel cui studio però i ragazzi obiettivamente hanno incontrato diverse difficoltà, che sono da imputarsi sicuramente al tipo stesso di problematiche trattate, troppo lontane dai loro interessi e dalla loro forma mentis. Per facilitare l'applicazione degli schemi teorici ai pratici problemi estimativi, sono state fatte in classe numerose esercitazioni pratiche da me guidate con lo scopo, non solo di far apprendere le diverse casistiche estimative, ma anche di insegnare le modalità di compilazione.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

L'insegnamento dell'estimo si propone principalmente di :

- fornire una visione generale della materia ,ponendo in risalto gli aspetti interdisciplinari
- dare una preparazione teorico pratica sugli aspetti estimativi collegati alla attività professionale del geometra
- sviluppare capacità di ragionamento
- saper affrontare problemi di carattere pratico collegati alla attività del geometra estimatore.

In dettaglio gli studenti devono :

- acquisire le conoscenze basilari della disciplina
- saper affrontare le prove orali e scritte dimostrando adeguate conoscenze, capacità di analisi e di sintesi
- saper effettuare collegamenti interdisciplinari
- acquisire un adeguato linguaggio tecnico
- entrare in contatto con le tematiche professionali .sapendo affrontare e risolvere i problemi legati alla attività professionale

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti dalla maggior parte degli studenti, grazie anche all'impegno, alla assiduità nella frequenza e la partecipazione attiva al dialogo educativo. Progressivamente, nel corso dell'anno, si è constatato un miglioramento nell'uso del linguaggio tecnico e un potenziamento delle capacità di ragionamento.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie ,sempre sereni e cordiali, si sono concentrati soprattutto negli incontri pomeridiani

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMA A.S. 2010-2011

DISCIPLINA: Estimo

DOCENTE: prof.ssa Maria Luisa Gambelli

CLASSE :5^a c geometri

ESTIMO GENERALE

Il giudizio di stima e gli aspetti economici di un bene; il principio della ordinarietà; classificazione dei metodi di stima.

ESTIMO CIVILE

1. I fabbricati civili :

- 1.1 caratteristiche del mercato immobiliare urbano;
- 1.2 caratteristiche influenti sul valore dei fabbricati: caratteristiche estrinseche, intrinseche e situazione giuridica

2. Stima dei fabbricati civili in base al valore di mercato:

- 2.1 stime sintetiche;
- 2.2 stima analitica (determinazione del reddito capitalizzabile, determinazione del saggio di capitalizzazione, calcolo del valore capitale);
- 2.3 aggiunte e detrazioni al valore.

3. Stima dei fabbricati civili in base al valore di costo .

- 3.1 stima sintetica
- 3.2 stima analitica

4. Stima dei fabbricati in base al valore di trasformazione .

- 4.1 Indennità per sopraelevazione

5. Stima dei fabbricati civili in base al valore complementare

6. Stima dei fabbricati industriali

7. Stima dei fabbricati rurali

8. Stima delle aree fabbricabili

- 8.1 nozione di area fabbricabile;
- 8.2 condizioni influenti sul valore delle aree fabbricabili;
- 8.3 stima in base al valore di mercato;
- 8.4 stima in base al valore di trasformazione;
- 8.5 aggiunte e detrazioni .

9. Stima dei valori condominiali:

- 9.1 il regolamento di condominio;
- 9.2 determinazione dei millesimi di proprietà generale;
- 9.3 determinazione dei millesimi di proprietà particolare;
- 9.4 determinazione dei millesimi d'uso differenziato;
- 9.5 ripartizione di spese diverse .

ESTIMO LEGALE

1. Stima dei danni:

- 1.1 il contratto di assicurazione;
- 1.2.danni da incendio ai fabbricati.
- 1.3.danni da grandine

2. Stima delle indennità nelle espropriazioni per pubblica utilità :

1.1 Sintesi storica delle più significative disposizioni :Legge N°2359 del 25/6/1865 , Legge N°2892 del 15/1/1885 .
Legge N°865 del 22/10 /71 . Legge N°10 del 28/1/77 .

1.2 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità.
Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 N°327:

1.2 1 oggetto e ambito di applicazione del testo unico sulle espropriazioni

1.2.2 fasi del procedimento di stima

1.2.3 indennità di espropriazione per la realizzazione di opere private di pubblica utilità,

1.2.4 indennità in caso di esproprio da parte di soggetto pubblico di un' area edificabile o legittimamente edificata

1.2 6 indennità in caso di esproprio da parte di soggetto pubblico di un'area non edificabile

1.2 7 la cessione volontaria

1.2 8 utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico

1.2 9 imposizione di servitù ad un bene non espropriato

1.3 0 occupazione temporanea

1.3 1 retrocessione totale o parziale

3. Stima inerenti all'usufrutto.

4. Stime relative alle servitù prediali: acquedotto e scarico
coattivo; passaggio coattivo; elettrodotto coattivo; metanodotto coattivo.

5. Stime per le successioni ereditarie: successione legittima, testamentaria e necessaria; riunione fittizia; collazione;
divisione ereditaria.

ESTIMO CATASTALE

1. Catasto terreni: tipologie catastali; formazione, pubblicazione, attivazione e conservazione; frazionamento; atti catastali .

2. Catasto edilizio urbano: formazione, pubblicazione, attivazione e conservazione; atti catastali; inserimento di nuove unità immobiliari .

ESTIMO RURALE

1. I beni rustici:

1. 1 il mercato dei fondi rustici

1.2 condizioni influenti sul valore: caratteristiche estrinseche, intrinseche e situazione giuridica.

2. Stima dei fondi rustici in base al valore di mercato

2. 1 Stime sintetiche .

2. 2 Stima analitica (cenni)

aggiunte e detrazioni al valore.

3. Stima dei fondi affittati

4. Stima delle scorte aziendali .

5. Stima dei frutti pendenti e delle anticipazioni colturali .

6. Stima dei miglioramenti fondiari :

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

Stefano Amicabile "corso di estimo" Hoepli

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Tecnologia delle Costruzioni

DOCENTE: prof. Marco Vagni

CLASSE: 5[^] c geometri

LA CLASSE

I livelli di partenza della classe erano, in media, più che sufficienti; il gruppo classe, limitato di numero, risultava sufficientemente omogeneo. Alcuni studenti hanno affrontato però il corrente anno scolastico con scarsa motivazione e di conseguenza, alla fine del primo periodo, una parte, anche se minoritaria, della classe presentava delle carenze nel profitto. Ciò ha comportato un certo rallentamento dell'attività didattica all'inizio del secondo periodo per fornire ai ragazzi l'opportunità di recuperare il debito scolastico del primo trimestre.

In vista dell'esame si è cercato all'inizio del secondo periodo di incrementare le competenze nell'orale affidando ai ragazzi lo studio di un'opera d'architettura sulla quale avrebbero poi dovuto relazionare in classe. In questo modo si è cercato di migliorare anche la capacità di espressione. Questa attività è piaciuta abbastanza, e i ragazzi ci si sono dedicati con un buon impegno. A riguardo sono state effettuate anche due simulazioni della terza prova d'esame.

Il comportamento in classe degli alunni è stato sempre corretto.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

- Conoscenza degli elementi fondamentali dell'analisi territoriale.
- Conoscenza dei fondamenti giuridici che presiedono all'attività edilizia e della diversificazione delle competenze dell'ordinamento istituzionale per la gestione del territorio.
- Saper riconoscere la struttura urbana e l'aspetto degli edifici caratterizzanti il periodo storico, individuandone le caratteristiche funzionali, distributive, tecnologiche, figurative.
- Capacità di intervenire in un contesto urbanisticamente definito.
- Saper redigere gli elaborati di un progetto edilizio.
- Saper individuare le condizioni di benessere in relazione all'assetto distributivo, funzionale e tecnologico dell'edificio.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti dalla maggior parte degli studenti. Questa parte della classe ha dimostrato interesse per le tematiche trattate, buon impegno, assiduità nella frequenza e partecipazione al dialogo educativo. Ha altresì acquisito una buona capacità di ragionamento e un discreto livello di utilizzo del linguaggio tecnico, offrendo in genere risposte adeguate agli stimoli del docente e ottenendo una preparazione media più che sufficiente e in alcuni casi buona.

Al momento rimangono tuttavia alcuni studenti che non hanno invece raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati, mostrando, anche se sollecitati dal docente, impegno non sempre adeguato, modesto rispetto delle scadenze, limitato interesse all'attività scolastica e partecipazione non sempre attiva.

Il comportamento in classe degli alunni è stato sempre corretto.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Incentrati soprattutto sui 2 colloqui pomeridiani. Saltuari quelli durante la mattina. I rapporti sono sempre avvenuti in un clima di cordialità e di reciproco rispetto.

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Tecnologia delle Costruzioni

DOCENTE: prof. Marco Vagni

CLASSE: 5[^] c geometri

- **GLI IMPIANTI NELL'EDILIZIA**
 - Gli impianti idrici: richiami di idraulica; il problema dell'approvvigionamento idrico; opere di captazione, acquedotti, serbatoi d'integrazione; la distribuzione dell'acqua negli edifici; metodi di somministrazione,
 - Gli impianti di scarico dell'acqua sanitaria; cenno alle fognature urbane e alla depurazione; metodi di depurazione per case isolate e piccoli aggregati.
 - Cenno agli impianti termici: il fenomeno della trasmissione del calore; calcolo delle dispersioni termiche in un ambiente e del fabbisogno termico; i componenti di un impianto a termosifone a circolazione naturale o forzata; altri tipi d'impianto: termoconvettori, impianti a pavimento. Le centrali termiche.

- **ELEMENTI DI STORIA DELL'ARCHITETTURA MODERNA**
 - L'ETÀ DELLA PRIMA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE
 - La rivoluzione industriale e sue conseguenze.
 - Il contributo degli utopisti.
 - Il primato dell'ingegneria sull'architettura.
 - Le grandi esposizioni internazionali.
 - Il neoclassicismo, il neogotico, lo storicismo e l'eclettismo.
 - L'opera teorica di Viollet Le Duc.
 - NASCITA E SVILUPPO DEL FENOMENO ART NOUVEAU
 - Le matrici del nuovo stile.
 - Il Belgio.
 - La Gran Bretagna e l'esperienza di Macintosh.
 - La secessione viennese.
 - L'opera di Antonio Gaudi.
 - L'Art Nouveau francese e l'opera di Auguste Perret.
 - L'Art Nouveau in Italia
 - L'ARCHITETTURA AMERICANA E L'EDILIZIA PIONIERISTICA.
 - Dalla casa dei pionieri agli inizi dell'industrializzazione edilizia.
 - La scuola di Chicago.
 - F. LLOYD WRIGHT
 - Vita e percorso artistico-professionale; il primo periodo; la maturità.
 - Le CORBUSIER
 - Vita, opere. I suoi insegnamenti.
 - L'ARCHITETTURA EUROPEA FRA LE DUE GUERRE
 - Gropius, Mies van der Rohe

- **LA NORMATIVA SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**
 - Legge n°13 09/01/'89.
 - Concetti di accessibilità, visitabilità e adattabilità: varie problematiche applicate ai diversi elementi costruttivi e tipologici: scale, rampe, corridoi, ascensori, bagni

- **LA NORMATIVA ANTISISMICA**
 - L'evolversi della legislazione antisismica in Italia: dalla L. 64 del 2-2-74 alla Normativa vigente (D.M. del 14-1-08)
 - Cenni ai terremoti e alle azioni dei terremoti sulle strutture.
 - Criteri generali di progettazione degli edifici. Tipologie di edifici; materiali: cemento armato, acciaio, muratura. Distanze, altezze massime, regolarità strutturale.
 - Cenno ai punti innovativi della nuova Normativa: zonizzazione sismica, verifiche SLV (salvaguardia della vita) e SLD; gerarchia delle resistenze; edifici isolati.

- **ELEMENTI DI TECNICA URBANISTICA**
 - Diritto urbanistico nascita ed evoluzione: concetto di urbanistica: nascita ed evoluzione; le prime disposizioni naturali; l'evoluzione del diritto di proprietà.
 - Le leggi d'interesse urbanistico: l'urbanistica nel codice civile; la legislazione urbanistica italiana; la legislazione speciale.
 - Gli strumenti urbanistici: evoluzione della pianificazione urbanistica; i vari tipi di piani; necessità e scopo della pianificazione territoriale; piani territoriali di coordinamento; piani per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale; piani comprensoriali; piani territoriali paesistici.
 - Piani intercomunali e comunali: contenuto e caratteri dei piani intercomunali; procedura di formazione; contenuto del P.R.G.; effetti del P.R.G.
 - Piani particolareggiati: natura, contenuto e limiti dei piani particolareggiati; formazione, pubblicazione e approvazione; effetti del P.P. nei confronti del Comune e dei privati; espropriabilità, obblighi e servitù.
 - Piani di lottizzazione: normativa sulle lottizzazioni: concetto, natura e contenuto; gli oneri delle lottizzazioni; le convenzioni; la procedura e l'autorizzazione comunale.
 - Concessione del diritto alla modifica dei beni immobili: licenza edilizia e concessione per trasformazioni urbanistiche ed edilizie; natura, necessità ed effetti della concessione ad esplicare attività edificatoria ed urbanistica; autorizzazione per interventi di manutenzione straordinaria.

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

G. K. Koenig ed altri; Tecnologia delle Costruzioni, vol. 3. Ed. Le Monnier

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

SCHEDE DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Costruzioni
DOCENTE: prof. Palazzetti Maurizio
CLASSE: 5^a c geometri

LA CLASSE

La classe 5^a c Geometri è composta da 14 alunni, uno dei quali ripetente.

I livelli di partenza, relativi alla conoscenza degli argomenti fondamentali della scienza delle costruzioni ed alle conoscenze delle materie collegate (matematica e tecnologia delle costruzioni) sono risultati sufficienti per la maggioranza degli alunni, con alcuni elementi di spicco.

L'attività didattica ha avuto uno svolgimento regolare, a parte il sovrapporsi di diverse attività già programmate. Il comportamento in classe è stato in genere corretto anche se con la tendenza alla distrazione dimostrata da alcuni alunni.

Riguardo ai contenuti disciplinari sono stati affrontati tutti gli argomenti del programma ministeriale con diversi gradi di approfondimento.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Definire i procedimenti di progettazione, esecuzione e collaudo di un intervento edilizio.

Riconoscere i principali documenti di progettazione: descrittivi, grafici, di calcolo e contabili.

Descrivere i principali documenti della contabilità dei lavori.

Conoscere la spinta dovuta alle terre.

Saper progettare e verificare i muri di sostegno.

Conoscere le caratteristiche del sistema costruttivo in cemento armato.

Saper risolvere semplici elementi costruttivi in cemento armato.

Conoscere la spinta idrostatica sulle pareti di contenimento.

Saper dimensionare e verificare pareti per il contenimento dell'acqua.

Distinguere ponti a travata, ad arco, strallati e sospesi.

Calcolare i principali elementi strutturali di semplici ponticelli.

Saper affrontare, con vari livelli di precisione, lo studio e la progettazione di vari elementi strutturali.

Saper effettuare in maniera analitica la stima del costo di costruzione di un organismo architettonico o parte dello stesso.

Essere in grado di realizzare collegamenti interdisciplinari al fine di affrontare proficuamente il progetto di un'opera o parte di essa.

Tutte le operazioni di calcolo, progettazione, verifica e collaudo sono state svolte con il metodo delle tensioni ammissibili con cenni al metodo agli stati limite, a completamento del corso di studi improntato fin dal terzo anno sostanzialmente solo al metodo delle tensioni ammissibili, anche in considerazione dei testi in uso non ancora adeguatamente aggiornati alla nuova normativa.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Nel corso dell'anno gli allievi hanno partecipato con discreta attenzione ed interesse allo svolgimento dell'attività didattica pur se all'inizio con impegno limitato che è comunque andato aumentando nel tempo. Alcuni allievi (circa un quarto della classe) ha dimostrato scarso interesse alle lezioni e tendenza alla distrazione provocando un certo disturbo alle lezioni; molti allievi, specialmente nella fase iniziale dell'anno scolastico, si sono applicati scarsamente a casa limitando il loro impegno quasi elusivamente alle ore in classe.

Con riferimento agli obiettivi formativi si può affermare dunque che gli stessi sono stati raggiunti da circa due terzi degli alunni tra i quali alcuni hanno dimostrato di possedere buone capacità di ragionamento, di applicare correttamente ed esattamente le conoscenze acquisite adottando inoltre una discreta proprietà di linguaggio; la restante parte degli alunni è riuscita solo marginalmente, o limitatamente ad alcuni argomenti, a raggiungere gli obiettivi di cui sopra.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie sono stati improntati alla massima disponibilità da parte del docente al fine di favorire un miglioramento dell'impegno scolastico da parte degli allievi; i contatti ed i colloqui con i genitori sono stati cordiali ed improntati alla collaborazione reciproca anche se non tutti i genitori hanno avuto contatti con il docente.

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Costruzioni

DOCENTE: prof. Palazzetti Maurizio

CLASSE: 5^a c geometri

LE STRUTTURE MURARIE – Problemi di calcolo delle costruzioni in muratura – Sforzo normale più flessione, presso-flessione e tenso-flessione – Relazione tra la posizione del centro di pressione e dell'asse neutro – Verifica di presso-flessione per materiali non resistenti a trazione – Esempio di verifica di una costruzione in muratura, muri perimetrali e muri di spina – Archi in muratura: statica e dimensionamento, costruzione grafica del Mery per la determinazione della curva delle pressioni – (Laboratorio CAD: esempio di verifica di stabilità di una volta a botte a tutto sesto in muratura di mattoni).

MURI DI SOSTEGNO - La spinta delle terre - Spinta della terra con superficie orizzontale su paramento verticale - Teoria di Coulomb – La spinta di Coulomb nel caso di terrapieni con sovraccarico.

Pareti di sostegno, tipologie e calcolo - Le verifiche di stabilità dei muri di sostegno: verifica di stabilità a ribaltamento; verifica di stabilità a scorrimento; verifica di stabilità a schiacciamento; verifica di stabilità generale dell'insieme muro-terra (verifica allo slittamento – individuazione del cerchio critico) - Osservazioni riepilogative sulle verifiche di stabilità – (Laboratorio CAD: esempio di verifica di stabilità allo slittamento di un muro di sostegno in cemento armato) - Il progetto dei muri di sostegno a gravità a sezione rettangolare e trapezia: Metodo analitico e tabellare - Le fondazioni dei muri di sostegno a gravità: Progetto e verifica fondazione; accorgimenti per migliorare la verifica allo scorrimento - Muri di sostegno in cemento armato a sbalzo: Progetto e verifica generale – Progetto e verifica armature – Disegno carpenterie - (Laboratorio CAD: esempio di disegno carpenterie e contabilizzazione armature di un muro di sostegno in cemento armato)

CONTABILITA' DEI LAVORI - *Computo metrico – Computo metrico estimativo – Esempi di computi metrici ed elenco prezzi unitari – Analisi ed utilizzo del prezziario regionale in vigore edizione 2010 – Capitolato generale e capitolato speciale d'appalto – Direzione dei Lavori e contabilità; stato di avanzamento lavori; certificato di pagamento; conto finale; trattenuta a garanzia; collaudo.*

CANTIERE E SICUREZZA – Il cantiere edile: Organizzazione generale opere provvisoriale e macchine; figure professionali e responsabilità – Cantiere e sicurezza: piano di sicurezza e coordinamento; piano operativo di sicurezza; adempimenti per la sicurezza.

OPERE D'ARTE: I PONTI - Generalità - Tipologie dei ponti - Elaborati di progettazione - Criteri generali e prescrizioni tecniche - Problemi generali di calcolo dell'impalcato.

Ponti in legno - Problemi di progettazione e di calcolo - Modalità costruttive - Applicazioni - Trave semplice, con saettoni, con tiranti e contraffisso, a struttura reticolare.

Ponti in muratura - Problemi di progettazione e di calcolo - Modalità costruttive - Applicazioni - Verifica grafica dell'arco pressioni.

Ponti in acciaio - Tipologie strutturali - Problemi di progettazione e di calcolo di ponti d'acciaio di luci medio

piccole - Modalità costruttive - Deformazioni elastiche - Applicazioni.

Ponti in calcestruzzo armato - Generalità - Applicazioni.

COSTRUZIONI IDRAULICHE - Idrostatica - Pressione e spinta idrostatica - Schema idraulico e diagramma delle pressioni - Principio di Pascal – Principio di Archimede - La spinta idrostatica contro superfici piane – Calcolo delle pareti di una piscina.

DISEGNO ASSISTITO AL COMPUTER - Software: Auto CAD

Applicazioni (area tecnico - pratica):

- Verifica di stabilità di una volta a botte a tutto sesto in muratura di mattoni: determinazione dei carichi e scomposizione grafica; determinazione grafica delle risultanti; verifiche e costruzione grafica delle curva delle pressioni;
- Progetto tabellare e verifiche di stabilità di un muro di sostegno a gravità: composizione grafica e verifiche; disegno esecutivo e computo metrico.
- Disegno carpenterie e contabilizzazione armature di un muro di sostegno in cemento armato; computo metrico estimativo completo.

- Verifica di stabilità allo slittamento di un muro di sostegno in cemento armato: individuazione dei cerchi critici; determinazione dei carichi e scomposizione grafica; determinazione delle risultanti e verifiche;
- Progetto e verifica di un ponte in muratura ad arco: determinazione dei carichi; calcolo della risultante, verifiche e costruzione grafica della curva delle pressioni; dimensionamento e verifica della spalla.

LIBRI DI TESTO IN ADOZIONE

Cod. 9788800209427 FURIOZZI BIAGIO / MESSINA CLAUDIO / PAOLINI LEONARDO

PRONTUARIO PER IL CALCOLO DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI Ed. LE MONNIER

Cod. 9788800206785 - 9788800206808 - 9788800206815 DI PASQUALE S. / MESSINA C. / PAOLINI L.
CORSO DI COSTRUZIONI VOL. 5-6-7 Ed. LE MONNIER

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

SCHEDE DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Topografia
DOCENTE: prof. Leonardo Papini
CLASSE: V c geometri

LA CLASSE

La classe 5^a c geometri risulta composta di 14 alunni, uno dei quali ripetente e proveniente da altro istituto. I livelli di partenza, relativi sia alla conoscenza degli argomenti fondamentali della topografia e all'uso degli strumenti topografici, sia alle necessarie conoscenze matematiche, sono risultati mediamente sufficienti, pur con delle significative diversificazioni tra gli alunni.

L'attività didattica si è svolta per lo più regolarmente, ma in taluni periodi ha subito qualche pausa o rallentamento a causa di motivi contingenti (progetti, seminari, attività integrative curriculari).

Il comportamento in classe degli alunni è stato corretto e improntato al reciproco rispetto, ciò ha consentito l'instaurarsi di un clima sereno e di un buon rapporto alunni-docente. L'impegno da parte degli alunni è risultato mediamente sufficiente, pur con delle significative diversificazioni tra gli alunni: costante e di buon livello per alcuni alunni, non costante e di livello non sempre sufficiente per altri alunni.

Riguardo ai contenuti disciplinari, si sono trattati tutti gli argomenti del programma ministeriale ad eccezione della Fotogrammetria terrestre ed aerea, che non è stata trattata, principalmente, per problemi di tempo, ma anche perché si è preferito dare maggiore spazio e risalto agli argomenti più frequentemente ricorrenti nella pratica professionale del Geometra (agrimensura, spianamenti, strade). Nella redazione degli elaborati grafici si è cercato di spingere gli alunni a far ricorso al CAD.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

PRIMO PERIODO

Conoscere i principali metodi numerici, grafo-numerici, grafici e meccanici per la misura delle aree.

Saper determinare l'area di un appezzamento di terreno utilizzando il metodo più opportuno.

Saper interpretare e gestire una rappresentazione del terreno a curve di livello.

Conoscere le caratteristiche geometriche, funzionali e costruttive delle strade.

Conoscere i flussi di traffico e i parametri che lo caratterizzano.

Conoscere gli aspetti fondamentali della normativa vigente per la progettazione di strade.

Saper eseguire il progetto del tracciato planimetrico di una strada nel rispetto della normativa vigente.

SECONDO PERIODO

Saper eseguire il progetto del tracciato altimetrico di una strada nel rispetto della normativa vigente.

Conoscere le modalità di determinazione del costo complessivo di una strada.

Saper eseguire il tracciamento di una strada con i principali metodi.

Saper interpretare e gestire una rappresentazione completa del terreno a piano quotato e a curve di livello.

Saper eseguire il progetto di spianamento con piani orizzontali.

Conoscere le problematiche, i metodi e le fasi relative al progetto della divisione di appezzamenti di terreno.

Saper eseguire divisioni di appezzamenti di terreno, scegliendo le procedure più opportune.

Conoscere le problematiche, i metodi e le fasi relative al progetto di spostamento o rettifica di confine.

Saper eseguire lo spostamento e la rettifica dei confini, scegliendo le procedure più opportune.

Conoscere le procedure ufficiali per la redazione e la presentazione degli atti catastali di aggiornamento.

Saper redigere, nel rispetto della normativa vigente, atti di aggiornamento catastale utilizzando il software PREGEO.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni hanno seguito con attenzione e partecipazione adeguate, l'impegno è risultato mediamente sufficiente, pur con delle significative diversificazioni tra gli alunni: costante e di buon livello per alcuni alunni, non costante e di livello non sempre sufficiente per altri alunni.

In riferimento agli obiettivi formativi sopra elencati, si può affermare che alcuni alunni li hanno raggiunti pienamente, mostrando anche di aver raggiunto una certa capacità di autonomia e di rielaborazione, la maggior parte degli alunni li ha raggiunti ad un livello almeno sufficiente, un numero esiguo di alunni, al

momento, non ha raggiunto la soglia della sufficienza a causa, principalmente, del mediocre impegno profuso, della applicazione non costante e, in taluni casi, della presenza discontinua.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I contatti con le famiglie sono stati sufficientemente regolari, improntati a collaborazione e cordialità. Principalmente sono avvenuti in corrispondenza dei 2 colloqui generali (1 per periodo) e sporadicamente al mattino.

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Topografia
DOCENTE: prof. Leonardo Papini
CLASSE: V c geometri

PRIMO PERIODO

- **RICHIAMI DI TRIGONOMETRIA**
- **RICHIAMI SULL'USO DEI PRINCIPALI STRUMENTI TOPOGRAFICI** (goniometri, stazioni totali, livelli)
- **AGRIMENSURA**
 - 1) **Misura delle aree**

Generalità. Metodi numerici e grafo-numeric (area figure piane; formula di camminamento; area di un poligono per mezzo delle coordinate polari dei vertici e per mezzo delle coordinate cartesiane dei vertici; formula di Bezout; formula di Cavalieri-Simpson). Metodi grafici (trasformazione di un poligono in un triangolo equivalente; integrazione grafica). Metodi meccanici (reticole, planimetri).
- **STRADE**

Preliminari (richiami sulle rappresentazioni a curve di livello; aspetti, fasi e scopo della progettazione stradale). Cenni storici. Classificazione delle strade. Elementi di una strada. Analisi del traffico. Velocità di progetto. Tipi di strade e composizione della piattaforma. Cenni alle resistenze al moto, aderenza ed equazione del moto. Moto di un veicolo in curva, forza centrifuga. Caratteristiche geometriche di una strada (raggio minimo curve orizzontali, raggio minimo curve verticali, pendenza massima livellette, distanze di visibilità). Indagini preliminari per il progetto di una strada. Fasi della progettazione. Studio preliminare del tracciato ed esecuzione del tracciato. Studio definitivo del tracciato. Planimetria.

Curve circolari monocentriche (elementi di una curva; raccordo con curva interna ed esterna, con curva passante per tre punti, con curva tangente a tre rettili che si incontrano in due punti, con curva tangente a tre rettili che si incontrano in tre punti, con curva passante per un punto, con curva avente pendenza assegnata). Curve circolari bicentriche (soluzione grafica, cenni alla soluzione analitica).

SECONDO PERIODO

- **STRADE**

Curve a raggio variabile (il problema del passaggio dal moto rettilineo a quello curvilineo, cenni alla clotoide, brevi cenni all'inserimento della clotoide nei raccordi a raggio conservato). Allargamenti e sopraelevazioni in curva. Profilo longitudinale e problemi sulle livellette. Brevi cenni al raccordo tra due livellette ad arco di parabola. Sezioni trasversali e calcoli relativi. Area d'occupazione. Volumi dei solidi stradali (calcolo analitico e calcolo grafico). Studio dei movimenti di terreno con il metodo grafico: profilo delle aree e profilo delle aree depurate, profilo dei volumi o di Brückner, momento di trasporto, distribuzione di minima spesa. Tracciamento sul terreno dell'asse stradale. Intersezioni stradali. Picchettamento delle curve circolari monocentriche con i metodi classici (per coordinate polari; per perpendicolari alla tangente con archi uguali; per perpendicolari alla corda con archi uguali; per perpendicolari ai prolungamenti delle corde successive).

(Tutti gli argomenti riguardanti le strade sono stati trattati con riferimento agli aspetti fondamentali delle norme funzionali e geometriche contenute nel D. M. 5 novembre 2001).
- **SPIANAMENTI**

Preliminari (richiami sulle rappresentazioni a piano quotato e a curve di livello). Generalità sugli spianamenti. Spianamenti con piani orizzontali: di quota prestabilita e di compenso, con rappresentazione del terreno a piano quotato e a curve di livello.
- **AGRIMENSURA**
 - 2) **Divisione dei terreni**

Generalità. Calcolo preliminare dei valori o delle aree parziali. Divisione di appezzamenti aventi uguale valore unitario (divisione triangolo, quadrilatero e poligono con dividenti che escono da un vertice, da un punto qualsiasi del perimetro, con dividenti parallele ad un lato, con dividenti perpendicolari ad un lato; divisione trapezio con dividenti parallele alle basi; divisione di appezzamenti con il metodo della dividente di prova facendo uso del CAD). Divisione di appezzamenti di diverso valore unitario (con dividenti parallele o perpendicolari a direzioni assegnate; con dividenti uscenti da un vertice limitatamente a casi semplici riconducibili a divisione di area, divisione di appezzamenti con il metodo della dividente di prova facendo uso del CAD).

Frazionamenti e tipi mappali: aspetti fondamentali della normativa vigente e procedure per il rilievo catastale di aggiornamento con utilizzo del software PREGEO (argomenti trattati nell'ambito del *Progetto di formazione integrata, modulo PREGEO*).

3) Spostamento e rettifica di confine

Generalità. Rettifica di confine fra terreni di uguale valore unitario (sostituzione di un confine bilatero o poligonale con un confine rettilineo di compenso uscente da un estremo, uscente da un punto posto sul confine laterale, parallelo o perpendicolare ad una direzione assegnata). Spostamento di confine fra terreni di uguale valore unitario (sostituzione di un confine rettilineo con un altro di compenso uscente da un punto del confine laterale, parallelo o perpendicolare ad una direzione assegnata). Spostamento e rettifica di confine fra terreni di diverso valore unitario (sostituzione di un confine rettilineo o poligonale con un nuovo confine rettilineo di compenso parallelo o perpendicolare ad una direzione assegnata).

Tutti i casi di spostamento e rettifica di confine sono stati risolti con il metodo dell'allineamento provvisorio.

Le lezioni sono state accompagnate da esercitazioni numeriche e da esercitazioni pratico-grafiche sull'agrimensura, gli spianamenti, le strade.

Nel corso dell'anno gli alunni hanno redatto il progetto di un breve tronco stradale (limitatamente agli elaborati: tracciolino, planimetria, profilo altimetrico, almeno 12 sezioni trasversali, sezione tipo, relazione tecnico-illustrativa).

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

“Misure Rilevo Progetto” vol. 3° di R. Cannarozzo - L. Cucchiaroni – W. Meschieri - Ed. Zanichelli 2009

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Elementi di Diritto
DOCENTE: prof. Carlo Mencarelli
CLASSE: 5^a c geometri

. LA CLASSE

La classe 5^a c geometri risulta composta da 14 studenti, di cui 13 studenti di sesso maschile e una studentessa. La ripartizione territoriale degli allievi fa riferimento sia al territorio del comune di Assisi che ai territori dei Comuni vicini.

I livelli di partenza, relativi alle conoscenze degli argomenti fondamentali della materia giuridica, al vaglio del test di ingresso sono risultati mediamente sufficienti.

Il comportamento degli studenti nel corso dell'anno è stato sostanzialmente corretto. Per quanto concerne lo svolgimento del programma, come descritto nella programmazione annuale, si è svolto in modo regolare.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Nello svolgimento del programma della classe terminale l'allievo si è trovato ad affrontare tematiche la cui risoluzione comporta analisi pluridisciplinari, in particolare i collegamenti più importanti si sono sviluppati con estimo.

In particolare lo studente deve:

- saper riconoscere, comprendere, spiegare ed utilizzare gli elementi del linguaggio giuridico anche con riferimento alla realtà socio-economica contemporanea;
- saper comprendere semplici contesti giuridici;
- saper individuare nella realtà i vari modelli giuridici studiati;
- essere in grado di comprendere il cambiamento e la diversità dei sistemi giuridici.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Nel corso dell'anno scolastico si è passati a fasi alterne di impegno e di partecipazione con risultati a volte altalenanti.

Nel periodo finale dell'anno scolastico si è riscontrato un maggior senso di responsabilità con conseguente maggior interessamento allo sviluppo del programma e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Alla data odierna di stesura del documento di classe, e della relativa scheda di presentazione, il gruppo classe si può ritenere mediamente sufficiente con qualche elemento che ha raggiunto un livello di preparazione buono, grazie ad un serio impegno di lavoro sia in classe che a casa.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Regolari nei ricevimenti pomeridiani, sporadici in quelli mattutini, previsti due volte al mese.

SCHEDA DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Elementi di Diritto
DOCENTE: prof. Carlo Mencarelli
CLASSE: 5^a c geometri

I diritti reali di godimento su cosa altrui:

Nozioni generali;
La superficie;
L'usufrutto;
L'uso e l'abitazione,
L'enfiteusi;
Le servitù prediali;
Le servitù coattive
L'usucapione

La comunione e il condominio:

La comunione generalità;
La comunione negli edifici;
Il regolamento del condominio e l'amministratore;
La multiproprietà.

La pubblicità immobiliare:

La trascrizione;
I registri immobiliari;
Il catasto.

Le obbligazioni:

Le fonti delle obbligazioni;
Il rapporto obbligatorio;
La prestazione;
L'obbligazione solidale.

L'adempimento e l'inadempimento delle obbligazioni :

Le vicende delle obbligazioni;
L'adempimento;
L'inadempimento;
Il risarcimento del danno;
L'inadempimento e l'impossibilità sopravvenuta;
Le altre cause di estinzione delle obbligazioni.

La responsabilità patrimoniale:

La responsabilità del debitore;
Il pegno;
L'ipoteca;
Il privilegio.

Il contratto:

Il contratto e l'autonomia contrattuale;
Le tipologie contrattuali fondamentali;
Il contratto preliminare;
Gli effetti del contratto;

La rescissione e la risoluzione del contratto:

La rescissione;
La risoluzione per inadempimento, per impossibilità sopravvenuta e per eccessiva onerosità.

La nullità e annullabilità del contratto:

La nullità del contratto, cause e conseguenze;
L'annullabilità del contratto, cause e conseguenze.

Le successioni:

Il contenuto del diritto delle successioni;
I diritti e gli obblighi trasmissibili ai successori e la designazione dei successori;
La successione legittima;
La successione testamentaria: il contenuto del testamento, la forma del testamento, la revoca del testamento;
La successione necessaria;

La chiamata alla successione;
Il patto di famiglia;
L'acquisto dell'eredità e del legato;
La petizione di eredità;
La comunione ereditaria e la divisione.

L'urbanistica:

Che cos'è l'urbanistica;
La legislazione urbanistica;
Le competenze in materia urbanistica;
I piani urbanistici in generale.

I piani urbanistici programmatici:

I piani territoriali di coordinamento;
Il piano regolatore generale: il contenuto del piano regolatore, la formazione del piano regolatore e le varianti;
Altri strumenti urbanistici programmatici.
L'intervento pubblico per l'edilizia residenziale;
I piani per l'edilizia economica e popolare;
Il recupero del patrimonio edilizio esistente, i parcheggi, i piani per gli insediamenti produttivi;
Osservazioni conclusive sul sistema di pianificazione urbanistica.

Il controllo pubblico sull'attività edilizia:

Il regolamento edilizio;
Il sistema delle autorizzazioni all'attività edilizia;
Il permesso di costruire e procedimento di rilascio del permesso di costruire;
Le opere che possono essere eseguite con denuncia di inizio attività;
Il certificato di agibilità.
Commento in classe di alcuni passaggi dei regolamenti urbanistici dei Comuni di Assisi, Bastia, e regolamento della Regione Umbra.

Le sanzioni per gli abusi edilizi:

La vigilanza sull'attività edilizia;
Il sistema delle sanzioni;
Le sanzioni amministrative, le sanzioni fiscali, le sanzioni civili e penali;
Il condono edilizio..

L'esproprio per pubblica utilità:

La nozione di esproprio;
I principi Costituzionali sull'esproprio;
L'espropriazione e l'intervento statale in materia sociale e urbanistica;
Il procedimento di espropriazione;
L'indennizzo.

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

Il diritto per i geometri

Autori: Antonino Romeo - Mariachiara Romeo - Emanuela Romeo - Editore Scuola e Azienda

Codice civile

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

SCHEDE DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Educazione Fisica
DOCENTE: Prof. Gian Piero Roscini
CLASSE: 5^a c geometri

LA CLASSE

Classe caratterizzata da una partecipazione all'attività didattica continua, alunni motivati al lavoro con i quali il dialogo educativo è sempre stato buono.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

- Acquisizione del valore della corporeità, attraverso esperienze di attività motorie/sportive, di espressione/relazione, in funzione della formazione di una personalità equilibrata e stabile;
- Consolidamento di una cultura motorio/sportiva quale costume di vita, intesa anche come capacità di realizzare attività finalizzate e di valutarne i risultati e di individuarne i nessi interdisciplinari;
- Raggiungimento del completo sviluppo corporeo e motorio della persona attraverso l'affinamento della capacità di utilizzare le qualità fisiche e le funzioni neuromuscolari;
- Approfondimento operativo e teorico di attività motorio/sportive che, dando spazio anche alle attitudini e propensioni personali, favorisca l'acquisizione di capacità trasferibili all'esterno della scuola (lavoro, tempo libero, salute);
- Arricchimento della coscienza sociale attraverso la consapevolezza di sé e l'acquisizione della capacità critica nei riguardi del linguaggio del corpo e dello sport;
- Acquisizione e consolidamento di conoscenze culturali e scientifiche correlate al mondo dello sport e delle attività motorie;
- Sviluppo di una piena coscienza di sé, del rispetto del proprio corpo e della propria integrità psico-fisica.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

L'attività svolta nel corso dell'anno scolastico ha consentito il raggiungimento degli obiettivi disciplinari individuati in sede di dipartimento, anche se con i dovuti distinguo legati all'approfondimento personale e all'impegno dei singoli allievi.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Poco regolari.

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Educazione Fisica
DOCENTE: Prof. Gian Piero Roscini
CLASSE: 5^a c geometri

AFFINAMENTO DELLE QUALITA' FISICHE E NEUROMUSCOLARI TRAMITE L'UTILIZZO DI PICCOLI E GRANDI ATTREZZI

- Cavallo (volteggi)
- Cavallo con maniglie
- Pertica
- Pre – acrobatica
- Fune
- Quadro svedese
- Corpo libero

GIOCHI SPORTIVI

PALLAVOLO

- Schemi di ricezione/regole di gioco/situazioni di gioco
- Schemi di attacco/regole di gioco/situazioni di gioco- la schiacciata
- Schemi di difesa/regole di gioco/situazioni di gioco - il muro

BASKET

- Schemi d'attacco/regole di gioco/situazioni di gioco – il contropiede
- Schemi di difesa/regole di gioco/situazioni di gioco

PALLAMANO

- Schemi d'attacco/regole di gioco/situazioni di gioco
- Schemi di difesa/regole di gioco/situazioni di gioco – il contropiede

CALCETTO

- Schemi d'attacco/regole di gioco/situazioni di gioco
- Schemi di difesa/regole di gioco/situazioni di gioco

SVILUPPO DELLE CAPACITA' CONDIZIONALI E COORDINATIVE

ATLETICA LEGGERA

- Corsa di resistenza intervallata
- Corsa veloce
- Ostacoli
- Peso
- Alto
- Disco
- Lungo
- La staffetta

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

- Prevenzione del tabagismo - dell'alcool e di sostanze psico-attive
- Educazione stradale: uso responsabile dei mezzi di locomozione

ELEMENTI DI CULTURA GENERALE E SCIENTIFICA RIFERITA ALLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE

- Storia delle olimpiadi antiche e moderne
- Il fenomeno del Doping
- Alimentazione e sport
- Capacità condizionali e coordinative
- Capacità aerobiche e anaerobiche
- Sport aerobici e anaerobici

- Teoria dell'allenamento
- Sport e salute
- Sport ciclici e sport di situazione
- Apparato locomotore e muscolare
- Apparato cardiovascolare e sport
- Il Sistema nervoso
- Traumatologia sportiva e primo soccorso
- Lo sport come fenomeno sociologico
- Etica dello sport- Storia delle olimpiadi antiche e moderne
- Il fenomeno del Doping
- Alimentazione e sport
- Capacità condizionali e coordinative
- Capacità aerobiche e anaerobiche
- Sport aerobici e anaerobici
- Teoria dell'allenamento
- Sport e salute
- Sport ciclici e sport di situazione
- Apparato locomotore e muscolare
- Apparato cardiovascolare
- Igiene generale e dello sport

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

SCHEDE DISCIPLINARE A.S. 20010-11

DISCIPLINA: Religione

DOCENTE: prof.ssa Lolita Zughero

CLASSE: 5[^] c geometri

LA CLASSE

La classe ha dimostrato discreto interesse per gli argomenti proposti alcuni alunni hanno ottenuto risultati buoni evidenziando impegno, partecipando regolarmente al lavoro di classe, intavolando discussioni appropriate e richiedendo chiarimenti alle loro riflessioni.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Gli obiettivi disciplinari hanno preso in considerazione tematiche riguardanti l'etica, la morale.

Si è partiti dal vissuto, dalle provocazioni dell'ambiente, per analizzare argomenti che costringono in prima persona a riflettere, a prendere coscienza, a mutare.

L'alunno dovrebbe essere in grado di mettere in relazione la morale cattolica con le problematiche emergenti, passando dal piano delle conoscenze a quello della consapevolezza e dell'approfondimento dei principi e dei valori del cattolicesimo in ordine alla loro incidenza sulla cultura e sulla vita individuale e sociale; capaci così di meglio riconoscere il ruolo del cristianesimo nella crescita civile della società, con particolare riferimento a quella italiana ed europea.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Tutti i ragazzi hanno raggiunto almeno, gli obiettivi minimi della disciplina.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie si sono svolti sempre con regolarità e collaborazione seguendo il calendario definito in sede di collegio docenti

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Religione
DOCENTE: prof.ssa Lolita Zughero
CLASSE: 5[^] c geometri

- Che cosa è l'etica
- Che cosa è la morale
- Savater
- Etica relativistica
- Etica soggettivistica
- Etica scientifica
- Etica religiosa
- Scienza etica e ricerca
- Religioni a confronto su alcune problematiche etiche
- Tematiche di attualità riguardanti l'etica, la morale

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

“RELIGIONE E RELIGIONI” Sergio Bocchini EDB

TESTI DI CONSULTAZIONE

Oltre al testo in adozione è stato dato ampio spazio all'uso del laboratorio (internet), alla lettura di giornali, libri, tesine riguardanti il fenomeno preso in considerazione, facendo notare agli alunni l'importanza della ricerca per l'informazione.

Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri “R. BONGHI” Assisi
Via Diaz, 20 - S. Maria degli Angeli – Assisi - C.M. PGTD050009 – C.F.80004390540
Sito Internet: <http://www.itcgassisi.it> – email: segreteria@itcgassisi.it – dirigente@itcgassisi.it
Posta certificata : itcgassisi@pec.it
☎ 075/8042778 – fax 075/8041798

SIMULAZIONI DELLE PROVE DI ESAME

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

relativo all'**AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA**
REALIZZATA NELL'ULTIMO ANNO DI CORSO
elaborato ai sensi del 2° comma dell'art. 5 del D.P.R. n° 323 del 23 luglio 1998 e
dell'art. 6 dell'O.M. n° 42 del 06 maggio 2011

Allegato B

TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE DI ESAME

CLASSE 5^a sez. c GEOMETRI

DATA REDAZIONE DOCUMENTO: 15 MAGGIO 2011

SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA 24 novembre 2010

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie proposte

TIPOLOGIA "A" - ANALISI DEL TESTO

Vasco Pratolini, Metello

Fu un brutto inverno, chiuso il cantiere di Romito, con nemmeno mezzo toscano nel corso di una giornata; e una primavera in cui s'incominciò e si lasciò in tronco un lavoro a Villamagna. Quindi, erano accaduti i moti di quel maggio del '98 ai quali, sempre così, «pareva sempre tutto combinato», Metello si trovò in mezzo e ne avrebbe fatto volentieri a meno. Ma uscire di casa, il martedì 6, e approvare chi gridava: «Pane!», fu spontaneo, come spicca l'acqua dalla sorgente e le labbra pronunciano le parole. Dopo tre mesi di disoccupazione, e ripugnandogli l'idea di mettersi un'altra volta a lavorare da facchino, non più soltanto mezzo sigaro gli mancava, ma giusto anche per lui era questione di pane, e di fitto arretrato, di debiti da pagare, di loggione per l'"Aida" promesso alla fidanzata del momento, sempre che non lo animassero degli ideali. Poi, trovarsi in prima fila negli scontri di Piazza Vittorio, venne di conseguenza, sarebbe stato assurdo il contrario. Una colonna di dimostranti proveniente da San Frediano (c'era Gemignani in mezzo a loro, lo conosceva di vista, era un collega, si erano incontrati al funerale di Pallesi) l'aveva come rimorchiato. Costoro non seguivano una bara, era gente scalmanata, carica d'odio e di fame... [...]Fu un parapiglia, egli non fece in tempo a roteare le braccia ché un calcio di fucile gli calò sulla testa e lo stordì. Soltanto giorni e mesi dopo seppe come erano andate le cose, a Milano e nel resto d'Italia, e che a Firenze c'erano state decine di feriti, cinque morti a Sesto, uno a Ricorboli, tre alle Caldine, nove in tutto il giro dei colli che abbracciano la città. E come avevano preso lui, avevano preso Del Buono, avevano preso Turati. [...]I più li avevano chiusi alla Fortezza da Basso; lui e altri alle Murate. La sera successiva l'arresto, erano già stati condotti al carcere e ristretti nel camerone; ci fu di certo come una tregua, un accordo tra le guardie e quelle donne che da ore vociavano dalla strada. Loro si arrampicavano a turno sulle sbarre del camerone. D'un tratto si fece silenzio e una delle donne gridò: «Arrestati d'ieri, ascoltatemi. Abbiamo ottenuto di potervi salutare una per volta, ma voi non rispondete se no ci mandano via con la forza. Non possiamo darvi nemmeno notizie di casa, se no dicono che c'è dell'intesa». I prigionieri avevano fatto gruppo sotto le sbarre, erano una trentina e la più parte, l'uno all'altro sconosciuto; si mordevano la lingua per trattenere il fiato e le parole. Incominciò, nel gran silenzio, la chiama. «Io sono la moglie di Monsani Federigo» gridò la stessa voce. «Diteglielo se lui non ha sentito. Ghigo Monsani, sua moglie lo saluta». «Io sono la moglie di Baldinotti Armando. Baldinotti Armando, son la Gina» gridò la seconda. E la terza: «Martini Pisacane, sono tua moglie Lidia». «Gemignani Giannotto, sono Annita» gridò la quarta. Nel camerone, a ogni nome, un agitarsi di teste; un improvviso vuoto nella calca perché l'uomo potesse arrampicarsi sulle sbarre, da dove tuttavia non si arrivava a vedere la strada, ma il tetto dirimpetto e le poche stelle in cielo. «Qui c'è una vecchia che non ha abbastanza voce» tornò a gridare la moglie di Ghigo Monsani. «E' la mamma di Palanti Sergio...» s'interruppe. «Pananti, Pananti Sergio, fa il fornajo». Metello si teneva da un lato, siccome nessuno l'avrebbe chiamato; non certo «la prussiana» ch'egli aveva sfuggito, non qualcuna delle sue belle, non Pia, non Garibalda, non Viola, nemmeno, non ci sperava. «Sono la moglie di Fioravanti il tornitore. Fioravanti Giuseppe, il tornitore». «Giulio... Giulio Corradi» gridò una voce, si sentì il pianto che la strozzava. «Sestilio! Sono Rosina!». «Pantiferi Omero, sono la figliola di Pantiferi Omero. C'è anche la moglie che lo saluta». Ora, tra i carcerati, alla sorpresa, al primo impeto di gioia, era succeduta una tensione nervosa, resistevano sempre meno a lasciare senza risposta quei richiami, si capiva che prima o poi qualcuno avrebbe ceduto; già il grosso Monsani, rosso di pelo e con una taglia da Sansone, aveva dovuto intervenire di prepotenza, chiudendo la bocca di Corradi, il quale davvero non c'entrava con la «rivoluzione», e da due giorni piangeva, le lacrime scendevano a bagnare i suoi onesti baffi di impiegato della Prefettura. «Attraversavo Piazza Goldoni per andare in ufficio e m'hanno preso. Non ho ancora trent'anni e la carriera rovinata. Il Generale Sani mi conosce, ho uno zio capitano, nessuno mi crede» ripeteva, né si rendeva conto che coteste benemerenze poco lo aiutavano ad affiarsi nella convivenza tra cui si trovava. Tante teste, ora, l'una accanto all'altra; voltati di fianco, per tendere l'orecchio, tanti visi, nella poca luce, visti di profilo, e attenti, pronti a scattare su per le alte sbarre del camerone. «Sono ancora io, Antonietta Monsani. Parlo a nome della moglie di Lucarelli Egisto. Sta bene, ma per via degli anni non ce la fa coi polmoni».

Quindi, come anticipando il proprio turno, fu questa l'impressione, precipitosa, si annunciò una giovane e chiara voce.

«Salani Metello, sono Ersilia. Salani Metello, son la figliola del Pallesi».

E subito dopo, uno scalpitare di cavalli, ordini bruschi sulla strada, intimidazioni, urla, invettive, gridi, sui quali, potente, carica di collera e di offesa, dominò un attimo ancora la voce di Antonietta Monsani. «Carogne, sbirri... Uomini, hanno messo lo stato d'assedio. Ghigo, mi portan via anche me». E come un'eco sola, si innalzarono gli insulti, le bestemmie, le grida dal camerone, infine esplosivo con tutti i suoi uomini aggrappati alle sbarre.

«Antonietta».

«Gina».

«Lidia».

«Rosina».

«Annita».

«Ersilia... Ersilia».

Finché, tornato il silenzio, sopito anche l'uggiolo del Corradi, notte alta, nel tanfo già spesso del camerone, forse Metello fu il solo a vegliare. Era l'alba, ed egli si diceva:

«Esco e la sposo».

dal cap. VIII

Vasco Pratolini (Firenze 1913- Roma 1991) compose, nel 1952, "Metello", romanzo storico che rievoca la Firenze da capitale dello Stato italiano fino al grande sciopero del 1902. Protagonista è la classe operaia che, alla luce delle dottrine socialiste, prendeva coscienza di sé e organizzava i primi importanti scioperi.

Comprensione complessiva

Riassumi il contenuto del testo (max. 20 righe di colonna di metà foglio protocollo)

Analisi e interpretazione

1. Quali personaggi entrano in gioco nel testo e con quali ruoli?
2. Quali sono le motivazioni che li hanno indotti a scendere in piazza?
3. Quali informazioni desumi sui luoghi degli eventi?
4. Analizza il punto di vista del narratore: è interno o esterno? Presenta i fatti in maniera oggettiva ed impersonale o si cala nel contesto confondendosi con la prospettiva dei personaggi?

Approfondimenti

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, con riferimento alle motivazioni che portarono i dimostranti in piazza e alla reazione delle forze dell'ordine.

Esprimi il tuo parere sul diritto a manifestare dei cittadini sancito dalla Costituzione italiana, art.21 (Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione...) riagganciandoti, eventualmente, ai recenti fatti di cronaca che vedono sempre più cittadini "salire sui tetti".

TIPOLOGIA "B" REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O DI UN ARTICOLO DI GIORNALE

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale" utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare, eventualmente, uno specifico titolo.

Se scegli la forma di "articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo "pezzo".

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO LETTERARIO

ARGOMENTO: L'importanza della lettura

DOCUMENTI

“Non vi sono forse giorni della nostra infanzia che abbiamo vissuto così pienamente come quelli che abbiamo creduto di aver trascorso senza viverli, i giorni passati in compagnia di un libro prediletto [...] Non vediamo in essi se non gli unici calendari che abbiamo conservato dei giorni fuggiti [...] Chi non ricorda come me quelle letture fatte all'epoca delle vacanze, che nascondevamo, poi, in tutte quelle ore del giorno che erano abbastanza tranquille e inviolabili da poter dare loro asilo? [...] Proprio questa è la caratteristica dei bei libri: che per l'autore potrebbero chiamarsi conclusioni e per il lettore incitamenti. Noi sentiamo che la nostra saggezza comincia proprio là dove finisce quella dell'autore, e vorremmo che egli ci desse delle risposte, mentre tutto quello che può fare è ispirarci dei desideri... Quello che rappresenta la fine della loro saggezza ci appare solo come il principio della nostra”.

Marcel Proust, Sulla lettura, 1905

Leggere non ama l'imperativo. Un po' come amare o sognare. Non si può dire: “Ama”, o “Sogna”, o “Leggi”. Non si otterrebbe nulla. Se la lettura è un dovere, non si va da nessuna parte. [...] Nella vita come nella letteratura guardo esclusivamente i comportamenti e le azioni delle persone. Quindi, sul piano della lettura, è inutile che un genitore dica a un bambino di andare a leggere nella sua stanza, se poi lui se ne sta a guardare una partita di calcio in televisione.

Daniel Pennac, Intervista rilasciata a P.Gambaro, La Repubblica, 13/06/2002

Sì, ma a quale dei miei impegni rubare quest'ora di lettura quotidiana? Agli amici? Alla tivù? Agli spostamenti? Alle serate in famiglia? Ai compiti? Dove trovare il tempo per leggere?

Grave problema. Che non esiste.

Nel momento in cui mi pongo il problema del tempo per leggere, vuol dire che quel che manca è la voglia. Poiché, a ben vedere, nessuno ha mai tempo per leggere. Né i piccoli, né gli adolescenti, né i grandi. La vita è un perenne ostacolo alla lettura. Non ho mai avuto tempo di leggere, eppure nulla, mai, ha potuto impedirmi di finire un romanzo che mi piaceva.

La lettura non ha niente a che fare con l'organizzazione del tempo sociale. La lettura è come l'amore, un modo di essere.

Daniel Pennac, Come un romanzo, 1993

“E' nella voce di mamma e papà che ti leggevano le favole della buonanotte che si radicano i semi per diventare un buon lettore”.

Daniel Pennac, Come si legge un libro, 2000

Leggere? Ma perché dovrei leggere? Sento la radio, vedo la TV, navigo in rete, possiedo videocassette e CDrom, posso sapere mille cose, entrare nei cataloghi di lontane biblioteche, visitare musei davanti a un video, scambiare messaggi con migliaia di sconosciuti nel mondo, i miei nuovi amici, una grande tribù. In più sfoglio parecchie riviste illustrate, scorro titoli, apprendo notizie, leggo alcune righe di parecchi articoli, spesso mi interrompo per fare altro. Quando mi annoio faccio divertenti videogiochi, gioco a carte con me stesso, esploro realtà virtuali, indago infinite possibilità combinatorie di innumerevoli storie possibili, interrompo quando voglio, cambio i personaggi, ne aggiungo di nuovi, invento il finale che mi piace di più, cancello il finale, ricomincio. E tutto questo senza aprire un libro, senza leggere mai più di venti righe. Posseggo in CDrom intere letterature. Quando voglio faccio scorrere sullo schermo qualche ottava dell'Orlando furioso, qualche strofa di John Donne, un sonetto del Petrarca...[...] Non ho memoria. Eppure la mia memoria è infallibile. Sta tutta negli ottimi rapporti tra polpastrello e tasto. Leggere è superfluo. Faticoso, noioso. Fa sentire *out*. I libri costano, fanno polvere, devono essere letti [...] da cima a fondo. Occupano spazio, invecchiano sugli scaffali e a lungo andare danno una certa angoscia, creano nelle nostre case un'atmosfera fastidiosamente severa. E poi leggere è un atto passivo. Non è interattivo. L'autore è autoritario, pretende che io accetti il suo modo di mandare avanti la storia, il suo modo di iniziarla e di concluderla. Mi impone i suoi gusti. Il libro è antidemocratico. E' anacronistico. Perché dovrei leggere?

Alfonso Berardinelli, Tuttolibri, 28/5/199

[...] Le statistiche ci dicono che ci sono milioni di persone che non leggono mai un libro. Molti si giustificano col fatto che l'intenso lavoro quotidiano non lascia tempo da dedicare alla lettura. Ma se è vero per chi fa lavori pesantissimi e disumani, non lo è per chi segue orari più ragionevoli. Ora uno dei luoghi più propizi alla lettura è il letto. Chi, magari riducendo l'esposizione alla televisione o lo smanazzamento di qualche macchinetta al bar, riuscisse a ritagliarsi anche solo mezz'ora di lettura serale, realizzerebbe più di cento e ottanta ore di lettura annuali, il che non è poco. Tutti i “lettori” per gusto e vocazione ricorderanno le battaglie infantili per poter leggere alla sera, negoziando coi genitori preoccupati per la vista, e magari riuscendo di straforo a leggere con una pila sotto le coperte. Anche ammesso che a un bambino non faccia bene leggere a letto, quel bambino inizierebbe ad apprezzare quella pratica accorgendosi che i suoi genitori la seguono. E con una lampada giusta si può leggere senza disturbare il partner più stanco.

Umberto Eco, Al tuo bambino non devi dire quanto è bello leggere, L'Espresso, 16/3/2000

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: **Musica per tutti, tra arte e industria**

DOCUMENTI

Oscar della musica, Eminem come Madonna

"Stoccolma - Doppio trionfo per Madonna agli MTV Europe Music Awards ieri sera al Globen della capitale svedese e in diretta tv per un bacino di telefan. Madonna conquista i titoli di miglior artista femminile e dance e si ritrova a condividere il palco del mega-show con cui Ritchie, il suo compagno 31enne, il regista inglese di "Snatch", che l'ha resa madre due mesi fa. Canta, "Music", in scena con due ballerini e tre musicisti, e sullo sfondo le istantanee più importanti della sua carriera. Doppio trionfo anche per Eminem, rapper bianco americano, con più di una grana con la giustizia per violenze: è lui che vince il premio per il miglior artista hip hop...Tutti gli artisti si esibiscono dal vivo. La scenografia ricorda i film di fantascienza degli anni 50: lame d'acciaio, stalattiti argentee, sfere color latte, alcune ripiene di acqua, e c'è pure una sorta di igloo...Richy Martin, dio in terra del pop latino, vince come miglior artista maschile e propone "She bangs" con più di 40 ballerini trasferendo l'atmosfera acquatica del video sul palco proprio in quelle bolle piene d'acqua".

Corriere della Sera, 17 novembre 2000

Umano troppo umano: si celebra l'innocuo rito della sintonia nazionale.

"Del resto Sanremo svolge una funzione determinante nella vita del Paese che, in segno di rispetto, si ferma, si sintonizza, si interroga sui massimi sistemi. Il Festival infatti è una sorta di pratica divinatoria coatta per leggere la nostra società; anche qui a fasi alterne. Un anno Sanremo è lo specchio del Paese, l'anno dopo è lo specchio di se stesso, di ciò che rappresenta, di tutto il baraccone televisivo; insomma è un Censis tradotto in canzoni, un Istat in rima baciata, un osservatorio di dati orecchiabili. Bisogna guardare Sanremo perchè sugli altri canali, inspiegabilmente, non c'è mai nulla da guardare".

Aldo Grasso, Corriere della Sera, 27 febbraio 2001

L'evento: con le star della lirica un viaggio nella vita di Verdi

"L'anniversario di Verdi ha imposto uno scatto in più. I cantanti sfilano uno dopo l'altro ma reciteranno anche: mantenendo un tono di conversazione leggeranno appunti di vita verdiana ricollocando la scheggia d'opera che cantano nel contesto storico, sociale, psicologico in cui nacque. Poi ci saranno le emozioni e forse qualche ricordo personale dei protagonisti a tu per tu con gli eroi e i ribaldi inventati da Verdi.

Sarà un viaggio nella vita di Verdi - dice il celebre direttore Zubin Mehta - Il galà viene consegnato al Festival, chiavi in mano, da un noto agente musicale e sarà ripreso da 80 televisioni. Ci sarà anche un dvd (ma non un cd) un homevideo e una distribuzione via Internet"

Corriere della Sera, 11 marzo 2001

I due volti di Internet, pericoli e opportunità

"Molto rumore per nulla? Il caso Napster - o se volete il caso della musica digitale che viaggia lungo le arterie del web compressa con il formato Mp3 - ha scatenato una battaglia legale di proporzioni enormi. La sentenza finale dei giudici federali è alle porte e gli uomini di Napster, proprio ieri, hanno detto di essere pronti ad introdurre un filtro elettronico per la protezione del copyright, che ha prontamente fatto arricciare il naso alla RiiA, l'associazione delle case discografiche...Fermare Napster non significa fermare lo scambio illegale di musica; nel breve o nel medio periodo, non c'è da attendersi che il mercato legale della musica on line decolli vertiginosamente. Secondo le stime di Forrester Research, nel 2003 la musica acquistata digitalmente dovrebbe valere 220 miliardi di lire su scala globale, quindi solo una modesta fetta del totale. Ma siamo sicuri che Napster & friends danneggino il mercato? A parte l'Italia (dove le vendite ristagnano da anni) su scala globale i consumi non hanno mostrato sensibili segni di cedimento. Anzi, a detta di alcuni, la musica digitale può avere effetti positivi sul mercato: ascolto un brano via Napster, e se mi piace vado a comprare l'intero disco".

Il Sole 24 Ore, 4 marzo 2001

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: **L'Unità europea: un cammino di idee e di realizzazioni**

DOCUMENTI

"Uno Stato europeo stabilito sulla base del governo rappresentativo, che garantisca la libertà politica e il suffragio universale, fornirebbe il meccanismo in grado di portare a quella libertà politica ed economica desiderata da tutti i popoli d'Europa. Vi prenderebbero, inoltre, parte paesi in numero sufficiente da assicurare stabilità per la

democrazia, in modo tale che, nel caso in cui in una parte della Federazione si manifestassero tendenze a sopraffare le sue basi democratiche, la stabilità degli altri membri sarebbe sufficiente per resistere all'attacco".

R. W. MACKAY, Federal Europe, London,

1940

(Giurista australiano trasferitosi in Europa dove divenne presidente del gruppo della Federal Union)

"Il problema che in primo luogo va risolto, e fallendo il quale qualsiasi altro progresso non è che apparenza, è la definitiva abolizione della divisione dell'Europa in Stati nazionali sovrani. Il crollo della maggior parte degli Stati del continente sotto il rullo compressore tedesco ha già accomunato la sorte dei popoli europei, che o tutti insieme soggiaceranno al dominio hitleriano, o tutti insieme entreranno, con la caduta di questo, in una crisi rivoluzionaria in cui non si troveranno irrigiditi e distinti in solide strutture statali".

A. SPINELLI, Il manifesto di Ventotene,

1941

(Promotore della Federazione europea, divenne commissario della CEE ed europarlamentare)

"Per me, e per coloro che condividono le mie opinioni, l'idea dell'unità europea fu sempre cara e preziosa; essa rappresentava qualcosa di naturale per il nostro pensiero e per la nostra volontà. [...] La vera Europa sarà creata da voi, con l'aiuto delle potenze libere. Sarà una federazione di liberi Stati, con eguali diritti, capaci di far fiorire la loro indipendenza spirituale e la loro cultura tradizionale, sottomessi contemporaneamente alla comune legge della ragione e della moralità".

TH. MANN, Messaggio pronunciato alla radio di New York il 29 gennaio

1943

"Questo senso dell'Europa come portatrice di civiltà, e di una civiltà comune, si precisa e si definisce in senso unitario nel periodo tra le due guerre e prima della tremenda devastazione hitleriana. Ma è un culto che rifiorisce soprattutto dopo la grande delusione e dopo le terribili esperienze della seconda guerra mondiale".

G. SPADOLINI, Prefazione a Storia dell'Europa come nazione di R. Ugolini, Firenze,

1979

"La fine della seconda guerra mondiale segnò anche per l'Italia il ritorno ad una concezione europeista non subordinata ai rapporti di potenza. La guerra di liberazione aveva fatto sentire l'importanza della collaborazione internazionale e su questa base l'Italia sviluppò tutta una serie di iniziative volte a dare risvolti concreti all'ideale comunitario. Queste iniziative vennero a frutto nel 1957, con la creazione del Mercato Comune, il MEC ed il fatto che il trattato istitutore fosse firmato a Roma dimostra il ruolo non certo secondario che il nostro paese aveva avuto (e che del resto continuerà ad avere) sul piano dell'ideale europeista".

R. UGOLINI, Storia dell'Europa come nazione, Firenze,

1979

"Non sarà possibile conseguire una integrazione economica e monetaria senza procedere al tempo stesso ad una integrazione democratica e politica... Come si può concepire la creazione di una forte banca centrale indipendente che controlli una moneta usata da 340 milioni di cittadini, senza paralleli sviluppi politici e democratici e una identità politica europea?"

J. DELORS, in "Dal mercato unico all'Unione Europea", Documentazione Europea, Lussemburgo,

1992

4. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **La scienza: dubbi e paure dello scienziato**

DOCUMENTI

"Il supremo passo della ragione sta nel riconoscere che c'è un'infinità di cose che la sorpassano. E' ben debole, se non giunge a riconoscerlo. Se le cose naturali la trascendono, che dire di quelle soprannaturali?"

B. Pascal Pensieri, n. 139, trad. it. di P. Serini, Torino, 1962.

"E tuttavia il ventesimo secolo non si trova a suo agio con la scienza che è il suo risultato più straordinario e da cui esso dipende. Il progresso delle scienze naturali è avvenuto sullo sfondo di un bagliore di sospetti e paure, che di quando in quando si è acceso in vampate di odio e di rifiuto della ragione e di tutti i suoi prodotti. (...) I sospetti e la paura verso la scienza sono stati alimentati da quattro sentimenti: che la scienza è incomprendibile; che le sue

conseguenze pratiche e morali sono imprevedibili e forse catastrofiche, che essa sottolinea la debolezza dell'individuo e mina l'autorità. Nè infine dobbiamo trascurare il sentimento che, nella misura in cui la scienza interferisce con l'ordine naturale delle cose, essa risulta intrinsecamente pericolosa".

E. Hobsbawm, *Il Secolo* breve trad. it. Milano, 1995.

"Mi ricordo un colloquio che ebbi dopo la Guerra con Enrico Fermi, poco prima che venisse sperimentata la prima bomba all'idrogeno nel Pacifico. Discutemmo di questo progetto, ed io lasciai capire che, considerate le conseguenze biologiche e politiche si doveva abbandonare un simile esperimento. Fermi replicò: "Eppure è un così bello esperimento". Questo è probabilmente il motivo più profondo che sta alla base dell'interesse per l'applicazione pratica della scienza; lo scienziato ha bisogno di sentirsi confermato da un giudice imparziale, dalla natura stessa, di aver compreso la sua struttura. E vorrebbe verificare direttamente l'effetto dei suoi sforzi".

W. Heisenberg, *La tradizione nella scienza*, trad. it. Milano,

1982

"La politicizzazione della scienza toccò il suo culmine nella seconda guerra mondiale (...). Tragicamente la stessa guerra nucleare fu figlia dell'antifascismo. Una normale guerra fra diversi stati nazionali non avrebbe quasi certamente spinto i fisici d'avanguardia, per lo più profughi dai paesi fascisti, a premere sui governi inglese e americano perchè costruissero una bomba atomica. E proprio l'orrore di questi scienziati dinnanzi al risultato ottenuto, i loro sforzi disperati all'ultimo minuto, per impedire ai politici e ai generali di usare effettivamente la bomba e, in seguito, i loro sforzi per opporsi alla costruzione della bomba all'idrogeno testimoniano della forza delle passioni politiche".

E. Hobsbawm, *Il secolo breve*, trad. it. Milano

1995

"Galileo: Se gli uomini di scienza non reagiscono all'intimidazione dei potenti egoisti e si limitano ad accumulare sapere per sapere, la scienza può rimanere fiaccata per sempre, ed ogni nuova macchina non sarà fonte che di nuovi triboli per l'uomo. (...) Per alcuni anni ebbi la forza di una pubblica autorità; e misi la mia sapienza a disposizione dei sapienti perchè la usassero, o non la usassero o ne abusassero, a seconda dei loro fini. Ho tradito la mia professione; e quando un uomo ha fatto ciò che ho fatto io, la sua presenza non può essere tollerata nei ranghi della scienza".

B. Brecht, *Vita di Galileo*, Torino,

1961

"Ho speso tutta la mia vita per la libertà della scienza e non posso accettare che vengano messi dei chiodi al cervello. L'ingegno e la libertà di ricerca è quello che distingue l'Homo sapiens da tutte le altre specie...Solo in tempo bui la scienza è stata bloccata. Oggi più che mai bisogna affermare il principio che gli scienziati hanno il diritto di partecipare alle decisioni politiche piuttosto che essere vittima di movimenti oscurantisti ed anti-scientisti"

Rita Levi Montalcini, dal discorso tenuto il 13 febbraio 2001 nella sala della biblioteca di Montecitorio

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Alla luce delle conoscenze acquisite si analizzi la condizione delle classi subalterne italiane nel secondo cinquantennio dell'Ottocento, dall'unificazione ai moti di piazza del 1898. In particolare ci si soffermi sulle scelte politiche dei governi che si alternarono alla guida del paese e si analizzi come queste scelte influirono sulla vita quotidiana delle masse popolari di operai e contadini.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Il mondo del lavoro è radicalmente cambiato nell'ultimo decennio: la velocità con la quale le nuove conquiste tecnologiche apportano cambiamenti all'intera sfera organizzativa richiede professionalità sempre più alte e sempre più in grado di aggiornamenti e specializzazioni. La flessibilità richiesta dalle imprese e la sempre più frequente decentralizzazione produttiva per l'abbattimento dei costi, crea spesso discontinuità lavorativa di non facile gestione. Come vedi il tuo futuro professionale alla luce di tali riflessioni?

Durata della prova: 5 ore

E' consentito soltanto l'uso del Dizionario della lingua italiana

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova.

SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA 1 febbraio 2011

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie proposte

TIPOLOGIA “A” - ANALISI DEL TESTO

G. VERGA, I MALAVOGLIA

Dopo la mezzanotte il vento s'era messo a fare il diavolo, come se sul tetto ci fossero tutti i gatti del paese, e a scuotere le imposte. Il mare si udiva muggire attorno ai faraglioni che pareva ci fossero riuniti i buoi della fiera di Sant'Alfio, e il giorno era apparso nero peggio dell'anima di Giuda. Insomma una brutta domenica di settembre, di quel settembre traditore che vi lascia andar un colpo di mare fra capo e collo, come una schioppettata fra i fichidindia. Le barche del villaggio erano tirate sulla spiaggia, e bene amarrate alle grosse pietre sotto il lavatoio; perciò i monelli si divertivano a vociare e fischiare quando si vedeva passare in lontananza qualche vela sbrindellata, in mezzo al vento e alla nebbia, che pareva ci avesse il diavolo in poppa; le donne invece si facevano la croce, quasi vedessero cogli occhi la povera gente che vi era dentro.

Maruzza la Longa non diceva nulla, com'era giusto, ma non poteva star ferma un momento, e andava sempre di qua e di là, per la casa e pel cortile, che pareva una gallina quando sta per far l'uovo. Gli uomini erano all'osteria, o nella bottega di Pizzuto, o sotto la tettoia del beccaio, a veder piovere, col naso in aria. Sulla riva c'era soltanto padron 'Ntoni, per quel carico di lupini che ci aveva in mare colla *Provvidenza* e suo figlio Bastianazzo per giunta, e il figlio della Locca, il quale non aveva nulla da perdere lui, e in mare non ci aveva altro che suo fratello Menico, nella barca dei lupini. Padron Fortunato Cipolla, mentre gli facevano la barba, nella bottega di Pizzuto, diceva che non avrebbe dato due baiocchi di Bastianazzo e di Menico della Locca, colla *Provvidenza* e il carico dei lupini. -Adesso tutti vogliono fare i negozianti, per arricchire! -diceva stringendosi nelle spalle; -e poi quando hanno perso la mula vanno cercando la cavezza.

Nella bettola di suor Mariangela la Santuzza c'era folla: quell'ubriacone di Rocco Spatu [...]; compare Tino Piedipapera, mastro Turi Zuppiddo, compare Mangiacarrubbe, don Michele il brigadiere delle guardie doganali[...] e compare Cinghialenta [...]

Lo zio Santoro, raggomitolato sotto quel po' di tettoia, davanti all'uscio, aspettava colla mano tesa che passasse qualcheduno per chiedere la carità.

-Tutte e due, padre e figlia -disse compare Turi Zuppiddo,-devono buscarne di bei soldi, con una giornata come questa e tanta gente che viene all'osteria.

-Bastianazzo Malavoglia sta peggio di lui, a quest'ora, -rispose Piedipapera, -e mastro Cirino ha un bel suonare la messa; ma i Malavoglia non ci vanno oggi in chiesa; sono in collera con Domeneddio, per quel carico di lupini che ci hanno in mare.

dal

cap. 3

1. Comprensione complessiva

Riassumi il contenuto del testo (max.10 righe)

2. Analisi del testo

- 2.1 Individua nel testo la voce narrante e spiegane le caratteristiche.
- 2.2 Identifica e definisci gli elementi salienti del linguaggio degli abitanti del villaggio.
- 2.3 Spiega quale mentalità rivela la frase: “ [...]non aveva nulla da perdere lui, e in mare non ci aveva altro che suo fratello Menico, nella barca dei lupini.”
- 2.4 Individua, nel brano, le altre espressioni che evidenziano tale mentalità.

3. Approfondimenti

Inquadra il brano proposto nell'opera dalla quale è tratto e inserisci quest'ultima nel contesto culturale europeo dell'epoca.

TIPOLOGIA “B” REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O DI UN ARTICOLO DI GIORNALE
(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di “saggio breve” o di “articolo di giornale” utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del “saggio breve”, interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare, eventualmente, uno specifico titolo.

Se scegli la forma di “articolo di giornale”, individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo “pezzo”.

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO LETTERARIO

ARGOMENTO: Gli intellettuali e la Grande guerra

DOCUMENTI

2. Siamo troppi. La guerra è un'operazione malthusiana. C'è un di troppo di qua e un di troppo di là che si premono. La guerra rimette in pari le partite. Fa il vuoto perché si respiri meglio. Lascia meno bocche intorno alla stessa tavola. E leva di torno un'infinità di uomini che vivevano perché erano nati; che mangiavano per vivere, che lavoravano per mangiare e maledicevano il lavoro senza il coraggio di rifiutare la vita.

3.[...] “Se non facessero queste guerre ogni tanto - mi si diceva l'altro giorno- come si farebbe a campare che siam fatti tanti?” Il contadino s'è fatto un concetto giusto. Lui sa che quando il grano è scarso e la crusca è poca e il granturco è caro bisogna decimare il branco delle galline perché ci sia da mangiar per tutte.

5. La guerra, infine, giova all'agricoltura e alla modernità. I campi di battaglia rendono, per molti anni, assai più di prima senz'altra spesa di concio. Che bei cavoli mangeranno i francesi dove s'ammucchiaron i fanti tedeschi e che grasse patate si caveranno in Galizia quest'altro anno!

E il fuoco degli scorridori e il diruttamento dei mortai fanno piazza pulita fra le vecchie case e le vecchie cose. Quei villaggi sudici che i soldatucci incendiarono saranno rifatti più igienici. E rimarranno anche troppe cattedrali gotiche e troppe chiese e troppe biblioteche e troppi castelli per gli abbruttimenti e i rapimenti e i rompimenti dei viaggiatori e dei professori.

Dopo il passo dei barbari nasce un'arte nuova fra le rovine e ogni guerra di sterminio mette capo a una moda diversa. Ci sarà sempre da fare per tutti se la voglia di creare verrà, come sempre, eccitata e ingagliardita dalla distruzione.

6. Amiamo la guerra ed assaporiamola da buongustai finché dura. La guerra è spaventosa –e appunto perché spaventosa e tremenda e terribile e distruggitrice dobbiamo amarla con tutto il nostro cuore di maschi.

G.PAPINI, *Amiamo la guerra*, “Lacerba”, 1 ottobre

1914

9. Noi vogliamo glorificare la guerra – sola igiene del mondo – il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.

10. Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria.

F.T.MARINETTI, *Manifesto del Futurismo*, Le Figaro, Parigi, 20 febbraio

1909

Due anni di guerra mondiale! Di rovine, di massacri, di reazione. Dove sono i responsabili? Si cerchino fra i privilegiati. Dopo avere, essi, precipitato nella tomba milioni di uomini, piombato nella desolazione milioni di

famiglie, creati milioni di vedove e di orfani, dopo aver accumulato rovine sopra rovine, e distrutto una parte della civiltà, questa guerra criminosa si è immobilizzata.

Malgrado le ecatombe su tutti i fronti, nessun risultato decisivo: né vincitori né vinti; o piuttosto tutti vinti, cioè tutti dissanguati, rovinati, esausti. Così ancora una volta vien dimostrato che quei socialisti, i quali, nonostante le persecuzioni e le calunnie, si sono opposti al delirio nazionalista, esigendo la pace immediata e senza annessioni, sono gli unici che abbiano bene meritato dai loro paesi. Si alzi il coro solenne delle vostre voci ad aggiungersi alle nostre, al grido: Abbasso la guerra! Evviva la pace!

A. MALATESTA, *I socialisti italiani durante la guerra*, Milano

1926

Veglia

Un'intera nottata buttato vicino a un compagno massacrato	10 penetrata nel mio silenzio ho scritto lettere piene d'amore
5 con la sua bocca digrignata volta al plenilunio con la congestione delle sue mani	Non sono mai stato 15 tanto attaccato alla vita

Cima quattro il 23 dicembre 1915

G. UNGARETTI, *Vita di un uomo*, Milano

1969

Il mondo civile dovrà dunque ridursi a un campo di morte? E l'Europa, così gloriosa e fiorente, correrà, quasi travolta da una follia universale, all'abisso, incontro ad un vero e proprio suicidio?

In sì angoscioso stato di cose, dinanzi a così grave minaccia, Noi, non per mire politiche particolari, né per suggerimento od interesse di alcuna delle parti belligeranti, ma mossi unicamente dalla coscienza del supremo dovere di Padre comune dei fedeli, dal sospiro dei figli che invocano l'opera Nostra e la Nostra parola pacificatrice, dalla voce stessa dell'umanità e della ragione, alziamo nuovamente il grido di pace, e rinnoviamo un caldo appello a chi tiene in mano le sorti delle Nazioni.

PAPA BENEDETTO XV, *Civiltà cattolica*, 1 settembre

1917

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: **L'Italia da terra di emigranti a terra di immigrati**

DOCUMENTI

“Tra i fenomeni particolari che presenta l'Italia nessuno è forse più significativo della sua emigrazione. Da oltre un trentennio, prima in misura limitata, poi in proporzioni sempre più vaste ed in maniera persistente, è incominciata e si è diffusa e affermata una corrente migratoria, un vero esodo verso i più lontani paesi. A spingere verso l'ignoto hanno concorso, insieme, la scarsa produttività del suolo rincrudita da sistemi arretrati di coltura, dall'ignoranza e dalle ricorrenti crisi agrarie; i sistemi tributari, gravi pel peso ed esosi per le forme di percezione; gli intollerabili sistemi amministrativi. [...] Il denaro faticosamente risparmiato dagli emigranti è certo una risorsa, ma in compenso quanti altri lati sfavorevoli!

E. CICCOTTI, *L'emigrazione*, in “La Voce”, n.11,

1911

“Non Roma o Napoli, ma New York sarebbe la vera capitale dei contadini di Lucania, se mai questi uomini senza Stato potessero averne una. E lo è, nel solo modo possibile per loro, in un modo mitologico. Per la sua doppia natura, come luogo di lavoro essa è indifferente: ci si vive come si vivrebbe altrove, come bestie legate a un carro, e non importa in che strade lo si debba tirare; come paradiso, Gerusalemme celeste, oh! allora, quella non si può toccare, si può soltanto contemplarla, di là dal mare, senza mescolarsi. I contadini vanno in America e rimangono quello che sono: molti vi si fermano, e i loro figli diventano americani; ma gli altri, quelli che ritornano, dopo vent'anni, sono identici a quando erano partiti. [...]”

In America essi vivono a parte, fra di loro: non partecipano alla vita americana, continuano per anni a mangiare pane, come a Gagliano, e risparmiano i pochi dollari; sono vicini al paradiso, ma non pensano neppure ad entrarci.

C. LEVI, *Cristo si è fermato ad Eboli*, Torino,

1945

“Il fenomeno dell’immigrazione è cominciato ad affacciarsi timidamente nella realtà italiana negli anni ‘60 e ‘70, ma solo nella prima metà degli anni ‘80 ha assunto una dimensione sociale pienamente visibile e socialmente rilevante.

Le cause specifiche che hanno portato all’esplosione del fenomeno immigrazione possono essere così individuate. L’Italia negli anni ‘80 aveva raggiunto una situazione di piena occupazione nelle aree economicamente sviluppate, essenzialmente il Nord del Paese.

Sostanzialmente connesso con tale fenomeno è il blocco della crescita demografica. Accanto alle ragioni strutturali, va ricordata l’apertura delle frontiere per ragioni turistiche che ha sostanzialmente favorito l’ingresso e successivamente la permanenza illegale nel Paese degli immigrati.

M. NAPOLI, *Questioni di diritto del lavoro*, Torino,

1996

L’emigrazione italiana:1876-1976

Paesi europei		Paesi extraeuropei	
Francia	4.117.394	U.S.A	5.691.404
Svizzera	3.989.813	Argentina	2.969.402
Germania	2.452.587	Brasile	1.456.914
Belgio	535.031	Canada	650.358
Gran Bretagna	263.598	Australia	428.289
Altri	1.188.135	Venezuela	285.014
Totale	12.546.558	Totale	11.481.381

L’immigrazione, che ha come punto di arrivo l’Italia, proviene in gran parte dai paesi del continente africano (Tunisia, Marocco, Egitto, Nigeria, Senegal, Etiopia, Eritrea), dal Medio Oriente, dall’Asia (Cina, Pakistan, Filippine) e, dopo la caduta del muro di Berlino, dall’Europa balcanica e dall’Est (Albania, Polonia,, Ucraina, Moldavia, Russia).

Negli ultimi anni c’è stato un deciso incremento dei flussi provenienti dall’Europa orientale, in particolare è quasi raddoppiata la comunità rumena. Ciò è dipeso, verosimilmente, dall’ingresso della Romania nella Unione Europea.

La distribuzione sul territorio italiano è fortemente disomogenea: nel Nord-ovest risiede il 35% degli stranieri, nel Nord-est il 26,6%, nel Centro il 25,3% e nel Mezzogiorno e isole il 13,1%

Secondo i dati relativi al 1° gennaio 2010, sono presenti in Italia circa 4.235.059.stranieri, pari al 7,0% della popolazione totale, con un incremento, rispetto all’anno precedente, dell’8,8%

L’immigrato-tipo, se così si può dire, è giovane, di sesso maschile, ad alta scolarizzazione: solo l’1,9% è analfabeta; circa il 30% ha un diploma di scuola superiore; il 12,1% ha una laurea; il 32,9% ha il diploma di scuola media inferiore.

INDAGINE ISTAT,

2010

Partire, decidere di spostare la propria vita altrove è una scelta di vita: per migliorare generalmente la propria vita e quella della propria famiglia, per l’ambizione di riuscire a combinare qualcosa di più, per voglia di libertà e democrazia.

LA REPUBBLICA,

30/8/2000

Immigrate e immigrati lavorano sia come dipendenti sia come autonomi. Solo un 8% è disoccupato. Sono soprattutto operai nelle concerie, nelle fonderie, nell’edilizia, nelle imprese di pulizia e servizi di facchinaggio, nei lavori domestici, nell’assistenza agli anziani, nell’agricoltura stagionale e nell’allevamento.

INDAGINE ISTAT,

2009

“La convivenza è possibile. Faticosa e difficile ma utile e intelligente. Voci autorevoli e voci di piazza vogliono convincerci del contrario. Invece la convivenza è possibile perché l’incontro e il confronto, la frequentazione e la

consuetudine producono curiosità e conoscenza, riducono i pregiudizi, incentivano la reciprocità e lo scambio, cambiano le persone e le loro mentalità: quella di chi accoglie e quella di chi è accolto.”

LUGI MANCONI (e altri intellettuali

italiani),20093.

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: **Giovanni Giolitti: metodi di governo e programmi politici**

DOCUMENTI

“La via della reazione sarebbe fatale alle nostre istituzioni, appunto perché le porrebbe al servizio degli interessi di una esigua minoranza, e spingerebbe contro di esse le forze più vive e irresistibili della società moderna, cioè l’interesse delle classi più numerose e il sentimento degli uomini più colti. Esclusa la convenienza, anzi la possibilità, di un programma reazionario, resta come unica via, per scongiurare i pericoli della situazione attuale, il programma liberale, che si propone di togliere, per quanto è possibile, le cause del malcontento, con un profondo e radicale mutamento di indirizzo tanto nei metodi di governo, quanto nella legislazione.

I metodi di governo hanno capitale importanza, perché a poco giovano le ottime leggi se sono male applicate.

[...] Nel campo politico poi vi è un punto essenziale, e di vera attualità, nel quale i metodi di governo hanno urgente bisogno di essere mutati. Da noi si confonde la forza del governo con la violenza, e si considera governo forte quello che al primo stormire di fronda proclama lo stato d’assedio, sospende la giustizia ordinaria, istituisce tribunali militari e calpesta tutte le franchigie costituzionali. Questa invece non è forza, ma è debolezza della peggiore specie, debolezza giunta a tal punto da far perdere la visione esatta delle cose.”

G. GIOLITTI, *Discorso agli elettori del collegio di Dronero*, 20 ottobre

1899

“La importante e svariata opera legislativa, amministrativa e associativa [di Giolitti] era resa possibile dalla fioritura economica che si osservava dappertutto nel paese, e che, quantunque rispondesse a un periodo di generale prosperità dell’economia mondiale e fosse aiutata dall’afflusso degli esuberanti capitali stranieri in Italia, aveva, dentro questo quadro, un particolare rilievo, perché, come i tecnici notavano, nessun altro paese di Europa compiva, in quel tempo, progressi tanto rapidi ed estesi quanto l’Italia.”

B. CROCE, *Storia d’Italia dal 1871 al 1915*, Laterza, Bari,

1939

“Da buon politico, egli [Giolitti] aveva avvertito che i tempi erano ormai maturi perché si addivenisse a una convivenza nella tolleranza con la Chiesa di Roma; aveva avvertito che l’anticlericalismo era ormai una inutile frangia che si portavano i governi [...] Quando egli passò a realizzare la politica delle “due parallele” [Stato e Chiesa autonomi nei loro ambiti], nello stesso tempo denunciò, di fatto, la fine di un certo tipo di anticlericalismo, provocò lo svuotamento di tutte le illusioni che la monarchia a Roma avrebbe ucciso il papato, che il liberalismo avrebbe dovuto disintegrare il cattolicesimo.”

G. DE ROSA, *La crisi dello stato liberale in Italia*, Studium, Roma,

1955

“Giolitti affermò che le questioni sociali erano ora più importanti di quelle politiche e che sarebbero state esse in avvenire a differenziare i vari gruppi politici gli uni dagli altri. [...] Egli avanzò pure la teoria del tutto nuova che i sindacati dovevano essere benvenuti come una valvola di sicurezza contro le agitazioni sociali, in quanto le forze organizzate erano meno pericolose di quelle disorganizzate.”

D. MACK SMITH, *Storia d’Italia dal 181 al 1958*, Laterza, Bari,

1959

“La tattica dell’onorevole Giolitti è stata sempre quella di far la politica conservatrice per mezzo dei condottieri dei partiti democratici: sia lusingandoli e addomesticandoli per via di attenzioni individuali (siamo arrivati già alle nomine senatoriali) sia, quando si tratti di uomini personalmente disinteressati come Turati e Bissolati, conquistandoli con riforme le quali non intacchino seriamente gli interessi economici e politici dei gruppi dominanti nel governo.

[...] Giolitti migliorò o peggiorò i costumi elettorali in Italia? La risposta non è dubbia per chi voglia giudicare senza le travegole dell’amicizia. Li trovò e li lasciò nell’Italia settentrionale quali si andavano migliorando. Li trovò cattivi e li lasciò peggiori nell’Italia meridionale.”

G. SALVEMINI, *Il ministro della malavita e altri scritti sull’Italia giolittiana*, Feltrinelli, Milano,

1962

“La politica giolittiana, soprattutto dal 1900 in poi, appare tutta costruita sulla richiesta della collaborazione governativa con il partito della classe operaia e con i suoi uomini più rappresentativi. [...] Assurdo pretendere che Giovanni Giolitti, uomo politico uscito dalla vecchia classe dirigente borghese e conservatrice, fosse l’araldo del rinnovamento della società italiana: non si può però negare che tra gli uomini politici della sua epoca egli appaia oggi quello che più degli altri aveva compreso qual era la direzione i cui la società italiana avrebbe dovuto muoversi per uscire dai contrasti del suo tempo.”

P. TOGLIATTI, *Momenti della storia d’Italia*, Editori Riuniti, Roma, 1963

4.AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO: «Sensate esperienze» e «dimostrazioni certe»: la nascita della scienza moderna.

DOCUMENTI

«La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi a gli occhi (io dico l’universo), ma non si può intendere se prima non s’impara a intender la lingua, e conoscer i caratteri, ne’ quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intenderne umanamente parola; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro labirinto.»

G. GALILEI, *Il Saggiatore*, 1623

«Siamo in uno dei grandi momenti dello spirito umano. Galileo scopre le immense possibilità offerte dalla modellizzazione matematica della realtà fisica, traducendo la sua meraviglia in queste frasi rimaste celebri [quelle riportate nel brano precedente]. Il fatto che la natura si esprima in linguaggio matematico, o, per utilizzare termini meno immaginosi, che concetti matematici collegati tramite equazioni e calcoli possano permettere di riprodurre e di prevedere il comportamento di oggetti fisici nel mondo reale resta ancor oggi, quattro secoli dopo Galileo, una fonte inesauribile di stupore...»

I. EKELAND, *Il migliore dei mondi possibili. Matematica e destino*, Torino, 2001

«I tentativi intesi a decifrare il grande romanzo giallo della natura sono altrettanto antichi quanto il pensiero umano. Tuttavia sono trascorsi appena più di trecento anni dacché gli scienziati cominciarono a comprendere il linguaggio in cui quel romanzo è scritto. Da allora in poi, dall’epoca cioè di Galileo e di Newton, la sua lettura ha proceduto speditamente. Mezzi e metodi d’indagine, volti a scoprire e a seguire nuovi indizi, vennero sempre più accresciuti e perfezionati. Fu così possibile risolvere alcuni degli enigmi della natura; tuttavia in non pochi casi le soluzioni proposte inizialmente sono apparse effimere e superficiali, alla luce di ulteriori indagini.»

A. EINSTEIN e L. INFELD, *L’evoluzione della fisica*, 1938

«Il progresso della civiltà non presenta una spinta uniforme verso le cose migliori...Le epoche nuove emergono relativamente improvvise, se consideriamo i millenni che la storia percorre...Il sedicesimo secolo della nostra era ha visto la scissione della cristianità dell’Occidente e l’avvento della scienza moderna...La Riforma fu un’insurrezione popolare e, per un secolo e mezzo, immerse l’Europa nel sangue. L’inizio del movimento scientifico non interessò invece che una minoranza dell’aristocrazia intellettuale...La tesi che intendo sviluppare è che il calmo sviluppo della scienza ha virtualmente dato un nuovo stile alla nostra mentalità, così che modi di pensare eccezionali in altri tempi sono ora diffusi in tutto il mondo civile. Ma il nuovo stile ha dovuto progredire lentamente per vari secoli tra i popoli europei prima di sbocciare nel rapido sviluppo della scienza, che quindi, con le sue sempre più esplicite applicazioni, lo ha ulteriormente consolidato...Questa nuova sfumatura dello spirito moderno sta appunto nell’interesse appassionato e risoluto nel ricercare le relazioni tra i principi generali e i fatti irriducibili e ostinati. Nel mondo intero e in tutte le epoche sono esistiti uomini di mentalità pratica, occupati nell’osservazione di tali fatti; nel mondo intero e in tutte le epoche vi sono stati uomini di temperamento filosofico intenti a tessere la trama dei principi generali.

È proprio dall’unione dell’interesse appassionato per i particolari materiali con una non minor passione per le generalizzazioni astratte che scaturisce la novità caratteristica della nostra attuale società...Questo equilibrio dello spirito è ormai diventato una tradizione che caratterizza il pensiero colto. È il sale, il sapore della vita...L’altra caratteristica che distingue la scienza...è la sua universalità. La scienza moderna è nata in Europa, ma il suo ambiente naturale è il mondo intero.»

A. N. WHITEHEAD, *La scienza e il mondo moderno*, 1926

«...fare della fisica nel nostro senso del termine...vuol dire applicare al reale le nozioni rigide, esatte e precise della matematica e, in primo luogo, della geometria. Impresa paradossale, se mai ve ne furono, poiché la realtà, quella della vita quotidiana in mezzo alla quale viviamo e stiamo, non è matematica...Ne risulta che volere applicare la matematica allo studio della natura è commettere un errore e un controsenso. Nella natura non ci sono cerchi, ellissi, linee rette. È ridicolo voler misurare con esattezza le dimensioni di un essere naturale: il cavallo è senza dubbio più

grande del cane e più piccolo dell'elefante, ma né il cane, né il cavallo, né l'elefante hanno dimensioni strettamente e rigidamente determinate: c'è dovunque un margine di imprecisione, di "giuoco", di "più o meno", di "pressappoco"...Ora è attraverso lo strumento di misura che l'idea dell'esattezza prende possesso di questo mondo e che il mondo della precisione arriva a sostituirsi al mondo del "pressappoco".»

A. KOYRÉ, *Dal mondo del pressappoco all'universo della precisione*, Torino, 1967

«L'interrogazione della natura ha preso le forme più disparate...La scienza moderna è basata sulla scoperta di una forma nuova e specifica di comunicazione con la natura, vale a dire, sulla convinzione che la natura risponde veramente all'interrogazione sperimentale...In effetti, la sperimentazione non vuol dire solo fedele osservazione dei fatti così come accadono e nemmeno semplice ricerca di connessioni empiriche tra i fenomeni, ma presuppone un'interazione sistematica tra concetti teorici e osservazione...Arriviamo così a ciò che costituisce secondo noi la singolarità della scienza moderna: l'incontro fra tecnica e teoria...Il dialogo sperimentale con la natura, che la scienza moderna ha scoperto, non suppone un'osservazione passiva, ma una pratica. Si tratta di manipolare, di «fare una sceneggiatura» della realtà fisica, per conferirle un'approssimazione ottimale nei confronti di una descrizione teorica...La relazione fra esperienza e teoria viene dunque dal fatto che l'esperimento sottomette i processi naturali a un interrogatorio che acquista significato solo se riferito a un'ipotesi concernente i principi ai quali tali processi sono assoggettati.»

I. PRIGOGINE e I. STENGERS, *La nuova alleanza, metamorfosi della scienza*, Torino, 1981

«Che la scienza sia una lenta costruzione non mai finita alla quale ciascuno, nei limiti delle sue forze e delle sue capacità, può portare il suo contributo;...che la ricerca scientifica abbia come fine non il vantaggio di una singola persona o razza o gruppo, ma quello dell'intero genere umano; che in ogni caso lo sviluppo o la crescita della ricerca stessa sia qualcosa di più importante delle persone singole che la pongono in atto: queste, oggi diventate verità di senso comune, sono alcune fra le componenti essenziali di una considerazione della scienza che ha precise origini storiche. Essa è assente nelle grandi concezioni religiose dell'Oriente, nell'antichità classica, nella Scolastica medievale. Viene alla luce in Europa, come il più tipico prodotto della civiltà occidentale moderna, fra la metà del Cinquecento e la metà del Seicento.»

P. ROSSI, *I filosofi e le macchine (1400-1700)*, Milano, 1976

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

La prima guerra mondiale: illustrane gli aspetti che ritieni significativi, in particolare quelli per i quali fu definita "totale".

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«L'industrializzazione ha distrutto il villaggio, e l'uomo, che viveva in comunità, è diventato folla solitaria nelle megalopoli. La televisione ha ricostruito il «villaggio globale», ma non c'è il dialogo corale al quale tutti partecipavano nel borgo attorno al castello o alla pieve. Ed è cosa molto diversa guardare i fatti del mondo passivamente, o partecipare ai fatti della comunità.»

G. TAMBURRANO, *Il cittadino e il potere*, in "In nome del Padre", Bari, 1983

Discuti l'affermazione citata, precisando se, a tuo avviso, in essa possa ravvisarsi un senso di "nostalgia" per il passato o l'esigenza, diffusa nella società contemporanea, di intessere un dialogo meno formale con la comunità circostante.

Durata della prova: 5 ore

E' consentito soltanto l'uso del Dizionario della lingua italiana

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova.

SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA
24 marzo 2011

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie proposte

TIPOLOGIA “A” - ANALISI DEL TESTO

G. PASCOLI, Il gelsomino notturno

E s'aprono i fiori notturni,
nell'ora che penso ai miei cari.
Sono apparse in mezzo ai viburni
le farfalle crepuscolari.

Da un pezzo si tacquero i gridi:
là sola una casa bisbiglia.
Sotto l'ali dormono i nidi,
come gli occhi sotto le ciglia.

Dai calici aperti si esala
l'odore di fragole rosse.
Splende un lume là nella sala.
Nasce l'erba sopra le fosse.

Un'ape tardiva sussurra
trovando già prese le celle.
La Chiocchetta per l'aia azzurra
va col suo pigolio di stelle.

Per tutta la notte s'esala
l'odore che passa col vento.
Passa il lume su per la scala;
brilla al primo piano: s'è spento...

E' l'alba: si chiudono i petali
un poco gualciti; si cova,
dentro l'urna molle e segreta,
non so che felicità nuova.

1. Comprensione complessiva

Riassumi il contenuto del testo (max.15 righe di colonna di foglio protocollo).

2. Analisi e interpretazione del testo

- 2.1 Analizza la struttura metrica: strofe, schema delle rime, sintassi.
- 2.2 Individua e spiega le figure retoriche presenti nella poesia.
- 2.3 Spiega il v.12

3. Approfondimento

Contestualizza la poesia proposta nell'ambito della produzione pascoliana.
oppure

Con opportuni riferimenti alle liriche di Pascoli e di altri autori da te conosciuti illustra gli aspetti salienti del Decadentismo.

TIPOLOGIA “B” REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O DI UN ARTICOLO DI GIORNALE
(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di “saggio breve” o di “articolo di giornale” utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del “saggio breve”, interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare, eventualmente, uno specifico titolo.

Se scegli la forma di “articolo di giornale”, individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo “pezzo”.

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO LETTERARIO

ARGOMENTO: L'attesa nell'esperienza umana: paura, sogno, riflessione, ricordo

DOCUMENTI

Seduto con le mani in mano
sopra una panchina fredda del metrò
sei lì che aspetti quello delle 7.30
chiuso dentro il tuo paletot
un tizio legge attento le istruzioni
sul distributore del caffè
e un bambino che si tuffa dentro a un bigné
e l'orologio contro il muro
segna l'una e dieci da due anni in qua
il nome di questa stazione
è mezzo cancellato dall'umidità
un poster che qualcuno ha già
scarabocchiato
dice “Vieni in Tunisia”
c'è un mare di velluto ed una palma
e tu che sogni di fuggire via...
di andare lontano lontano
andare lontano lontano...
e da una radiolina accesa
arrivano le note di un'orchestra jazz

un vecchio con gli occhiali spessi un dito
cerca la risoluzione a un quiz
due donne stan parlando
con le braccia piene di sacchetti dell'Upim
e un giornale è aperto
sulla pagina dei film
e sui binari quanta vita che è passata
e quanta che ne passerà
e due ragazzi stretti stretti
che si fan promesse per l'eternità
un uomo si lamenta ad alta voce
del governo e della polizia
e tu che intanto sogni ancora
sogni sempre sogni di fuggire via...
di andare lontano lontano
andare lontano lontano...
sei lì che aspetti quello delle 7.30
chiuso dentro il tuo paletot
seduto sopra una panchina fredda del metrò

C. BAGLIONI, “Poster”, 1975

La donzelletta vien dalla campagna
in sul calar del sole,
col suo fascio dell'erba e reca in mano
un mazzolin di rose e di viole,
onde, siccome suole, ornare ella si appresta
dimani, al dì di festa, il petto e il crine
Siede con le vicine
su la scala a filar la vecchierella,
incontro là dove si perde il giorno;
e novellando vien del suo buon tempo,
quando ai dì della festa ella si ornava,
ed ancor sana e snella

ch'ebbe compagni nell'età più bella.
Già tutta l'aria imbruna,
torna azzurro il sereno, e tornan l'ombre
giù da' colli e da' tetti,
al biancheggiar della recente luna.
Or la squilla dà segno
della festa che viene;
ed a quel suon diresti
che il cor si riconforta.
I fanciulli gridando
su la piazzuola in frotta,
e qua e là saltando,

solea danzar intra di quei
 e intanto riede alla sua parca mensa,
 fischiando, il zappatore,
 e seco pensa al dì del suo riposo.
 Poi quando intorno è spenta ogni altra face,
 e tutto l'altro tace,
 odi il martel picchiare, odi la sega
 del legnaiuol, che veglia
 nella chiusa bottega alla lucerna,
 e s'affretta e s'adopra
 di fornir l'opra anzi il chiarir dell'alba.
 Questo di sette è il più gradito giorno,
 pien di speme e di gioia:

fanno un lieto romore:
 diman tristezza e noia
 recheran l'ore, ed al travaglio usato
 ciascuno in suo pensier farà ritorno.
 Garzoncello scherzoso,
 cotesta età fiorita
 è come un giorno d'allegrezza pieno,
 giorno chiaro, sereno,
 che precorre alla festa di tua vita.
 Godi, fanciullo mio; stato soave,
 stagion lieta è cotesta.
 Altro dirti non vo'; ma la tua festa
 ch'anco tardi a venir non ti sia grave.

G.LEOPARDI, "Il sabato del villaggio,

1829

ESTRAGONE: Dove andiamo?

VLADIMIRO: Non lontano.

ESTRAGONE: No, no, andiamocene lontano di qui!

VLADIMIRO: Non si può.

ESTRAGONE: Perché?

VLADIMIRO: Bisogna tornare domani.

ESTRAGONE: A far che?

VLADIMIRO: Ad aspettare Godot.

ESTRAGONE: Già, è vero. *(Pausa)* Non è venuto?

VLADIMIRO: No.

ESTRAGONE: E ormai è troppo tardi.

VLADIMIRO: Sì, è notte.

ESTRAGONE: E se lo lasciassimo perdere? *(Pausa)* Se lo lasciassimo perdere?

VLADIMIRO: Ci punirebbe. *(Silenzio. Guarda l'albero)* Soltanto l'albero vive.

ESTRAGONE: *(Guardando l'albero)* Che cos'è?

VLADIMIRO: E' l'albero.

ESTRAGONE: Volevo dire di che genere?

VLADIMIRO: Non lo so. Un salice.

ESTRAGONE: Andiamo a vedere. *(Trascina Vladimir verso l'albero. Lo guardano immobili. Silenzio)*

E se c'impiccassimo?

S. BECKETT, "Aspettando Godot", Atto II

Nominato ufficiale, Giovanni Drogo partì una mattina di settembre dalla città per raggiungere la fortezza Bastiani, sua prima destinazione.

Si fece svegliare ch'era ancora notte e vestì per la prima volta la divisa di tenente. Come ebbe finito, al lume di una lampada a petrolio si guardò allo specchio, ma senza trovare la letizia che aveva sperato. Nella casa c'era un gran silenzio, si udivano solo piccoli rumori da una stanza vicina, sua mamma stava alzandosi per salutarlo.

Era quello il giorno atteso da anni, il principio della sua vera vita. Pensava alle giornate squallide dell'accademia militare, si ricordò delle amare sere di studio quando sentiva fuori nelle vie passare la gente libera e presumibilmente felice; delle sveglie invernali nei camerini gelati, dove ristagnava l'incubo delle punizioni. Ricordò la pena di contare i giorni ad uno ad uno, che sembrava non finissero mai.

Adesso era finalmente ufficiale, non aveva più da consumarsi sui libri, né da tremare alla voce del sergente, eppure tutto questo era passato. Tutti quei giorni che gli erano sembrati odiosi, si erano ormai consumati per sempre, formando mesi ed anni che non si sarebbero ripetuti mai. Sì, adesso egli era ufficiale, avrebbe avuto soldi, le belle donne lo avrebbero forse guardato, ma in fondo – si accorse Giovanni Drogo – il tempo migliore, la prima giovinezza, era probabilmente finito. Così Drogo fissava lo specchio, vedeva uno stentato sorriso sul proprio volto, che invano aveva cercato di amare.

Che cosa senza senso: perché non riusciva a sorridere con la doverosa spensieratezza mentre salutava la madre? Perché non badava neppure alle sue ultime raccomandazioni e arrivava soltanto a percepire il suono di quella voce, così familiare ed umano? Perché girava per la camera con inconcludente nervosismo, senza riuscire a trovare l'orologio, il frustino, il berretto, che pure si trovavano al loro giusto posto? Non partiva certo per la guerra! Decine di tenenti come lui, i suoi vecchi compagni, lasciavano a quella stessa ora la casa paterna fra allegre risate, come se andassero a una festa. Perché non gli uscivano dalla bocca, per la madre, che frasi generiche, vuote di senso invece che affettuose e tranquillanti parole? L'amarezza di lasciare per la prima volta la vecchia casa, dove era nato alle speranze, i timori che porta con sé ogni mutamento, la commozione di salutare la mamma, gli riempivano l'animo,

ma su tutto ciò gravava un insistente pensiero, che non gli riusciva di identificare, come un vago presentimento di cose fatali, quasi egli stesse per cominciare un viaggio senza ritorno.

D. BUZZATI, "Il deserto dei Tartari", 1958

Che i due descritti di sopra stessero ivi ad aspettar qualcheduno, era cosa troppo evidente; ma quel che più dispiacque a don Abbondio fu il dover accorgersi, per certi atti, che l'aspettato era lui. Perché, al suo apparire, coloro s'eran guardati in viso, alzando la testa, con un movimento dal quale si scorgeva che tutt'e due a un tratto avevan detto: è lui; quello che stava a cavalcioni s'era alzato, tirando la sua gamba sulla strada; l'altro s'era staccato dal muro; e tutt'e due gli s'avviavano incontro. Egli, tenendosi sempre il breviario aperto dinanzi, come se leggesse, spingeva lo sguardo in su, per ispiar le mosse di coloro; e, vedendoseli venir proprio incontro, fu assalito a un tratto da mille pensieri. Domandò subito in fretta a se stesso, se, tra i bravi e lui, ci fosse qualche uscita di strada, a destra o a sinistra; e gli sovvenne subito di no. Fece un rapido esame, se avesse peccato contro qualche potente, contro qualche vendicativo; ma, anche in quel turbamento, il testimone consolante della coscienza lo rassicurava alquanto: i bravi però s'avvicinavano, guardandolo fisso. Mise l'indice e il medio della mano sinistra nel collare, come per raccomodarlo; e, girando le due dita intorno al collo, volgeva intanto la faccia all'indietro, torcendo insieme la bocca, e guardando con la coda dell'occhio, fin dove poteva, se qualcheduno arrivasse; ma non vide nessuno. Diede un'occhiata, al di sopra del muricciolo, ne' campi: nessuno; un'altra più modesta sulla strada dinanzi; nessuno, fuorché i bravi. Che fare? tornare indietro, non era a tempo: darla a gambe, era lo stesso che dire, inseguitemi, o peggio. Non potendo schivare il pericolo, vi corse incontro, perché i momenti di quell'incertezza erano allora così penosi per lui, che non desiderava altro che d'abbreviarli. Affrettò il passo, recitò un versetto a voce più alta, compose la faccia a tutta quella quiete e ilarità che poté, fece ogni sforzo per preparare un sorriso; quando si trovò a fronte dei due galantuomini, disse mentalmente: ci siamo; e si fermò su due piedi.

A. MANZONI, "I promessi sposi", 1840

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

G. UNGARETTI, "Soldati", 1918

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: Il rapporto tra genitori e figli oggi

DOCUMENTI

"Impariamo ad accettare i limiti dei nostri bambini. Essi non sono nati per soddisfare il nostro orgoglio o per compensare le nostre frustrazioni". Stampato nero su bianco su un manifesto, sotto la foto di un sorridente ragazzino con i capelli fradici d'acqua e un accapatoio indosso, questa frase campeggia nelle tribune di 400 piscine d'Italia. Un'idea della Federazione Italiana Nuoto, per tenere a bada schiere di genitori pronti a scalmanarsi per le imprese del figlio. E a pretendere il massimo da lui. "E' la sindrome del piccolo campione" commenta Giuseppe Maggese, presidente della Società Italiana di Pediatria. Una sindrome che dilaga da Nord a Sud. E' il sogno del figlio perfetto.[...] "In un paese in cui i bambini sono sempre più rari, quei pochi sono preziosi" analizza Roberto Volpi, demografo dell'infanzia. "Se ne fa uno, tardi, e non ci si può consentire di sbagliare: quel figlio deve essere perfetto".

BIANCA STANCANELLI, giornalista

Per i bambini è il tempo di un ritorno al Medioevo, quando i più piccoli erano trattati precocemente da adulti. I genitori sono pervasi da uno spirito di perfezionismo. Chiedono ai figli di eccellere a scuola, nello sport, di sapere le lingue, di conoscere la musica, di suonare uno strumento. Non c'è più il gioco, non c'è più l'allegria: non c'è più l'infanzia. Oggi i piccoli sono subito trattati da grandi. Basta guardare l'abbigliamento dei neonati: a tre mesi hanno già i jeans. E sono sempre più precoci: nell'apprendimento, nell'andare a scuola. Sarò all'antica, ma penso che non hanno più tempo per giocare. Né per l'amico libro. O per le lunghe conversazioni con mamma e papà che si facevano la sera, a tavola. Nel Medioevo, però, i bambini venivano allevati con durezza, non dovevano disturbare gli adulti. Oggi il bambino piccolo viene lasciato libero di fare quel che vuole, perché educarlo è fatica, si preferisce lasciar correre. Con il risultato che i bambini sono maleducatissimi.

MARIA LUISA BARI, Scrittrice di favole

Mantenere un figlio unico costa da un sesto a un quarto del reddito familiare: una famiglia che guadagna 36.000 euro netti all'anno spende circa 7.400 euro per il figlio, compresa la quota per la casa e i trasporti. La quota relativa all'acquisto di giocattoli e agli svaghi (esclusi i corsi, vacanze e attività sportive sistematiche) incide per il 7-8% sulla spesa del mantenimento. Nel caso della famiglia da 36.000 euro, rappresenta un'uscita da 600 euro all'anno. In realtà, il supporto di mamma e papà non si esaurisce mai. Secondo recenti indagini, il 14% degli italiani riceve dai

genitori donazioni ed eredità superiori a 150.000 euro (siamo terzi in classifica dietro agli svizzeri 22% e ai tedeschi 15%). C'è una sorta di promessa implicita dietro tutto ciò, e cioè che quando i figli saranno più grandi, restituiranno quanto hanno ricevuto durante tutta una vita. L'Italia è infatti tra i paesi europei con meno anziani nelle case di cura. Il 26% delle madri di età tra i 70 e i 79 anni vive con almeno un figlio (solo la Spagna ci precede in classifica con il 30%; in Danimarca è l'1,5%). Va detto che questo patto regge abbastanza bene laddove i figli sono un certo numero e possono dividersi i compiti.

FRANCESCO BILLARI, demografo

Mio padre mi tiene perennemente pieno il serbatoio di macchina e motorino: gesto molto nobile sì, ma che probabilmente non mi renderà mai in grado di usare un self service. Sarà pure un esempio stupido, ne convengo, ma non avete idea di quante incombenze ridicole non siamo in grado di affrontare, le stesse da cui voi tanto orgogliosamente ci sollevate (Annalisa, Roma).

Sotto una lampada da 100 watt
si accende la nostra sera domestica
su occhi affamati di intese quotidiane rinviate
mentre nel piatto smagriscono
le nostre parole in asciutto.
(Costanza, 24 anni, Bologna)

Non salite le scale, non entrate nelle nostre vite. Voi siete gli adulti, noi i giovani, qualcosa ci divide, forse solo questa scala, ma non attraversatela. I nostri sono due mondi separati, paralleli, che a volte si incrociano e si scontrano ma che non si appartengono. Sono distanti, ma in fondo dipendono l'uno dall'altro. Lasciateci stare, non interferite nelle nostre vite. Piano piano scenderemo anche noi fino a quando non ci saranno più scalini, fino a quando non ci sarà che la morte. Non cercate di raggiungerci: saremo noi che, anche non volendo, vi seguiremo.
(Sara, 18 anni, Savana- Ravenna)

Brani tratti da "Quello che ho da dirvi – autoritratto delle ragazze e dei ragazzi italiani" a cura di Caliceti -Mozzi

È per te che sono verdi gli alberi
e rosa i fiocchi in maternità
è per te che il sole brucia a luglio
è per te tutta questa città
è per te che sono bianchi i muri
e la colomba vola
è per te il 13 dicembre
è per te la campanella a scuola
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te che a volte piove a giugno
è per te il sorriso degli umani
è per te un'aranciata fresca
è per te lo scodinzolo dei cani
è per te il colore delle foglie
la forma strana delle nuvole
è per te il succo delle mele
è per te il rosso delle fragole
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te il profumo delle stelle
è per te il miele e la farina
è per te il sabato nel centro
le otto di mattina
è per te la voce dei cantanti
la penna dei poeti
è per te una maglietta a righe
è per te la chiave dei segreti
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te il dubbio e la certezza
la forza e la dolcezza
è per te che il mare sa di sale
è per te la notte di natale
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...

JOVANOTTI, "Per te", 1999

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: La memoria storica tra custodia del passato e progetto per il futuro.

DOCUMENTI

“Osserva il gregge che pascola davanti a te: non sa che cosa sia ieri, che cosa sia oggi: salta intorno, mangia, digerisce, salta di nuovo. E’ così dal mattino alla sera e giorno dopo giorno, legato brevemente con il suo piacere ed il suo dispiacere, attaccato cioè al piolo dell’attimo e perciò né triste né annoiato... L’uomo chiese una volta all’animale: Perché mi guardi soltanto senza parlarmi della felicità? L’animale voleva rispondere e dice: Ciò avviene perché dimentico subito quello che volevo dire – ma dimenticò subito anche questa risposta e tacque: così l’uomo se ne meravigliò. Ma egli si meravigliò anche di se stesso, di non poter imparare a dimenticare e di essere sempre accanto al passato: per quanto lontano egli vada e per quanto velocemente, la catena lo accompagna. E’ un prodigio: l’attimo, in un lampo è presente, in un lampo è passato, prima un niente, dopo un niente, ma tuttavia torna come fantasma e turba la pace di un istante successivo. Continuamente si stacca un foglio dal rotolo del tempo, cade, vola via - e improvvisamente rivola indietro, in grembo all’uomo. Allora l’uomo dice ‘mi ricordo’.”

F. NIETZSCHE. Considerazioni inattuali – Sull’utilità e il danno della storia per la vita 1884

“La distruzione del passato, o meglio la distruzione dei meccanismi sociali che connettono l’esperienza dei contemporanei a quello delle generazioni precedenti, è uno dei fenomeni più tipici e insieme più strani degli ultimi anni del Novecento. La maggior parte dei giovani alla fine del secolo è cresciuta in una sorta di presente permanente, nel quale manca ogni rapporto organico con il passato storico del tempo in cui essi vivono. Questo fenomeno fa sì che la presenza e l’attività degli storici, il cui compito è ricordare ciò che gli altri dimenticano, siano ancor più essenziali alla fine del secondo millennio di quanto mai lo siano state nei secoli scorsi. Ma proprio per questo motivo gli storici devono essere più che semplici cronisti e compilatori di memorie, sebbene anche questa sia la loro necessaria funzione”.

E. J. HOBSBAWM, Il secolo breve, Milano 1997

“Mai si è parlato tanto di memoria storica da quando è caduto il muro di Berlino nell’autunno ’89, e tuttavia questo discorrere concitato restava ingabbiato nel nominalismo: i fatti riesumati non erano che flatus vocis, il cui significato sembrava essere destinato a spandersi (...) La storia recente dell’uomo europeo si riassume in questa incapacità di cadere nel tempo e di conoscerlo. Di lavorare sulla memoria, ma anche di oltrepassarla per estendere i confini e costruire su di essa (...) Quel che ci salva, che ci dà il senso del tempo, è il nostro “esser nani che camminano sulle spalle dei giganti”. I giganti sono le nostre storie, i successivi e contraddittori volti che abbiamo avuto in passato, e in quanto tali personificano il vissuto personale e collettivo che ci portiamo dietro come bagagli. Dalle loro alte spalle possiamo vedere un certo numero di cose in più, e un po’ più lontano. Pur avendola vista assai debole possiamo, col loro aiuto, andare al di là della memoria e dell’oblio”.

B. SPINELLI, Il sonno della memoria, Milano, 2001

“La memoria è il rombo sordo del tempo, scandisce il distacco dal passato per tentare di capire quel che è accaduto”.

E. LOEWENTHAL, “La Stampa”, 25.1.2002

4. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Finalità e limiti della conoscenza scientifica: che cosa ci dice la scienza sul mondo che ci circonda, su noi stessi e sul senso della vita?

DOCUMENTI

«Noi sentiamo che, anche una volta che tutte le possibili domande scientifiche hanno avuto risposta, i nostri problemi vitali non sono ancora neppure toccati. Certo allora non resta più domanda alcuna; e appunto questa è la risposta».

L. WITTGENSTEIN, Tractatus logico-philosophicus, 1921, 6.52

«Viviamo in un mondo che ci disorienta con la sua complessità. Vogliamo comprendere ciò che vediamo attorno a noi e chiederci: Qual è la natura dell’universo? Qual è il nostro posto in esso? Da che cosa ha avuto

origine l'universo e da dove veniamo noi?...quand'anche ci fosse una sola teoria unificata possibile, essa sarebbe solo un insieme di regole e di equazioni. Che cos'è che infonde vita nelle equazioni e che costruisce un universo che possa essere descritto da esse? L'approccio consueto della scienza, consistente nel costruire un modello matematico, non può rispondere alle domande del perché dovrebbe esserci un universo reale descrivibile da quel modello. Perché l'universo si dà la pena di esistere?...Se però perverremo a scoprire una teoria completa, essa dovrebbe essere col tempo comprensibile a tutti nei suoi principi generali, e non solo a pochi scienziati. Noi tutti - filosofi, scienziati e gente comune - dovremmo allora essere in grado di partecipare alla discussione del problema del perché noi e l'universo esistiamo. Se riusciremo a trovare la risposta a questa domanda, decreteremo il trionfo definitivo della ragione umana: giacché allora conosceremo la mente di Dio»
S. HAWKING, Dal Big Bang ai buchi neri, 1988

«Come l'arte, anche la scienza non è affatto semplicemente una attività culturale dell'uomo. La scienza è un modo, e un modo decisivo, in cui si presenta a noi tutto ciò che è. Per questo dobbiamo dire che la realtà, entro la quale l'uomo odierno si muove e si sforza di mantenersi, è codeterminata in misura crescente nei suoi tratti fondamentali da ciò che si usa chiamare la scienza occidentale o la scienza europea. Se riflettiamo su questo processo, vediamo che la scienza, nel mondo occidentale e nelle varie epoche della storia di questo, ha sviluppato una potenza mai prima conosciuta sulla terra ed è sul punto di estendere conclusivamente questa potenza su tutto il globo terrestre. Si può dire che la scienza sia solo un prodotto dell'uomo sviluppatosi fino a questo livello di dominio, così che ci si potrebbe aspettare che un giorno...sia anche possibile rovesciare questo suo dominio? Oppure qui domina un destino di più ampia portata? Forse nella scienza c'è qualcos'altro che domina, oltre al puro voler-sapere dell'uomo? In effetti è proprio così. C'è qualcos'altro che qui domina. Ma questo altro ci si nasconde, fino a che rimaniamo attaccati alle rappresentazioni correnti della scienza»
M. HEIDEGGER, Scienza e meditazione, Conferenza tenuta a Monaco il 4/8/1953, ora in Saggi e discorsi, 1957

«I progressi della scienza sono un capitolo tra i più affascinanti nella storia del nostro tempo. I suoi enormi successi sono stati raggiunti, peraltro, attraverso una delimitazione metodica. Ci si è limitati strettamente e del tutto consapevolmente a ricercare soltanto ciò che poteva essere misurato e contato. Ma ogni delimitazione comporta anche dei confini e dunque sono "rimaste fuori" tutte le questioni che riguardano il perché dell'esistenza, da dove veniamo, dove andiamo». Quindi? «Se gli scienziati affermassero che quanto hanno scoperto esaurisce tutta la realtà, si avrebbe un superamento dei limiti. E allora si deve replicare, non tanto per motivi di fede ma per motivi di ragione: "Questo è troppo poco". L'intelligenza umana va oltre il misurabile e l'enumerabile. Arriva anche alle grandi questioni metafisiche, alla domanda di senso»
Da un'intervista a Ch. Schoenborn, in M. POLITI, C'è un Disegno nell'universo, LA REPUBBLICA, 6/11/2005

«Ogni volta che un filosofo vi dirà di aver scoperta la verità definitiva non credetegli; e non credetegli neppure se vi dirà di aver individuato il bene supremo. Egli, infatti, si limiterebbe a ripetere gli errori commessi dai suoi predecessori per duemila anni...Si pretenda dal filosofo che sia modesto come lo scienziato; allora egli potrà avere il successo dell'uomo di scienza. Ma non gli si chieda che cosa dobbiamo fare. Ascoltiamo piuttosto la nostra volontà e cerchiamo di unirli a quella degli altri. Il mondo non ha alcuno scopo o significato all'infuori di quello che vi introduciamo noi»

H. REICHENBACH, La nascita della filosofia scientifica, 1951, trad. it. 1961

«La scienza, che cominciò come ricerca della verità, sta divenendo incompatibile con la veridicità, poiché la completa veridicità tende sempre più al completo scetticismo scientifico. Quando la scienza è considerata contemplativamente, non praticamente, ci si accorge che ciò che crediamo lo crediamo per la nostra fede animale, e che alla scienza dobbiamo solo i nostri disinganni. Quando, d'altro canto, la scienza si considera come una tecnica per la trasformazione di noi stessi e di quanto ci sta attorno, vediamo che ci dà un potere del tutto indipendente dalla sua validità metafisica. Ma noi possiamo solo usare questa potenza, cessando di rivolgerci delle domande metafisiche sulla natura della realtà. Eppure queste domande sono la testimonianza dell'atteggiamento di amore verso il mondo. Così, solo in quanto noi rinunciamo al mondo come amanti, possiamo conquistarlo da tecnici. Ma questa divisione dell'anima è fatale a ciò che vi è di meglio nell'uomo. Non appena si comprende l'insuccesso della scienza considerata come metafisica, il potere conferito dalla scienza come tecnica si otterrà solo da qualcosa di analogo alla adorazione di Satana, cioè, dalla rinuncia dell'amore...La sfera dei valori sta al di fuori della scienza, salvo nel tratto in cui la scienza consiste della ricerca del sapere. La scienza, come ricerca del potere, non deve ostacolare la sfera dei valori, e la tecnica scientifica, se vuole arricchire la vita umana, non deve superare i fini a cui dovrebbe servire»

B. RUSSELL, La visione scientifica del mondo, cap. XVII, 1931

«Le mere scienze di fatti creano meri uomini di fatto...Nella miseria della nostra vita – si sente dire – questa scienza non ha niente da dirci. Essa esclude di principio proprio quei problemi che sono i più scottanti per

l'uomo, il quale, nei nostri tempi tormentati, si sente in balia del destino; i problemi del senso o del non-senso dell'esistenza umana nel suo complesso...concernono l'uomo nel suo comportamento di fronte al mondo circostante umano ed extra-umano, l'uomo che deve liberamente scegliere, l'uomo che è libero di plasmare razionalmente se stesso e il mondo che lo circonda. Che cos'ha da dire questa scienza sulla ragione e sulla non-ragione, che cos'ha da dire su noi uomini in quanto soggetti di questa libertà?...La verità scientifica obiettiva è esclusivamente una constatazione di ciò che il mondo, sia il mondo psichico sia il mondo spirituale, di fatto è. Ma in realtà, il mondo e l'esistenza umana possono avere un senso se le scienze ammettono come valido e come vero soltanto ciò che è obiettivamente constatabile, se la storia non ha altro da insegnare se non che tutte le forme del mondo spirituale, tutti i legami di vita, gli ideali, le norme che volta per volta hanno fornito una direzione agli uomini, si formano e poi si dissolvono come onde fuggenti, che così è sempre stato e sempre sarà, che la ragione è destinata a trasformarsi sempre di nuovo in non-senso, gli atti provvidi in flagelli? Possiamo accontentarci di ciò, possiamo vivere in questo mondo in cui il divenire storico non è altro che una catena incessante di slanci illusori e di amare delusioni? »

E. HUSSERL, La crisi delle scienze europee, ed. post. 1959, § 2, passim

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Delinea la situazione italiana dopo il primo conflitto mondiale, soffermandoti sull'analisi delle condizioni economiche, sociali e politiche del paese nel periodo che va da 1919 al 1922. Rifletti in particolare sulle motivazioni che portarono a vivere quello che gli storici chiamano *biennio rosso* e sulla natura delle diverse e nuove forze politiche presenti sulla scena italiana.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

L'età contemporanea vede l'affermarsi di un'etica individualistica e competitiva, che mette al primo posto il soddisfacimento degli istinti e privilegia l'apparenza sulla sostanza.

Dopo avere illustrato le cause di questa situazione, spiega se, secondo te, è ancora possibile in questo contesto qualche forma di impegno sociale e civile attraverso cui l'individuo possa vivere valori più autentici e affermare il primato della solidarietà sull'egoismo

Durata della prova: 5 ore

E' consentito soltanto l'uso del Dizionario della lingua italiana

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova.

SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA
10 MARZO 2011

Materia Costruzioni – Classe 5^c geometri

Lungo un tratto di strada della larghezza complessiva di m 12,00, in trincea si rende necessario procedere alla costruzione di un muro di sostegno per il contenimento delle terre.

Il muro avrà l'altezza complessiva di m 5,00.

I dati sono i seguenti:

- peso volumetrico del terreno 1600 kg/m³;
- angolo di attrito interno 35°;
- carico ammissibile del terreno 0,30 N/mm².

Il candidato, dopo aver stabilito gli eventuali dati mancanti, proceda a:

- progettare e verificare il muro;
- eseguire i disegni esecutivi dell'opera d'arte, evidenziando le opere idrauliche utili all'allontanamento delle acque meteoriche;
- redigere il computo metrico di una parte significativa delle opere progettate.

Tempo concesso: dalle 8.05 alle 13.35

Non è consentito uscire dall'aula

È consentito soltanto l'uso di attrezzature da disegno, manuali tecnici e calcolatrici non programmabili.

SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA
28 APRILE 2010

Materia Costruzioni – Classe 5^c geometri

Per attraversare una gola montana a pareti rocciose, la cui luce netta è di 7,50 m in corrispondenza del piano viabile, è necessario progettare una passerella pedonale larga 2.00 m.

Si richiede:

- una breve relazione che illustri i criteri d'impostazione progettuale;
- i calcoli degli elementi strutturali;
- i disegni esecutivi debitamente quotati.

Tempo concesso: dalle 8.05 alle 13.35

Non è consentito uscire dall'aula

È consentito soltanto l'uso di attrezzature da disegno, manuali tecnici e calcolatrici non programmabili.

A.S. 2010/2011

SIMULAZIONE TERZA PROVA SCRITTA : 04/03/2011

CLASSE V Sez.c GEOMETRI

Tipologia: N. 12 quesiti a risposta singola

Tempo previsto: 3h

Non è consentito l'uso di manuali tecnici

Non è consentito lasciare l'aula

Non è consentito scrivere fuori dalle righe assegnate

Non è consentito l'uso del correttore

ALUNNO:.....

VALUTAZIONE DELLA PROVA

DISCIPLINA	PUNTEGGIO
<i>DIRITTO</i>	
<i>ESTIMO</i>	
<i>TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI</i>	
<i>TOPOGRAFIA</i>	
MEDIA TOTALE	/15 *
VALUTAZIONE COMPLESSIVA	/15

* Il punteggio derivante dalla "MEDIA TOTALE" è arrotondato per difetto < 0,50, per eccesso ≥ 0,50

I Docenti

.....
.....

DISCIPLINA: TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI

Cognome e nome _____

Classe: 5^a cg

1. Per dimensionare un impianto di riscaldamento per un edificio di civile abitazione, è necessario determinare la quantità di calore che deve essere immessa negli ambienti. Si descrivano le grandezze che influenzano il fenomeno, da quelle ambientali a quelle legate all'involucro dell'edificio in esame. Dire anche in che modo è possibile ridurre la quantità di calore di cui sopra al fine di conseguire un auspicabile risparmio energetico.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. La corrente artistica chiamata Art nouveau ha influenzato l'architettura di molti paesi europei. Dopo aver descritto i caratteri di questo movimento e le differenze con le precedenti esperienze, si parli dei principali protagonisti di questa corrente, specie in Belgio, Austria, Francia, Spagna e Italia, citando qualche opera significativa.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. La nuova Normativa sismica (DM 14-1-2008) ha introdotto significative innovazioni rispetto alla vecchia normativa. Parlare delle innovazioni che riguardano: a) la zonizzazione sismica; b) il modo di condurre le Verifiche secondo lo SLD (stato limite di danno) e secondo lo SLV (stato limite di salvaguardia della vita).

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

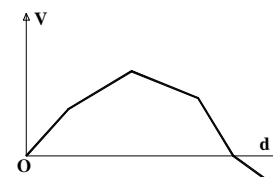
DISCIPLINA: TOPOGRAFIA

Cognome e nome _____

Classe: 5^a cg

1) Il candidato descriva come si calcola il numero dei picchetti necessari al tracciamento di una curva circolare di raggio R e angolo al centro ω ; successivamente descriva come si esegue il picchettamento della medesima curva utilizzando il metodo per coordinate polari e ipotizzando che il numero di picchetti da inserire tra i due punti di tangenza della curva sia pari a 5.

2) Con riferimento al diagramma di Brückner riportato a lato, il candidato descriva le principali caratteristiche di tale diagramma; successivamente individui su di esso un cantiere di compenso e calcoli graficamente il momento di trasporto di tale cantiere.



3) Il candidato descriva le fasi del progetto di uno spianamento e, avvalendosi di un semplice esempio da egli stesso fornito, precisi le grandezze da determinare e indichi le formule necessarie al calcolo delle stesse.

A.S. 2010/2011

SIMULAZIONE TERZA PROVA SCRITTA : 11/04/2011

CLASSE V Sez.c GEOMETRI

Tipologia: N. 12 quesiti a risposta singola

Tempo previsto: 3h

Non è consentito l'uso di manuali tecnici

Non è consentito lasciare l'aula

Non è consentito scrivere fuori dalle righe assegnate

Non è consentito l'uso del correttore

ALUNNO:.....

VALUTAZIONE DELLA PROVA

DISCIPLINA	PUNTEGGIO
<i>DIRITTO</i>	
<i>ESTIMO</i>	
<i>TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI</i>	
<i>TOPOGRAFIA</i>	
MEDIA TOTALE	/15 *
VALUTAZIONE COMPLESSIVA	/15

* Il punteggio derivante dalla "MEDIA TOTALE" è arrotondato per difetto < 0,50, per eccesso ≥ 0,50

I Docenti

.....

.....

Disciplina: DIRITTO

Cognome e nome _____

Classe: 5^a cg

1) **Esponi le regole principali delle obbligazioni solidali**

2) **Descrivi e dettaglia il procedimento di espropriazione**

3) **Descrivi e dettaglia il procedimento di rilascio del permesso di costruire**

DISCIPLINA: TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI

Cognome e nome _____

Classe: 5^a cg

1. La legge n°13/89 sull'eliminazione delle barriere architettoniche si applica a tutti i nuovi fabbricati, però le prescrizioni sono diverse a seconda della loro destinazione d'uso. Illustrare le prescrizioni di legge nei due casi seguenti:
- a) fabbricato per civile abitazione di quattro piani diviso in appartamenti e dotato di parti comuni;
 - b) pizzeria dotata di due saloni, uno a piano rialzato e uno a piano primo.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Tracciare una breve storia dell'architettura americana dalle origini fino agli inizi del 1900 (fino all'ingresso sulla scena di F.L. Wright). Il percorso dovrebbe essere questo: architettura dei pionieri – influenze classiche – la comparsa degli edifici alti (motivazioni e esame dei materiali utilizzati).

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. Il primo periodo dell'attività di F.L. Wright; cenni alle opere principali; commentare le caratteristiche delle sue “case della prateria”.

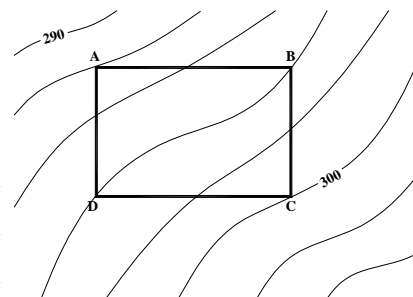
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Cognome e nome _____

Classe: 5^a cg

1) Il candidato descriva le fasi in cui si articola il progetto di divisione di un terreno; successivamente precisi in quali casi pratici la divisione di un terreno trova applicazione.

2) Con riferimento alla figura a lato, l'appezzamento ABCD deve essere spianato con un piano orizzontale di quota 296 m s.l.m.. Il candidato indichi in quali punti occorre calcolare le quote rosse, come si determina la linea di passaggio e infine come si calcolano i volumi di sterro e riporto.



3) Il libretto delle misure relativo ad un aggiornamento catastale va redatto secondo precise convenzioni utilizzando il software PREGEO. Nell'ipotesi di un rilievo eseguito con metodo celerimetrico e facendo una sola stazione, il candidato indichi quali tipi di righe occorre utilizzare per la redazione del libretto, precisandone l'esatta sequenza e la tipologia delle informazioni contenute in ciascuna di esse.
